DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 228

il Quotidiano del NordEst

Sabato 25 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Omicidio Tulissi Paolo Calligaris è stato assolto in appello
A pagina VII

Teatro
Stabile del Veneto, in cartellone i grandi classici e Monica Bellucci
Ghio a pagina 18

Basket
Riparte la serie A1 con Venezia e Treviso attrezzate per stare al tavolo dei grandi
Drudi, Garbisa e Zanardo a pagina 20

L'analisi
La "trattativa" distorta da certi magistrati

Carlo Nordio

La prima reazione emotiva alla pronuncia della sentenza di Palermo che ha stracciato anni di indagini devastanti per gli imputati, costose per la giustizia, e umilianti per il Paese, sarebbe stata quella di rivolgere ai magistrati che Sciascia definiva professionisti dell'antimafia le parole indirizzate da Cromwell al Lungo Parlamento, e che Leo Amery ripeté a Chamberlain dopo l'umiliante disfatta della Norvegia: «Troppo a lungo avete occupato quel posto (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Un processo impossibile in un Paese normale

Bruno Vespa

Difficilmente in un altro Paese sarebbe stato celebrato un processo come quello sulla trattativa Stato-mafia che da tredici anni avvelena il clima istituzionale, politico e giudiziario dell'Italia.

La sentenza del processo d'appello di Palermo mette un paio di punti fermi. Le iniziative di due comandanti e di un alto ufficiale del reparto investigativo d'eccellenza dei carabinieri (uno dei tre, il generale Mori, ha catturato (...)

Continua a pagina 23

Il 15 ottobre riaprono gli uffici

▸Pubblico impiego in presenza: si comincia con i turni e l'orario d'ingresso sarà flessibile

▸Pronte le regole per il lavoro agile. Brunetta: «Possibile solo dove l'utente sarà soddisfatto»

Dal 15 ottobre la modalità ordinaria di lavoro dei dipendenti pubblici è il lavoro in presenza. Parte con questa affermazione di principio il decreto del presidente del Consiglio dei ministri firmato dal premier Draghi. Un provvedimento che segue, temporalmente ma anche logicamente, il decreto legge di martedì nel quale viene definito l'obbligo di green pass per i lavoratori pubblici e privati. Intanto si procede per definire i limiti del lavoro agile. Dice il ministro Renato Brunetta: «Lo smart-working è possibile solo se i cittadini sono soddisfatti dei servizi».

Bassi, Bisozzi, Borzomì e Cifoni alle pagine 2 e 3

Belluno In una cascina vicino a Pavia

Giacomo, speranze finite L'hanno trovato impiccato

MORTO Giacomo Sartori, 30 anni

Bonetti e Scarton a pagina 9

Caos quarantene
Il Veneto: contagi in classe a casa solo i vicini di banco

A poco più di dieci giorni dal rientro in classe degli studenti, la scuola italiana è già nuovamente alle prese con Dad e quarantene. Ma i numeri del contagio sono in miglioramento. E ci sono Regioni, come il Veneto, che propongono di rivedere i criteri per l'isolamento degli studenti a rischio contagio sulla falsariga di ciò che è previsto per gli aerei: a casa solo chi è seduto nelle due file dietro, davanti e di lato del contagiato. Il governo punta a una norma che non sia passibile di interpretazioni, come invece accade ora.

A pagina 5

Da gennaio in Veneto 4 auto su 5 rischiano di non poter circolare

▸L'Aci: «Sbagliate le nuove norme anti smog, più aiuti per l'acquisto»

Se scatteranno i blocchi delle automobili fino alle Euro 5, in Veneto quasi l'80% del parco circolante sarà fermo. È uno scenario che va scongiurato, anche perché le vetture Euro 5, per Pm10 e CO2, hanno la stessa capacità inquinante delle Euro 6». A lanciare l'allarme è l'avvocato Giorgio Capuis, presidente del comitato veneto di Aci, preoccupato che, una volta finita l'emergenza sanitaria, scattino davvero tutti i blocchi del traffico per le auto più vecchie. «Non servono nuovi divieti: i nostri politici devono fare in modo che venga agevolato l'acquisto di auto nuove meno inquinanti».

Vanzan a pagina 13

Inchiesta della Finanza di Padova
Firme false per candidare "politici" a loro insaputa

Consiglieri "fantasma", aspiranti sindaci che nemmeno conoscevano il paese che si proponevano di amministrare, firme false. L'inchiesta "Candidopoli" della Guardia di finanza di Padova ha portato a 7 misure restrittive in Veneto e in Puglia.

Lucchin a pagina 10

Rovigo
Razzismo allo stadio, l'operaio si scusa: «Avevo bevuto troppo»

«Ho bevuto qualche birra di troppo. Non vuole essere un'attenuante, ma chiedo scusa. Il mio gesto è indifendibile e ho commesso l'errore più grande del mondo». Davide Gabrielli, il sindacalista polesano che allo stadio di Torino ha rivolto insulti razzisti al portiere del Milan Maignan, chiede perdono e si offre come testimonial contro le discriminazioni razziali.

A pagina 11

Treviso
Sassi dal cavalcavia: presi due ventenni sulla Pedemontana

Ritorna la criminale "moda" del lancio dei sassi dai cavalcavia. Stavolta è accaduto ad Altivole dove martedì pomeriggio due ventenni hanno lanciato dei sassi dal cavalcavia della Pedemontana colpendo due auto in transito. Sono stati individuati e bloccati dalla Polstrada di Bassano dopo l'allarme lanciato dagli automobilisti. I due sono stati denunciati anche per imbrattamento: muniti di bombolette spray, stavano infatti facendo dei graffiti sul sovrappasso.

Beltrame a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90 ✤

Le misure del governo

Statali tutti in ufficio Partenza con turni e ingresso flessibile

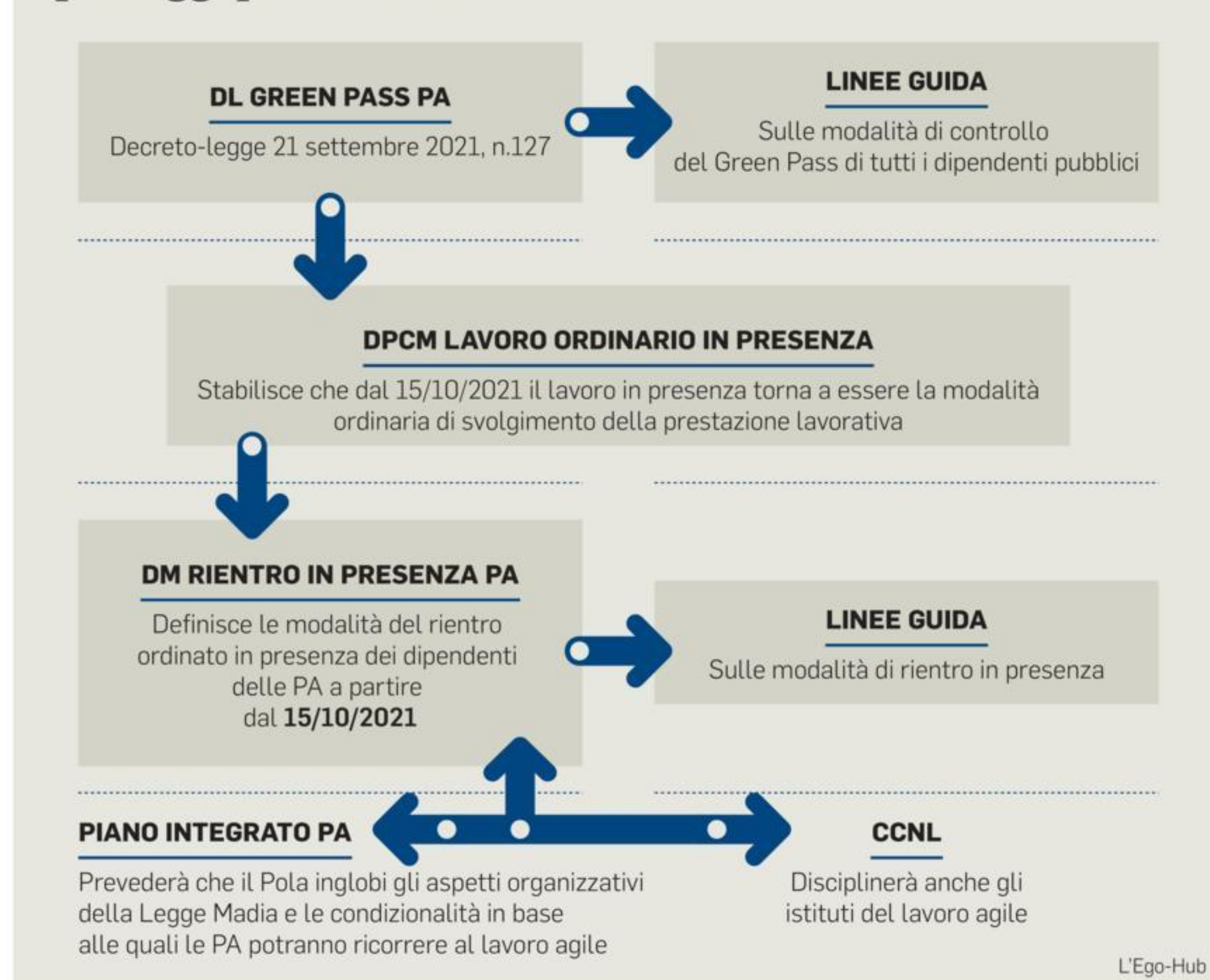
▶Draghi firma il Dpcm: dal 15 ottobre l'attività in presenza sarà la normalità

▶Si punta su orari elastici per evitare gli affollamenti nelle ore di punta

LA STRATEGIA

ROMA Dal 15 ottobre la modalità ordinaria di lavoro dei dipendenti pubblici è il lavoro in presenza. Parte con questa affermazione di principio il decreto del presidente del Consiglio dei ministri firmato dal premier Draghi. Un provvedimento che segue, temporalmente ma anche logicamente, il decreto legge di martedì nel quale viene definito l'obbligo di green pass per i lavoratori pubblici e privati. Questo testo sarà accompagnato da linee guida che sono in corso di definizione da parte dei ministri Brunetta e Speranza, in cui verranno indicati gli strumenti tecnologici necessari per le piattaforme che dovranno verificare il green pass.

I NODI

A valle del Dpcm è poi previsto un decreto del ministero della Pa che fissa le modalità per un rientro ordinato dei dipendenti, a cui seguiranno poi ulteriori linee guida. Si tratta del resto di un'operazione complessa che dovrà essere governata in tutti i suoi aspetti. Di fatto per la pubblica amministrazione italiana si tratta del ritorno alla situazione precedente l'emergenza Covid, quella che era stata disciplinata nel 2017 dalla legge dell'allora ministra della Pubblica amministrazione Madia, che poi è stata ulteriormente ritoccata. Si avvia quindi a chiudersi una fase iniziata un anno e mezzo fa, nel marzo del 2020; l'esecutivo punta ad un'attuazione rapida anche se ordinata e con qualche passaggio intermedio. A questo serviranno il decreto ministeriale della Pa e le relative linee guida. Uno dei nodi più importanti da sciogliere, che non riguarda solo i dipendenti pubblici ma li vede coinvolti in modo rilevante, è quello relativo agli orari di ingresso: sia per quanto riguarda l'afflusso dei lavoratori negli uffici, sia per i trasporti pubblici nelle ore di punta. La soluzione consiste in un'ampia flessibilità degli orari di entrata e uscita. Inoltre in attesa di nuove disposizioni sanitarie sulle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, nei casi in cui non potrà essere garantito il distanziamento sarà possibile ricorrere a forme di turnazione. La Funzione pubblica stima che i dipendenti pubblici non vaccinati siano 320 mila su circa 3,2 milioni: un'incidenza di circa il 10 per cento che può garantire un ritorno "sicuro", anche tenendo presente il probabile progresso dei numeri della vaccinazione.

Il secondo capitolo dell'operazione è quello che riguarda lo *smart working* di domani, che nelle intenzioni dell'esecutivo dovrà essere un vero lavoro agile e non un semplice svolgimento a distanza della prestazione professionale, come quello deciso l'anno scorso sull'onda dell'emergenza. A regolarlo sarà la contrattazione, ma finché non c'è l'intesa con le organizzazioni sindacali sarà possibile solo in caso di accordo individuale e sulla base di alcuni principi che verranno esplicitati nell'atteso provvedimento ministeriale.

LA PIATTAFORMA

Quindi si potrà lavorare da casa solo a condizione che questa modalità non vada a pregiudicare o a ridurre i servizi resi a favore degli utenti, che sia predisposta una piattaforma digitale o un cloud (o altri strumenti tecnologici) per garantire la sicurezza delle comunicazioni tra lavoratore e amministrazione, che sia definito un piano di smaltimento degli arretrati e infine che vengano forniti al lavoratore stesso appositi strumenti. Finirà quindi l'era del lavoro da casa "fai da te" che era iniziata nelle settimane concitate del lockdown, con l'obiettivo di garantire in quelle condizioni difficili la continuità della macchina amministrativa.

Le modalità attuative confluiranno poi in una sezione del Piano integrato della pubblica amministrazione (Piao), strumento previsto dal decreto legge approvato nello scorso giugno per rafforzare la pubblica amministrazione in vista dell'afflusso dei fondi del Recovery Plan. L'obiettivo è dotare tutte le amministrazioni, dal prossimo primo gennaio, di uno strumento di semplificazione e pianificazione di attività e strategie.

Luca Cifoni

LE AMMINISTRAZIONI DOVRANNO PREDISPORRE APPOSITI PIANI PER LO SMALTIMENTO DEGLI ARRETRATI

SONO 320 MILA SU UN TOTALE DI 3,2 MILIONI I DIPENDENTI PUBBLICI NON VACCINATI

I passaggi per il rientro

DL GREEN PASS PA
Decreto-legge 21 settembre 2021, n.127

→ **LINEE GUIDA**
Sulle modalità di controllo del Green Pass di tutti i dipendenti pubblici

↓ **DPCM LAVORO ORDINARIO IN PRESENZA**
Stabilisce che dal 15/10/2021 il lavoro in presenza torna a essere la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa

↓ **DM RIENTRO IN PRESENZA PA**
Definisce le modalità del rientro ordinato in presenza dei dipendenti delle PA a partire dal **15/10/2021**

→ **LINEE GUIDA**
Sulle modalità di rientro in presenza

PIANO INTEGRATO PA
Prevederà che il Pola inglobi gli aspetti organizzativi della Legge Madia e le condizionalità in base alle quali le PA potranno ricorrere al lavoro agile

CCNL
Disciplinerà anche gli istituti del lavoro agile

L'Ego-Hub

Organici

Tribunali, in 66 mila per 8 mila posti in palio

Hanno in media tra i 30 e i 40 anni i 66 mila candidati al concorso per l'Ufficio del processo. Ci sono a disposizione 8.171 posti: previsto un secondo bando, dopo quello scaduto ieri, per un totale di 16.500 giuristi da reclutare con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'offerta di lavoro fa gola soprattutto ai laureati in materie di natura giuridica.

POSSIBILE ANCHE IL RICHIAMO IN SEDE

Per esigenze di servizio il dipendente pubblico in lavoro agile potrà essere richiamato in sede con un preavviso di almeno 24 ore.

Pronte le regole per il lavoro agile nel contratto fasce orarie e controlli

IL FOCUS

ROMA Addio lavoro a domicilio, benvenuto smart working. Pronte le regole per il lavoro agile nella Pubblica amministrazione nella fase post pandemica: sarà ibrido, controllato e rescindibile con un preavviso di 24 ore. Ieri la firma del premier Mario Draghi sul decreto di Palazzo Chigi che riporta il lavoro in presenza a modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa e apre le porte al rientro (progressivo) degli statali in ufficio. Ma è nell'ambito della trattativa tra Aran e sindacati per il rinnovo del contratto delle funzioni centrali che stanno prendendo definitivamente corpo le regole per lo smart working pubblico del futuro.

«Sul lavoro agile siamo d'accordo quasi su tutto, alcuni passaggi, come quello relativo alle fasce orarie in cui suddividere la giornata lavorativa dei dipendenti in smart working, possono essere ulteriormente semplificati», spiega il presidente dell'Aran Antonio Naddeo.

FINE EMERGENZA

Finito lo stato di emergenza, il lavoro agile tornerà a essere subordinato agli accordi individuali. Questi ultimi seguiranno le regole fissate dai nuovi contratti nazionali dei dipendenti pubblici. Nella bozza di contratto che verrà discussa la prossima settimana con i sindacati, si precisa che il lavoro agile consiste in «una prestazione lavorativa da eseguire in parte all'interno dei locali dell'amministrazione e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale». Prosegue il presidente dell'Aran: «Lo smart working al 100 per cento non esiste, quello è il lavoro a domicilio, una modalità a cui si è fatto ricorso durante l'emergenza ma che non rappresenta un'innovazione organizzativa».

Per garantire da un lato il diritto alla disconnessione e dall'altro consentire alle amministrazioni di tenere sotto controllo i dipendenti in smart working, la bozza prevede d'istituire tre fasce orarie, quella dell'operatività, in cui le attività richieste vanno eseguite in tempi rapidi, quella della contattabilità (il dipendente deve rispondere a mail e telefonate) e quella dell'inoperabilità (che tutela il diritto alla disconnessione). Questa suddivisione però non convince i sindacati e non è escluso che si passi a due fasce orarie soltanto, quella dell'operatività e quella dell'inoperabilità. «L'importante è stabilire gli obiettivi che il dipendente impiegato da remoto deve raggiungere e verificare che li raggiunga», aggiunge Naddeo.

NADDEO (ARAN): «ACCORDO VICINO CON I SINDACATI, VERRANNO STABILITI GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE»

IL PREAVVISO

La bozza precisa anche che per sopravvenute esigenze di servizio il dipendente in lavoro agile potrà essere richiamato in sede con un preavviso di almeno 24 ore. Il rientro in servizio non comporterà il recupero delle giornate di lavoro non fruite.

L'accesso al lavoro agile, a ogni modo, sarà facilitato per alcune categorie di lavoratori, come i genitori con figli piccoli ma non solo. L'anno prossimo i Pola, i piani organizzativi per il lavoro agile, con cui le singole amministrazioni individuano le attività smartabili e stabiliscono la quota di lavoratori agili di cui hanno bisogno, confluiranno nel nuovo Piano unico della Pa, il Piano integrato di attività e organizzazione. I dipendenti pubblici però chiedono anche un'indennità che copra i costi che sostengono quando operano da remoto, tra bollette e cibo. L'Aran apre: «Le risorse ci sono, ma l'entità di questa indennità va modulata nell'ambito della contrattazione integrativa».

Francesco Bisozzi

I numeri

583.000

Gli statali già vaccinati

Sono i dipendenti pubblici già vaccinati fra quelli non obbligati a fare l'iniezione anti-Covid

3,2

In milioni, il numero di statali in Italia

È il numero dei dipendenti pubblici in Italia, pari al 5,4% della popolazione italiana, secondo la relazione del Dpcm che regola il rientro al lavoro degli statali.

320.000

I dipendenti pubblici non ancora vaccinat

Le percentuali di dipendenti pubblici già vaccinati, secondo le stime, sono estremamente variabili fra una regione e l'altra

15

La data di rientro in ufficio

È la scadenze prevista dal Dpcm varato dal governo per il rientro in ufficio dei dipendenti pubblici

L'intervista Renato Brunetta

«Smart working possibile solo con i cittadini soddisfatti»

▶Il ministro: «Forte impulso al terziario con i dipendenti che tornano negli uffici»

▶«Green pass e riaperture spingono il Pil verso il 7%. Mi aspetto un boom a Natale»

«Il Green pass è stata la più grande operazione di politica economica del governo Draghi». Chi parla è Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione, che dell'estensione del certificato verde a tutto il mondo del lavoro, sia pubblico che privato, ha fatto quasi una bandiera.

Ministro, in che senso il Green pass è un'operazione di politica economica?
«Vede, il governo guidato da Mario Draghi aveva un duplice obiettivo: l'uscita dalla pandemia e l'uscita dalla crisi economica. La campagna vaccinale, grazie all'opera straordinaria, gentile ed efficiente del generale Figliuolo, è stata un grande successo, senza precedenti nella storia del Paese. Sul versante economico la credibilità data dalla presenza e dall'azione di Mario Draghi hanno dato una spinta fortissima ancor prima di spendere un solo euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ora i due piani si stanno sovrapponendo».

Sovrapponendo?
«Più metti in sicurezza con il Green pass, più puoi riaprire il Paese. Più riapri il Paese, più la crescita accelera e si consolida. La nostra esigenza principale adesso, è riaprire il terziario urbano, perché la manifattura in realtà non ha mai chiuso, ha continuato a produrre e a esportare. Riaprire le città significa far ripartire i consumi interni che faranno da nuovo traino per la crescita».

Lei aveva parlato di un Pil al 7% entro fine anno?
«Le riaperture e la ripartenza dei consumi consolideranno la crescita per ora prevista al 6%. Ma mi aspetto un boom per Natale. Cresceremo di più».

Quanto di più?
«Forse, appunto, verso il 7%».

Per riaprire sarà necessario rivedere le norme sui distanziamenti?
«A fine settembre, su stimolo del ministro Franceschini, il Cts farà le sue valutazioni su questo tema. Ma il Green pass ha già avuto un altro effetto. Grazie all'annuncio che dal 15 ottobre sarà necessario per accedere ai posti di lavoro, le vaccinazioni hanno preso a correre. L'obiettivo del 90% di copertura degli over 12 con almeno una dose è alla nostra portata. Con la vaccinazione di massa il rientro al lavoro sarà sicuro».

I primi saranno i dipendenti pubblici. Cosa accadrà il 15 ottobre?
«Dal 15 ottobre torneranno tutti in presenza».

Tutti?
«Tutti. Si partirà organizzativamente dagli addetti agli sportelli e dagli uffici. Entro una, massimo due settimane, a rotazione anche gli altri. Ma dal 15 ottobre la regola per tutti sarà la presenza».

Non temete assembramenti ai tornelli?
«No! L'unico punto sensibile è la sostenibilità dei trasporti. Stiamo facendo un'analisi di impatto. Ci saranno delle fasce orarie più elastiche per ingressi e uscite».

E il distanziamento negli uffici?
«Il Cts determinerà le nuove regole. Nell'attesa, dove non è possibile mantenere il distanziamento, sarà possibile una organizzazione a rotazione, per fasce orarie».

Il ministro Renato Brunetta è convinto che il ritorno degli statali in ufficio darà una spinta ai consumi e alla ripresa economica

I dati

Istat, vola la fiducia dei consumatori

Segnali positivi dalla fiducia dei consumatori, mentre arretra quella delle imprese. L'indice di fiducia dei consumatori, dopo il calo registrato ad agosto, torna ad aumentare a settembre, raggiungendo il valore più alto dall'inizio della serie storica dell'Istat (gennaio 1998). Il dato passa infatti da 116,2 a 119,6. L'indice del clima di fiducia delle imprese è invece in lieve diminuzione, passando da 114,0 a 113,8. A spingere giù questo dato, secondo l'Istituto di statistica, sono l'industria manifatturiera (con un contenuto peggioramento dei giudizi sugli ordini e sulla tendenza della produzione) e il commercio al dettaglio (dove tutte le componenti si deteriorano). L'indice è invece in aumento nelle costruzioni e nel comparto dei servizi di mercato.

In che forma il lavoro agile resterà nel Pubblico impiego dopo la pandemia?
«Il lavoro agile avrà quattro condizioni, che a breve dettaglieremo in un decreto ministeriale e in apposite linee guida: la regolazione nel contratto, alla quale sta lavorando l'Aran con i sindacati, un'organizzazione del lavoro per obiettivi e monitoraggio dei risultati, una piattaforma tecnologica dedicata e sicura e la verifica della customer satisfaction. Lo smart working sperimentato sinora nella Pa è stato utile nell'emergenza, ma non è stato un vero lavoro agile».

Come e quando si realizzeranno queste condizioni?
«Le amministrazioni devono prevederle nel Piano integrato di attività e amministrazione (Piao) che dovrà essere presentato entro il 31 gennaio 2022, come stabilito dal decreto 80 convertito in legge prima della pausa estiva. Il Piano dovrà contenere anche il Pola per l'organizzazione del lavoro agile in grado di verificare presenze, assegnare obiettivi e valutare i risultati dei dipendenti. Le amministrazioni dovranno predisporre una piattaforma informatica che garantisca la sicurezza dei dati di chi lavora da remoto, dovranno fornire i device ai loro dipendenti e dovranno tener conto della soddisfazione degli utenti, oltre a garantire lo smaltimento degli arretrati».

La soddisfazione degli utenti?
«Certo, lo smart working si può fare solo se migliora i servizi e l'efficienza dell'amministrazione».

Chi garantisce questi obiettivi quanto smart working potrà fare?
«Tutto quello che vuole».

Non ci saranno tetti?
«No. L'unico tetto sarà quello del 15% ma solo per le amministrazioni che non adottano il Piano».

E se le condizioni non sono garantite?
«Allora tutti in presenza. Finché non ci sarà questo impianto si starà in ufficio, secondo le condizioni standard del lavoro in presenza».

Alcune esperienze, come quella di Bankitalia, vengono considerate positive?
«Verificheremo le performance. Saremo contentissimi di estendere tutte le esperienze positive verificate anche ad altre amministrazioni».

I lavoratori fragili resteranno a casa?
«I fragili sono una categoria che deve essere protetta. Verificheremo ufficio per ufficio tutte le certificazioni finora in essere. Di sicuro le persone con patologie incompatibili con la presenza saranno tutelate».

C'è preoccupazione non solo in Italia per l'ondata di rialzo dei prezzi. Se fosse un fenomeno duraturo, quali conseguenze potrebbe avere sulla contrattazione sia pubblica che privata?
«Lascerei perdere la bolla inflazionistica, tutta ancora da verificare. In Italia, invece, c'è una questione salariale legata alla bassa produttività. Il toro non deve essere preso dalla coda ma dalle corna. Tanto nel pubblico quanto nel privato c'è bassa efficienza del capitale umano. Serve una grande stagione di investimenti nella formazione, come previsto anche dal Pnrr, il tutto all'interno di un grande patto per la formazione e la coesione sociale».

Nel pubblico ci sono fondi sufficienti a questo scopo?
«Abbiamo a disposizione quasi un miliardo. In autunno si parte: più formazione, più salari, più produttività, migliori carriere. In fondo è quello che chiedono tutti».

Andrea Bassi

LE AMMINISTRAZIONI DEVONO PREDISPORRE UNA PIATTAFORMA PER CONTROLLARE LE PERFORMANCE E LA SICUREZZA DEI DATI

IL DIBATTITO

Bianchi: «Prepariamo i giovani all'uso dell'intelligenza artificiale»

CONVEGNO ASPEN Il ministro dell' Istruzione Patrizio Bianchi e, accanto, l'amministratore delegato di Tim, Luigi Gubitosi

CONFRONTO A VENEZIA IL MINISTRO: «SIAMO PUNTO DI RIFERIMENTO IN EUROPA» GUBITOSI (TIM): «L'ETICA CI AIUTI A DECIDERE»

VENEZIA Intelligenza artificiale e utilizzo responsabile dei dati, secondo un'etica che favorisca il progresso, ma al contempo tuteli le persone. Il binomio è stato il cuore della "Ethics and artificial intelligence conference" che è iniziata ieri all'Hilton Molino Stucky a Venezia e che continuerà anche oggi. L'evento, voluto da Aspen Italia, Intesa San Paolo e Tim ha visto diversi momenti in cui si è parlato di progresso economico e conciliazione delle due variabili. L'esordio è stato dell'ex ministro e attuale presidente di Aspen, Giulio Tremonti, citando Einstein: «Disse che la sua matita era più intelligente di lui, oggi potrebbe sostituirla con il computer, io però la penso diversamente, non è "digito ergo sum", ma "cogito ergo sum", gli algoritmi non possono sostituire i neuroni e l'artificiale non può sostituire l'intelligenza naturale».

È altrettanto vero però che l'IA (intelligenza artificiale) può sostenere, grazie alle capacità di elaborazione dei dati, le decisioni dell'uomo. Aiutandolo in settori come la medicina, la finanza, senza però prescindere dall'educazione: «Il tema è come gestire l'enorme massa di dati, come regolarli, con quali regole morali», ha esordito il ministro dell'educazione Patrizio Bianchi. E ha evidenziato il ruolo dell'Italia: «Siamo avanti su questo tema, assieme a Spagna e Finlandia siamo i punti di riferimento in Europa. Stiamo investendo molto nell'università per far sì che tutto il sistema si innalzi, così come la Pubblica amministrazione. Stiamo lavorando con il Pnrr per ridefinire le capacità dei ragazzi, in modo non solo da comprendere i dati, ma anche nel saperli utilizzare». Per chiarire il tema, legandolo all'etica, Bianchi ha fatto un esempio: «Si pensi ai dati di un ospedale, a quando ci si fa male a un dito. Una volta si faceva la lastra, oggi la tac. Abbiamo moltiplicato per diecimila i dati. Dalla primaria all'università lavoriamo per permettere ai giovani di diventare interpreti e utilizzatori di dati, evitando la creazione di conflitti sociali tra chi sa usare e chi no questi strumenti».

Sul tema è intervenuto anche Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Tim: «Si parla di banda larga, 5G, ora sentiremo parlare di cloud. La potenza di calcolo generata dall'IA permette di gestire molte "sinapsi", ma si pone il problema che la Pubblica amministrazione ponga regole anche a livello internazionale». Il manager è tornato sul ruolo del Belpaese: «L'Italia ha fatto progresso notevoli, sul cloud si può posizionare bene, auspichiamo una collaborazione pubblico-privato. Si pensi che sul recovery plan solo il digitale richiede 46 miliardi di euro di investimenti».

LE POTENZIALITÀ

Nell'annunciare un osservatorio a Roma sull'IA, che sarà guidato da Angelo Maria Petroni, Gubitosi ha fatto capire con un esempio le potenzialità e i limiti degli strumenti innovativi: «Se qualcuno si sente poco bene distante da casa, la possibilità di accedere alla cartella clinica può aiutare. O ad esempio, per esaminare un tumore al seno, avere milioni di fotografie possono aiutare a individuare i segnali di pericolo. L'etica deve aiutarci a prendere queste decisioni, perché i dati da soli non decidono».

Quindi Stefano Lucchini, di Intesa San Paolo, ha proseguito: «Per analizzare un mutuo ci vogliono tre settimane-un mese, con l'IA qualche secondo. Però si potrebbe applicare anche alla gestione del portafoglio o al trading». Entra però in gioco la profilazione dell'utente, con i limiti e le volontà - o meno - di fornire informazioni dettagliate e personali all'azienda. Perciò risparmio, sì, comodità, anche, resta però la domanda su "a che prezzo tutto questo".

Tomaso Borzomì

La lotta alla pandemia

I tamponi salivari rapidi non valgono per il Pass Ok ai vaccini in gravidanza

▶Circolare del ministero. Salvini e FdI non ci stanno: da riconoscere tutti i test

▶Sì invece al molecolare orale, anche per lo screening dei bambini nelle scuole

LE REGOLE

ROMA Il ministro della Salute, Roberto Speranza, con una nuova circolare prova a mettere un po' di ordine sul fronte dei test salivari e dei vaccini per le donne in gravidanza e in allattamento. Ebbene, in base alle nuove disposizioni, i test antigenici rapidi salivari non sono validi per ottenere il Green pass, mentre sono idonei i test salivari molecolari che possono essere usati anche per lo screening per i bambini nelle scuole. Viene anche dato il via libera al vaccino dopo il primo trimestre di gravidanza o in allattamento.

Immediata la reazione di Matteo Salvini: «I test salivari molecolari sì, quelli rapidi ancora no. Noi invece contiamo che tutti i test possano essere utili ai fini del Green pass. Anche perché a metà ottobre se non si usa il buon senso, condanniamo all'isolamento milioni di italiani». Una linea condivisa dalla leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

Ma torniamo alle indicazioni del ministero della Salute. «I test antigenici rapidi su saliva, sulla base delle evidenze disponibili, non sono al momento raccomandati come alternativa ai tamponi oro/nasofaringei», spiega la circolare firmata dal direttore alla Prevenzione Gianni Rezza, «in quanto non raggiungono i livelli minimi accettabili di sensibilità e specificità». Inoltre, i test antigenici su matrice salivare «sono al momento esclusi dall'elenco comune europeo dei test antigenici rapidi validi per ottenere la certificazione verde». Il famoso Green pass che si può avere dopo essersi vaccinati, se guariti dal Covid o con un tampone rapido effettuato nelle ultime 48 ore che salgono a 72 se si tratta di un tampone molecolare. La stessa circolare dà il via libera all'uso dei test salivari molecolari al fine di ottenere il lasciapassare verde, in quanto considerati più attendibili.

Un farmacista esegue un tampone (foto ANSA)

VIA LIBERA ALLE DOSI PER LE GESTANTI DOPO IL PRIMO TRIMESTRE E DURANTE L'ALLATTAMENTO

Questi test salivari molecolari, secondo la circolare del ministero della Salute, «almeno in una prima fase di avviamento potranno essere considerati un'opzione alternativa ai tamponi oro/nasofaringei esclusivamente in alcuni contesti, come nell'ambito di attività di screening in bambini coinvolti nel Piano di monitoraggio della circolazione del virus Covid-19 in ambito scolastico o per anziani nelle Rsa, disabili e sanitari». Come per il Green pass, invece «i test antigenici rapidi su saliva non sono al momento raccomandati».

Rezza spiega questa decisione sottolineando come «recenti evidenze scientifiche sui test salivari molecolari hanno individuato valori di sensibilità compresi tra il 77% e il 93%». Inoltre, alcuni studi condotti in ambito scolastico hanno «riportato una elevata concordanza tra i risultati ottenuti con test molecolare salivare e con test molecolare su campione nasofaringeo e orofaringeo». Però, visto che i test salivari molecolari «richiedono un numero più elevato di passaggi che comportano tempistiche più lunghe per il processamento dei campioni» e per evitare «il sovraccarico dei laboratori di microbiologia regionali, i test molecolari su campione salivare, almeno in una prima fase di avviamento, potranno essere considerati un'opzione alternativa ai tamponi oro/nasofaringei esclusivamente» in questi contesti: in individui (sintomatici o asintomatici) fragili con scarsa capacità di collaborazione (ad esempio anziani in Rsa, disabili, persone con disturbi dello spettro autistico), oppure appunto nell'ambito di attività di screening nelle scuole per i bambini delle scuole. «In caso di positività del test salivare molecolare», precisa inoltre la circolare, «non sarà necessario effettuare un test di conferma su campione nasofaringeo/orofaringeo».

GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO

In un'altra circolare, il ministero della Salute dà il via libera al vaccino in gravidanza e in allattamento: «Si raccomanda la vaccinazione anti Covid-19, con vaccini a mRNA, alle donne in gravidanza nel secondo e terzo trimestre». Relativamente al primo trimestre, «la vaccinazione può essere presa in considerazione dopo valutazione dei potenziali benefici e dei potenziali rischi con la figura professionale sanitaria di riferimento». La vaccinazione è anche raccomandata per le donne che allattano, senza necessità di sospendere l'allattamento al seno. Questa raccomandazione si basa anche «sulle nuove evidenze relative alla maggiore morbosità associata alla variante Delta, della sua crescente circolazione e del notevole abbassamento dell'età mediana dell'infezione in Italia».

Le donne a maggior rischio di contrarre il virus (professioniste sanitarie, caregiver) o di sviluppare una forma grave di Covid-19 (chi ha più di 30 anni, obesità, altre malattie, cittadinanza di Paesi ad alta pressione migratoria) rimangono l'obiettivo prioritario per la vaccinazione in gravidanza. Ultima raccomandazione: «I sanitari devono spingere alla vaccinazione i conviventi per limitare ulteriormente il rischio di contagio delle donne in gravidanza e durante l'allattamento».

A.Gen.

G Il contatore

dati: 24/09/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

216.570

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

83.374.119*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-8,8%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+2,3%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

I vescovi «C'è una trattativa con il governo»

A Messa distanziati, ma il certificato non serve

«Noi abbiamo una trattativa con il governo, andiamo secondo quella». Così il presidente della Cei, Gualtiero Bassetti, ha risposto alla domanda se il Green pass sarà introdotto anche per le messe. In realtà la certificazione verde non è richiesta: si continua a osservare il protocollo di maggio 2020: mascherine, distanziamento tra i banchi, comunione solo nella mano, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote

Reithera, volontari nel limbo «Senza Carta e discriminati» La Sanità: presto una soluzione

IL CASO

LATINA Partecipano alla sperimentazione del vaccino italiano anti-Covid e restano senza Green pass, additati come No vax. E' il paradosso in cui sono finite, loro malgrado, 600 persone che volontariamente hanno preso parte alla seconda fase del programma di studio Covitar sul farmaco Grad-Cov2, sviluppato dalla Reithera in collaborazione con l'istituto Spallanzani di Roma.

A marzo scorso i volontari hanno ricevuto, nelle 24 strutture accreditate al progetto, una o due dosi di Grav-Cod2. Secondo i comitati indipendenti Safety Monitoring Board e Steering la ricerca in questa fase ha prodotto dati favorevoli sia in termini di sicurezza che di efficacia. Ma nonostante il buon livello di immunizzazione al Covid, i partecipanti alla sperimentazione sono rimasti senza certificazione verde, ottenendo un esonero – regolato da circolare ministeriale del 5 agosto 2021 - alla vaccinazione "ordinaria", valevole fino al 30 settembre prossimo. Ieri, a margine della consueta conferenza stampa del venerdì sull'analisi del monitoraggio Covid, il Ministero della Salute ha assicurato che «gli esoneri saranno prorogati, mentre restano al vaglio altre soluzioni per il prossimo futuro».

La soluzione tampone prospettata non soddisfa la richiesta di Green pass, formulata nei giorni scorsi attraverso una missiva indirizzata, oltre che al ministro Roberto Speranza, al sottosegretario Pierpaolo Sileri, a Giovanni Rezza e Giuseppe Ippolito, direttore generale della Prevenzione sanitaria e direttore generale della Ricerca e innovazione del Ministero della Salute, e al presidente dell'Aifa Giorgio Palù. «In questi mesi – si legge - i volontari hanno subito varie discriminazioni in quanto non in possesso del regolare Green pass, nonostante in possesso di certificato di esonero... Purtroppo in molti casi i volontari si sono trovati ad essere individuati come No vax, proprio loro che per primi in Italia hanno creduto al vaccino». Prima firmataria la professoressa Miriam Lichtner, responsabile del reparto Malattie Infettive del Goretti di Latina, una delle 24 strutture in cui si è svolta la seconda fase della sperimentazione. Al suo fianco primari, professori universitari, nomi del calibro di Antonio Cascio, Sergio Lo Caputo, Paolo Maggi, Roberto Cauda, Stefano Bonora, Giovanni Gori e Claudio Mastroianni. «Chiediamo che ai nostri volontari venga concesso il green pass, equiparandoli alle altre persone vaccinate incluse nell'anagrafe vaccinale italiana... – hanno scritto – e che non siano discriminati per aver partecipato alla prima sperimentazione vaccinale italiana con grande entusiasmo e coraggio e fiducia nelle istituzioni e nel sistema nazionale italiano».

SIMONE, 35 ANNI VIOLONCELLISTA: MI SERVE COME IL PANE GIAMPIERO, 57 ANNI: VIAGGIO PER LAVORO, ODISSEA BUROCRATICA

Simone Sitta, violoncellista 35enne di Latina, si è vaccinato con il Grav-Cod2. Vive a Roma e lavora in teatro; il Green pass gli serve come il pane: «Non sono pentito della scelta etica di aver partecipato alla sperimentazione, ma se avessi saputo di questi inconvenienti amministrativi non so se lo avrei fatto». Giampiero De Martino, 57 anni, funzionario commerciale di un'azienda americana di telecomunicazioni, racconta: «Io viaggio per lavoro ma sono costretto a girare con tanto di gazzetta ufficiale per dimostrare che sono in regola. Ho accettato la sfida per collaborare alla lotta contro il Covid e alla ricerca italiana, ma a livello burocratico la questione è stata gestita con i piedi. Viene da chiedersi a chi ha giovato tutto questo. A chi ha giovato sospendere i finanziamenti in favore di un vaccino italiano».

Vittorio Buongiorno
Rita Cammarone

L'emergenza in aula

Scuola, caos quarantene Regioni in ordine sparso Zaia: si fa come in aereo

▶Il virus in classe, mancano indicazioni precise anche sulla durata dell'isolamento

▶La proposta di Veneto e Lazio: a casa solo i compagni di banco del contagiato

IL FOCUS

VENEZIA A poco più di dieci giorni dal rientro in classe degli studenti, la scuola italiana è già nuovamente alle prese con Dad e quarantene. Nulla di paragonabile allo scorso anno, ma una situazione che comunque evidenzia lacune in termini di programmazione. Ad esempio non è stato sviluppato un sistema di monitoraggio dei contagi puntuale (quello in essere è parziale, con test a campione e solo in alcune fasce d'età), non si hanno indicazioni precise sul numero di studenti che di volta in volta finiscono in isolamento né, soprattutto, è stata fatta reale chiarezza su come debbano essere organizzate le quarantene. Tant'è che viene contestata anche la durata definita per l'isolamento: 7 o 10 giorni a seconda dello stato vaccinale dello studente.

Ad oggi ogni Regione, o addirittura ogni autorità sanitaria locale, sta andando per conto suo. E quindi il governo sta già studiando un piano per correre ai ripari. «Si è aperta una riflessione sulla possibilità di ridurla per tutti» ha spiegato ieri il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso. Una dichiarazione a cui ha fatto eco il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri: «Ci si sta lavorando, tra due/tre settimane potremo fare un punto, intorno al 10 di ottobre». L'idea è porre un freno alla babele di interpretazioni differenziate a cui si assiste oggi. Nel caso in cui uno studente risulti positivo in Emilia-Romagna ad esempio, oggi finisce in quarantena solo con il compagno di banco. Se invece è positivo uno studente di una scuola toscana (seguendo le indicazioni del ministero della Salute), resta in Dad assieme a tutta la classe. Il Veneto e il Lazio propongono di introdurre nelle aule le stesse regole che valgono sugli aerei: vanno in isolamento le persone sedute nelle due file dietro, davanti e di lato.

IL GOVERNATORE

«Stiamo elaborando una nuova proposta da fare al Governo sulla quarantena nelle classi, che dovrà tener conto innanzitutto della percentuale di ragazzi vaccinati - ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia -. Le linee guida nazionali ci sono e vengono solitamente costruite partendo dalle proposte del Veneto. Ci siamo chiesti se potevamo essere ancora più innovatori: se in aereo c'è un positivo non vanno in quarantena tutti coloro che sono in quell'aereo. Nelle aule dovremmo tener conto della percentuale di vaccinati e questa può già essere una prima discriminante. L'altro aspetto è il posizionamento dei ragazzi rispetto all'eventuale soggetto positivo».

IMPATTO EDUCATIVO

Peraltro la diversa interpretazione delle quarantene scolastiche rischia di avere conseguenze anche a livello didattico. «È indubbio che laddove i servizi sanitari sono organizzati meglio - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - per avviare indagini puntuali, si farà meno didattica a distanza. La scuola è un sistema complesso: le sue dinamiche dipendono molto anche da fattori esterni come i trasporti e il servizio sanitario». Le rilevazioni dei test Invalsi hanno infatti evidenziato come negli ultimi due anni siano peggiorati i livelli di apprendimento degli studenti e tra le cause principali c'è la Dad, visto che le regioni che ne hanno avuta di più, cioè Campania e Puglia, sono quelle che ne sono uscite con le ossa maggiormente rotte.

IL BOLLETTINO

Il Veneto, intanto, conta di arrivare all'85% dei vaccinati «in un mese e mezzo o due». Così il governatore Zaia che ha definito «buoni» i dati sui contagi: l'indice Rt è 0,88, la percentuale di occupazione delle terapie intensive è al 6% e al 4% nell'area non critica.

Caorle Il campione della riproduzione

Miura, toro da un milione di euro

VENEZIA «Miura è il nostro Varenne, un campione, un orgoglio veneto». Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha fatto visita ieri a Intermizoo a Vallevecchia di Caorle, polo mondiale della qualità genetica per la zootecnia da latte. Al primo posto delle nuove classifiche tecniche che stabiliscono il valore riproduttivo dei tori di razza Frisona c'è appunto Miura, un toro di 6 anni che vale 1 milione di euro e che con il suo Dna genera vacche che producono latte di altissima qualità. (T.I.)

I medici di base: «Subito un segnale»

LA LETTERA

VENEZIA «Il Veneto si dissoci dal documento delle Regioni». È la richiesta che Maurizio Scassola, segretario regionale Fimmg Veneto, ha rivolto con una dura e accorata lettera aperta al governatore Luca Zaia. «Siamo rimasti sconcertati - scrive Scassola - dal documento elaborato e sottoscritto da tutte le Regioni che offre un'interpretazione falsa e fuorviante sui motivi della sofferenza della Medicina generale e con essa dell'assistenza e cura della nostra popolazione. Sembra che il medico di medicina generale da figura centrale del Sistema sanitario nazionale sia diventato la causa di tutte le inefficienze e persino delle morti dei molti colleghi deceduti durante questa pandemia. Nostra è la colpa della disorganizzazione, nostra è la colpa perché non avevamo i dispositivi di protezione, nostra la colpa di ogni debolezza». Ma Zaia - continua la lettera - «sa bene quali sacrifici siano stati fatti dai medici di famiglia in questa Regione»: «Lei sa bene come e quando abbiamo attivato i test sierologici, eseguito i tamponi antigenici anche su base volontaria anticipando gli accordi nazionali; abbiamo svolto una campagna vaccinale antinfluenzale tra le più diffuse ed efficienti in Italia». E ancora: «Crediamo sia giunto il momento di chiarire davvero quale sia il ruolo e quali le prospettive della medicina generale: non abbiamo più tempo, gli impegni per la prossima campagna vaccinale antinfluenzale e anti SARS-CoV-2 sono vicinissimi. Sono settimane che non riusciamo a dialogare, le notizie le apprendiamo dalla stampa, i nostri colleghi sono esasperati dall'eterna incertezza». Fino alla richiesta a Zaia: «Ci dica se i giudizi così negativi e offensivi riportati nel documento dagli assessori delle sanità delle Regioni sui medici di famiglia sono condivisi anche da lei e dall'assessore Manuela Lanzarin, oppure la Regione Veneto si dissoci. Abbiamo bisogno di un segnale concreto di vicinanza, di considerazione; noi ci aspettiamo un chiarimento immediato».

SABATO E DOMENICA
SCONTO* 30%
SU TUTTA LA FRUTTA
E VERDURA SFUSA

Il nodo delle tasse

LA MISURA

Cartelle sotto i 5 mila euro in arrivo il condono fiscale

▶L'annullamento riguarda i contribuenti con redditi nel 2019 fino a 30.000 euro

▶Il 31 ottobre il termine dell'operazione La cancellazione avverrà in automatico

ROMA Parte l'operazione condono delle vecchie cartelle esattoriali fino a cinquemila euro per singolo ruolo. Riguarda le cartelle non ancora riscosse e contestate fino al 2010. Potranno usufruire del condono solo i contribuenti, persone fisiche oppure enti o società, che nel 2019 hanno avuto un reddito imponibile non superiore a 30.000 euro. Il nuovo stralcio, secondo le prime stime, dovrebbe riguardare circa 16 milioni di cartelle. Ieri l'Agenzia delle Entrate, con una circolare firmata del direttore Ernesto Maria Ruffini, ha stabilito le modalità tecniche dell'attuazione della norma prevista dal decreto Sostegni. L'obiettivo è quello di svuotare il magazzino fiscale dei vecchi ruoli difficilmente esigibili e concentrarsi sugli altri. Un'operazione simile è già stata fatta nel 2018, ma in quel caso riguardava i singoli debiti fino a mille euro e non poneva limiti reddituali.

LA PLATEA

Così come allora, anche adesso i contribuenti che rientrano nei requisiti richiesti non dovranno fare nulla: lo stralcio sarà automatico. Se ne occuperà direttamente l'agente della riscossione. Il contribuente potrà verificare che i debiti siano stati annullati consultando la propria situazione debitoria con le modalità rese disponibili dall'agente della riscossione. Conviene attendere il 31 ottobre prossimo per il controllo: è quella infatti la data fissata all'Agenzia delle Entrate per portare a termine completamente l'operazione.

La circolare spiega quali sono i debiti con il fisco che possono essere annullati. Vi rientrano tutti quelli affidati all'agente della riscossione tra il primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 da qualunque ente creditore (salvo i debiti espressamente esclusi, elencati nel documento di prassi) di importo residuo alla data del 23 marzo 2021 fino a 5mila euro. Nel tetto massimo rientra il capitale, ma anche gli interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni. Restano esclusi dal calcolo gli aggi e gli interessi di mora e le eventuali spese di procedura.

È chiarito che il tetto di cinquemila euro è riferito ai singoli ruoli. Cosicchè se in una stessa cartella ci sono più ruoli (cosa abbastanza diffusa) il calcolo deve essere fatto per ogni carico. Prendiamo come esempio una cartella di 12.000 euro, composta da tre ruoli: il primo compreso di interessi e sanzioni di 4.000 euro, il secondo di 3.000, il terzo di 12.000. La cartella sarà completamente annullata. Lo stralcio si applica anche ai debiti rientranti nella «Rottamazione-ter», nel «Saldo e stralcio» e nella «Riapertura dei termini». Sul sito internet dell'Agenzia delle entrate-Riscossione è possibile verificare se i debiti ammessi alle predette definizioni agevolate possono essere oggetto di annullamento.

SARANNO INTERESSATI CIRCA 16 MILIONI DI RUOLI L'OBIETTIVO È LIBERARSI DEI CREDITI ORMAI DIVENTATI DIFFICILMENTE ESIGIBILI

I PALETTI

Importante il requisito reddituale. Come detto il condono vale solo per i contribuenti con redditi fino a 30.000 euro. C'è un paletto temporale: si andranno a guardare i reddito del 2019. Per le persone fisiche si prendono in considerazione le Certificazioni Uniche 2020 e le dichiarazioni 730 e Redditi PF 2020 presenti nella banca dati dell'Agenzia delle entrate alla data del 14 luglio 2021. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si fa invece riferimento ai modelli dichiarativi Redditi Società di capitali, Società di persone, Enti non commerciali, nel cui frontespizio è indicato un periodo d'imposta che ricomprende la data del 31 dicembre 2019. I contribuenti, quindi, che hanno avuto un calo consistente di reddito nel 2020 a causa della pandemia non rientrano nella platea interessata dal condono.

Secondo i dati della stessa Agenzia delle Entrate ammontano a oltre 986 miliardi di euro i debiti ancora non riscossi nel magazzino fiscale. Il 41% di questa cifra (405 miliardi) è riferita a debiti intestati a soggetti deceduti, falliti, nullatenenti, ditte cessate: insomma somme che mai il fisco riuscirà a recuperare. Ma in realtà secondo le stime del governo ben il 90% delle cartelle esattoriali che affollano il magazzino fiscale sono di fatti inesigibili.

Giusy Franzese

La viceministra dell'Economia

Castelli: «Ma serve una rottamazione quater»

L'avvio dello stralcio delle vecchie cartelle fino a 5mila euro da parte dell'Agenzia delle entrate è «un primo passo, nella direzione auspicata dal Parlamento, che ci sta portando a ripulire gradualmente il magazzino dai crediti inesigibili e che dovrà, quanto prima, essere seguito anche da rottamazione quater e nuovo saldo e stralcio». Così il viceministro all'Economia, Laura Castelli. «Dobbiamo metterci nelle condizioni di definire, soprattutto con i cittadini maggiormente colpiti dalla crisi economica generata dal Covid, i rapporti pendenti. Supportando quei contribuenti onesti che hanno attraversato un momento di difficoltà». La mossa dei 5Stelle del resto va nella direzione auspicata da tempo anche dalla Lega e da Forza Italia che chiedono una pace fiscale duratura dopo la crisi legata alla pandemia. Del resto molte attività, nonostante i segnali di ripresa dell'economia, faticano a recuperare terreno.

R. Ec.

Caso Ziliani, arrestati due figlie e un fidanzato I depistaggi anche in tv

▶Brescia, sul corpo dell'ex vigilessa tracce di benzodiazepine. «Non poteva difendersi»

▶Si congratulavano tra di loro per l'eredità da incassare: «Adesso una bella vacanza»

LA SVOLTA

BRESCIA Laura Ziliani era già morta da un giorno e mezzo, ma nel frigo della casa di Temù c'era la torta preparata dalle figlie dedicata a lei, per la festa della mamma. La mostrano alla vicina ed è il mattone finale del gigantesco muro di menzogne, depistaggi, telefoni resettati dietro il quale per quattro mesi e mezzo Paola Zani, 19 anni, la sorella Silvia, 27 anni, e il fidanzato coetaneo Mirto Milani hanno cercato di occultare la verità. Che non è un incidente durante la gita in montagna, ma l'omicidio volontario con occultamento del cadavere della madre delle ragazze commesso «con efficienza» dal «trio criminale» tra le «22,37 di venerdì 7 maggio e la mattina dell'8 maggio».

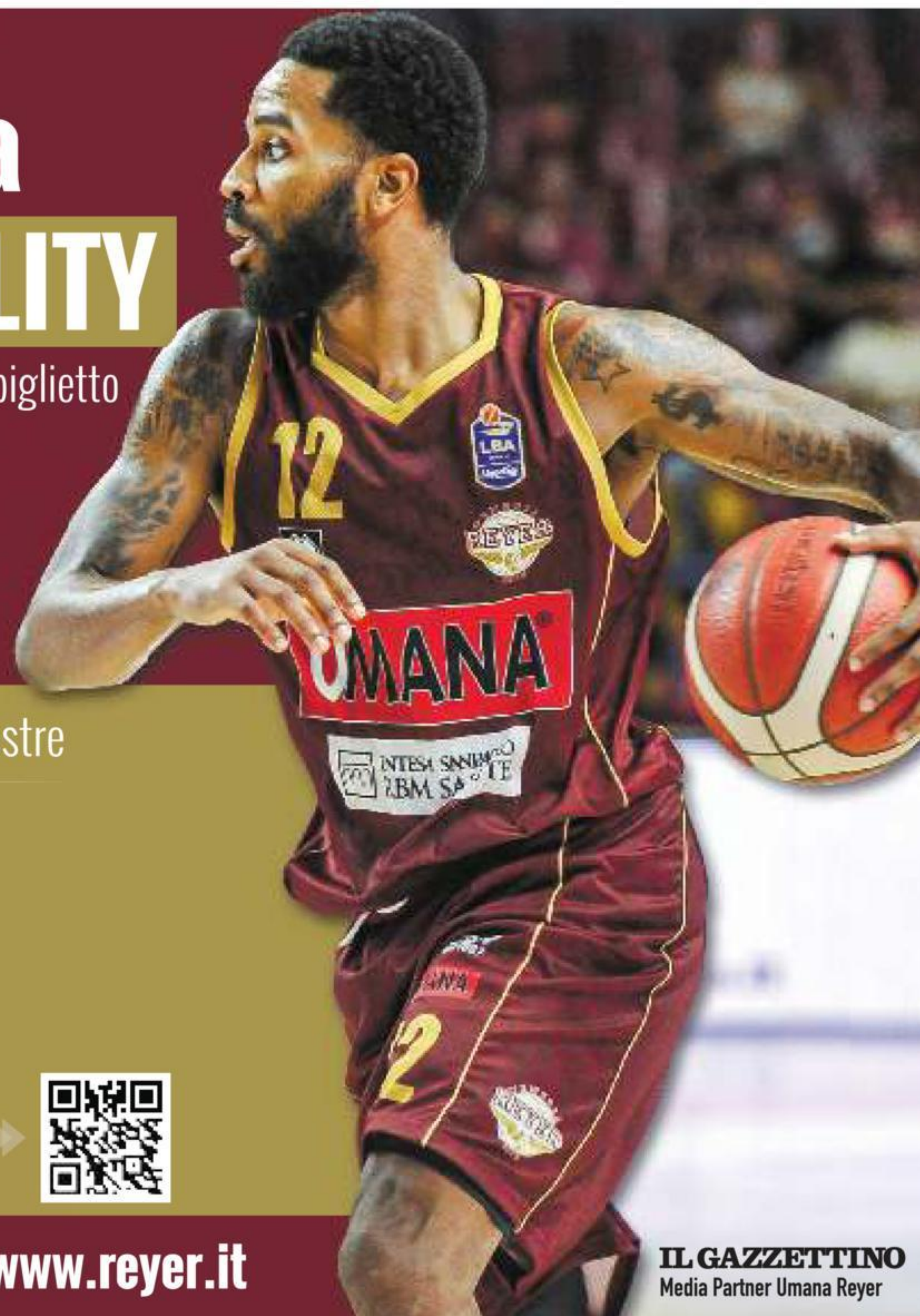
BROMAZEPAN

Le sorelle e Mirto sono stati arrestati ieri mattina e la svolta, per i carabinieri della compagnia di Breno e del nucleo operativo del comando provinciale di Brescia che hanno condotto le indagini, è arrivata dai risultati degli esami tossicologici sul corpo dell'ex vigilessa. C'erano tracce di benzodiazepine, «potenzialmente idonee a compromettere le capacità di difesa». Come sia stata uccisa la vittima ancora non si sa, il corpo non presenta lesioni, non ci sono telecamere che riprendono i tre mentre spostano il cadavere, nel paese tra le montagne che ha mille orecchie stavolta nessuno ha sentito nulla. Però c'è il movente, il ricco patrimonio dell'ex vigilessa rimasta vedova nel 2012 quando il marito è stato travolto da una valanga, i rapporti burrascosi sulla gestione degli appartamenti e l'arrabattarsi delle sorelle e di Mirto per raccontare tutta un'altra storia. «Hanno dato l'allarme a mezzogiorno, la madre era in montagna da quattro ore e loro già piangevano», dicono gli investigatori. Nei giorni concitati delle ricerche Silvia e Paola lanciano un accorato appello a "Chi l'ha visto", in lacrime e molto scosse imploravano chiunque avesse informazioni a farsi avanti. Ma a telecamere spente è tutta un'altra storia: a venti giorni dalla scomparsa della madre, le sorelle si congratulavano l'una con l'altra per i soldi che avrebbero presto incassato. Facevano i conti degli affitti delle case da cui avrebbero ricavano un anticipo per comprare un'automobile nuova e si sarebbero fatte una bella vacanza. «Tanta roba, troppo figo», gridavano al telefono. Una conversazione, riflette il gip, da cui emerge «l'assenza di qualsivoglia turbamento circa le sorti della madre, la loro unica preoccupazione sembra rivolta agli aspetti economici della vicenda». Poi è sempre peggio. Nel tentativo di confondere gli investigatori gettano una scarpa della donna nel fiume ma nel punto in cui non c'è abbastanza acqua (dunque lì avrebbe dovuto esserci anche il corpo), nascondono la sinistra tra i rovi di un bosco ma vengono riconosciuti da una persona che beveva il caffè sul terrazzo e, notando i movimenti sospetti, afferra il binocolo. Si liberano dei jeans buttandoli in acqua, però al contrario. Il resto lo fanno le intercettazioni ambientali, con una cimice nell'auto, anche se i tre non sono particolarmente loquaci. Il 7 luglio Paola Zani, parlando con un'amica, spiega di essere preoccupata perché con il computer sequestrato «Mirto su un canale crime ha fatto ricerche su come uccidere la gente, piante velenose, criminali perfetti, serial killer e torture». Con i telefoni va anche peggio, perché oltre alle bugie si spalanca uno scenario di rapporti complicati tra i presunti assassini. Il 26 giugno, alla notifica del sequestro, consegnano tre smartphone diversi da quelli utilizzati nelle ultime settimane spiegando «di averli venduti a un cittadino marocchino alla stazione di Brescia per motivi economici», un mese dopo ammettono di aver mentito e portano quelli che usavano all'epoca del delitto, ma resettati «all'impostazione di fabbrica», dunque inutili sotto il profilo investigativo. Il motivo lo comunicano tramite uno scritto affidato al loro legale, che getta una luce diversa sulle dinamiche dei tre.

I cani dei carabinieri al lavoro nella casa di Laura Ziliani, in alto nella foto grande

TRADIMENTI

Afferma Silvia Zani: «Provavo vergogna che altre persone potessero vedere foto e conoscere dati della mia vita privata e attinenti alle pratiche sessuali con il mio fidanzato Mirto Milani. Mi vergognavo anche che si venisse a sapere che ero iscritta a un sito di scambisti». Si giustifica Paola Zani: «Ero imbarazzata all'idea che altre persone potessero venire a sapere che ho una relazione con il fidanzato di mia sorella, Mirto Milani». Il quale, da parte sua, ammette la relazione parallela e spiega il motivo della sua reticenza: «Ho sempre pensato che fosse una cosa illecita».

Claudia Guasco

UN MISTERO LUNGO UNA SETTIMANA

Le ricerche degli investigatori della scientifica sull'auto di Giacomo Sartori abbandonata nelle campagne delle Pavese. A poca distanza ieri mattina è stato scoperto il cadavere

Giacomo, speranze finite impiccato a un albero a poca distanza dall'auto

▶Ipotesi suicidio per il giovane bellunese Il corpo era appeso a una grande quercia

▶«Pensiamo a un gesto autolesionistico» Ma non tutto è chiaro, disposta l'autopsia

IL GIALLO

BORGO VALBELLUNA Le speranze sono finite. È stato ritrovato nella mattinata di ieri il corpo senza vita di Giacomo Sartori, il ventinovenne di Borgo Valbelluna (Belluno) scomparso venerdì sera a Milano dopo che gli era stato sottratto lo zaino. Un ritrovamento che, al momento, è circondato dal mistero. Gli investigatori che stanno indagando non escludono nulla, anche se sembra preponderante l'ipotesi di un gesto autolesivo del giovane. Ma è proprio per fare chiarezza sulla morte del ragazzo che è stata disposta l'autopsia.

IL RITROVAMENTO

Le ricerche del giovane sono iniziate mercoledì dopo che il proprietario di una cascina a Casorate Primo, nel Pavese, ha segnalato alle forze dell'ordine la presenza di un'auto nella sua proprietà. Quella era la Volkswagen Polo aziendale in uso a Giacomo Sartori, sparito la sera di venerdì 17 settembre da Milano. Dentro il ticket di un mancato pagamento del pedaggio autostradale al casello di Binasco, stampato alle 2.20 di notte. È quindi immediatamente partito il piano per la ricerca delle persone scomparse, con un dispiegamento di persone, tra forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile. In supporto, i cani molecolari ed i droni. Ieri, intorno alle 10.30, la tragica scoperta. Il corpo di Giacomo era appeso a una grande quercia, dai rami molto fitti. Privo di vita. Era a 100 metri dal punto in cui era parcheggiata l'auto: era stata battuta la zona nel raggio di un chilometro attorno, ma il corpo era nascosto dalle fronde. Indosso gli stessi abiti che Giacomo aveva al momento della scomparsa. «Le indagini si stanno svolgendo in modo serrato per accertare la dinamica dei fatti ma anche la motivazione che ha portato il ragazzo a venire qui per compiere il gesto che ha compiuto - ha sottolineato il maggiore dei Carabinieri Ilaria Campeggio del comando provinciale di Milano -. Dagli elementi in nostro possesso pensiamo si tratti di un gesto autolesionistico anche se attendiamo di avere l'esito degli accertamenti disposti per escludere altre ipotesi».

VENERDÌ SERA IL FURTO DELLO ZAINO CON IL COMPUTER AZIENDALE, POI LA CORSA NELLA NOTTE TRA MILANO E IL PAVESE

LA RICOSTRUZIONE

Giacomo, venerdì sera, si trova in un locale a Porta Venezia nel cuore di Milano con degli amici. Nel corso della serata gli viene sottratto lo zaino con al suo interno il portafoglio, documenti, le chiavi di casa, il computer aziendale e quello personale. Sono le 23.30 circa e Giacomo lascia il locale, da solo. Sale a bordo della Polo grigia aziendale, gira per la città di Milano e dopo tre ore prende l'autostrada Milano-Genova. Percorre le strade di Motta Visconti, come emerso dalle riprese di alcune telecamere. Poi parcheggia la macchina in una cascina di Casorate Primo (Pavia). Una volta posteggiata la vettura, Giacomo avrebbe recuperato nel casolare dei cavi elettrici e una catena che avrebbe poi utilizzato per compiere il gesto estremo. Al momento non sono state trovate tracce della presenza di terze persone.

Una ricostruzione che però lascia ancora tanti dubbi. In primis il luogo. Perché il ragazzo avrebbe scelto proprio questo posto, in cui, secondo i famigliari e gli amici non era mai stato? Aveva forse tentato di recuperare il suo computer attraverso un App di geolocalizzazione che aveva installato imbattendosi in qualcuno? Un altro interrogativo riguarda quella sera. Da quando Giacomo lascia la vineria a Porta Venezia a quando prende l'autostrada passano tre ore: cosa ha fatto nel frattempo? E poi. Quando arriva a Motta Visconti vaga per le vie del paese, come confermato da alcune telecamere. Stava cercando qualcosa? E infine la telefonata al fratello. Giacomo cerca di contattare il fratello Tommaso tramite una chiamata su WhatsApp: cosa gli voleva dire? Era una richiesta di aiuto? Insomma, tante sono ancora le cose da chiarire in questo giallo. Dopo i rilievi effettuati sulla zona del ritrovamento del corpo, gli inquirenti hanno disposto una serie di accertamenti: l'autopsia, analisi sul cellulare, rinvenuto ai piedi del ragazzo e suol cavo elettrico e la catena che era ai piedi del ragazzo.

IL CORDOGLIO

In lutto la comunità di Borgo Valbelluna (Belluno), paese di origine di Giacomo, in cui papà Stefano è uno stimato veterinario. «Purtroppo è arrivata la straziante notizia del tragico epilogo del nostro Giacomo», ha dichiarato il primo cittadino Stefano Cesa. Le condoglianze alla famiglia sono giunte anche dall'associazione bellunesi nel mondo.

Eleonora Scarton

IL GIOVANE BELLUNESE
Giacomo Sartori, 30 anni, era scomparso venerdì scorso dopo il furto dello zainetto. Da poco si era trasferito a Milano, dove lavorava

«Troppe cose non tornano, lui non si sarebbe mai ucciso»

LA TESTIMONIANZA

BORGO VALBELLUNA «Sono troppe le cose che non tornano: Giacomo non si sarebbe mai ucciso, era un ragazzo equilibrato, responsabile». Sono le parole di Lorenzo Battaglini, presidente e ceo del Centro software srl, azienda per la quale Giacomo Sartori, il 29enne trovato morto ieri, lavorava da tempo. Il giovane tecnico informatico bellunese, emigrato da Mel, comune di Borgo Valbelluna, a Milano, era alla filiale di Assago.

IL TRACCIAMENTO?

Venerdì sera quando va in una Vineria, a Porta Venezia, con alcuni amici si porta dentro lo zaino con il pc aziendale e quello personale. «Si era comportato seguendo la policy aziendale - spiega il datore di lavoro - che dopo vari furti subiti ha consigliato ai dipendenti di non lasciare i computer nell'auto. Un po' di tempo fa anche Giacomo aveva subito un primo furto del pc aziendale. E forse si era dotato di qualche sistema di tracciamento che aveva installato magari sul cellulare aziendale che era nello zainetto che gli era stato rubato». È questa l'ipotesi dei colleghi. «Noi abbiamo la convinzione - prosegue Battaglini -, certo siamo nel campo delle opinioni personali, ma riteniamo che lui dopo il primo furto abbia attivato il trekking. Dai filmati delle telecamere si vede che ha girato più volte per le vie di questo paese, che tra l'altro non conosceva e non aveva mai frequentato a detta del fratello. Un girovagare che dà l'impressione che stesse cercando qualcosa».

Il giallo

Scomparsa e morte di Giacomo Sartori

I LUOGHI

COSA È SUCCESSO

- **17 SETTEMBRE** Giacomo Sartori, 30 anni, originario di Mel (Belluno),ma residente a Milano, sparisce nel nulla. Quella sera gli era stato rubato uno zaino con pc e cellulare aziendale in un bar di via Vittorio Veneto a Milano
- **22 SETTEMBRE** La sua auto aziendale viene ritrovata chiusa a Casorate Primo (Pavia), ma lui non si trova
- **24 SETTEMBRE** Il corpo senza vita di Sartori viene trovato all'interno di una cascina poco distante dall'auto. Si ipotizza che si sia suicidato impiccandosi. Vicino al corpo è stata trovata una catena e un filo elettrico intorno al collo

L'Ego-Hub

IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA PER CUI LAVORAVA: «STAVA SEGUENDO UNA TRACCIA E PERCHÉ L'HANNO TROVATO SOLO ORA?»

SPARITE ANCHE LE TELECAMERE

E poi precisa: «Non lo so, forse anche noi siamo troppo scossi e facciamo queste ipotesi. Ma il fatto che anche i carabinieri abbiano dei dubbi, fa pensare che la cosa non sia così lineare. E poi all'improvviso un punto di aperta campagna come Cascina Caiella di Casorate Primo, a 30 chilometri da Milano, diventa il centro del mondo. Una zona tranquilla in cui in questi giorni di ricerche è stata derubata persino la troupe della Rai». Ignoti hanno spaccato il finestrino della vettura della televisione pubblica, arrivata il giorno del ritrovamento della vettura, mercoledì, e hanno sottratto le telecamere e lo zaino. Solo un caso?

Intanto la Volkswagen aziendale di Giacomo è stata dissequestrata. «Abbiamo in mano già il verbale e possiamo andare a prendere nell'autorimessa dove è custodita», dice Battaglini. Le uniche cose ritrovate dopo quel furto sono il portafoglio del ragazzo con all'interno il suo bancomat e la carta di credito aziendale: era a pochi metri dal locale dove è stato derubato. «Nel portafoglio - spiega il datore di lavoro - il ladro si era preso la briga di mettere anche la sim che aveva estratto dal cellulare aziendale. E sono state ritrovate anche le carte di credito di una donna, forse un'altra vittima del raid».

IL MISTERO PIÙ GRANDE

«Come è possibile - conclude il datore di lavoro - che una persona sia rimasta appesa ad un albero per 6 giorni con i droni, cani e cavalli sul territorio battuto palmo a palmo e stamattina magicamente è comparso? È tutto molto strano. A pochi metri i contadini stavano potando gli alberi».

Olivia Bonetti

Candidopoli in Veneto: firme false per eleggere politici "a loro insaputa"

▶Padova, consiglieri e aspiranti sindaci nemmeno conoscevano il Comune

▶Un polesano tra i 7 de "L'altra Italia" colpiti da provvedimenti restrittivi

L'INDAGINE

PADOVA Consiglieri "fantasma", aspiranti sindaci che nemmeno conoscevano il paese che si proponevano di amministrare, firme false, liste "aliene" con candidati residenti a centinaia di chilometri di distanza. L'inchiesta "Candidopoli" condotta dalla Guardia di finanza di Padova, su mandato della Procura di Rovigo, ha portato alla luce il bizzarro sistema elettorale messo in piedi da L'Altra Italia, un partito di ultradestra nato dall'idea del pugliese Mino Cartelli, finito agli arresti domiciliari.

I primi accertamenti sono partiti dal comune padovano di Barbona, andato a rinnovo nel 2019: qui si è presentata una lista che ha portato a casa 23 voti, che però sono bastati a ottenere tre seggi nel più piccolo comune del Padovano. Da lì, la Procura di Rovigo, che è competente per territorio, aveva esteso le indagini agli altri 21 Comuni sotto i mille abitanti, per i quali la normativa vigente prevede una procedura semplificata per le relative candidature, che andavano a rinnovo nel 2020. I finanzieri hanno segnalato alla Procura di Rovigo i 15 principali responsabili, sette dei quali sono stati raggiunti da un provvedimento restrittivo, tra cui il fondatore e segretario nazionale, Mino Cartelli. Per quattro persone è stato emesso l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e due di questi hanno anche ricevuto la misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubbliche funzioni per 12 mesi. Si tratta dei due consiglieri comunali che autenticavano le firme false. Tra questi il vigile rodigino Francesco Foti, 58 anni, presidente del partito e consigliere comunale di Barbona.

Dopo aver ascoltato oltre 100 candidati, ed eseguite le perquisizioni con cui si sono acquisite le documentazioni necessarie, i finanzieri hanno appurato che l'80 per cento degli iscritti nelle liste lo era a propria insaputa e non conoscevano nemmeno il movimento politico. I candidati, residenti principalmente nel Foggiano e nel Leccese, hanno dichiarato di non essersi mai recati nelle province di Padova e di Rieti per apporre le proprie firme, e di non aver mai incontrato gli ufficiali autenticatori, tra cui Foti.

Alcuni candidati, dopo essere stati eletti a loro insaputa, hanno successivamente rifiutato la carica, come successo proprio a Barbona. Il rischio, ha precisato il procuratore Carmelo Ruberto, era quello di esporre il Comune al commissariamento.

IL PROGETTO L'obiettivo, come ha evidenziato il sostituto procuratore Ermindo Mammucci, «era quello di presentare candidature in piccole realtà territoriali dove vi era una buona probabilità di eleggere un proprio rappresentante per ottenere una visibilità sull'intero territorio nazionale, in modo da far accrescere il consenso per le successive consultazioni elettorali e far pesare la propria posizione in eventuali votazioni». Nell'ordinanza si spiega anche il metodo utilizzato: «Le liste di presentazione dei candidati erano dei fogli in formato A3 piegati a metà intestati al movimento con tanto di simbolo riportanti la lista dei nominativi dei candidati, a fianco di tutti i nomi vi era l'asserita sottoscrizione di ciascun candidato e apposta in calce l'autentica delle firme. Nella maggioranza dei casi l'autenticazione avveniva per mano degli indagati in qualità di consiglieri comunali delle più disparate località». I vertici si sono traditi utilizzando anche un gruppo su WhatsApp in cui uno degli indagati assicurava che non poteva difendersi dalle accuse della stampa perché «le firme erano tutte regolarmente false».

Marina Lucchin

LA LISTA IN CORSA IN PAESI SOTTO I MILLE ABITANTI PER SFRUTTARE LE PROCEDURE SEMPLIFICATE. E QUALCUNO LA VOTAVA

INCHIESTA La conferenza stampa della Guardia di finanza che ha condotto le indagini

Fondatore pugliese e presidente rodigino

I finanzieri hanno eseguito un'ordinanza applicativa di 7 misure cautelari. Ai domiciliari è finito il pugliese Mino Cartelli, fondatore de L'altra Italia. Francesco Foti (nella foto), presidente del partito, e Gianluca Tritiello, di Lecce hanno l'interdizione dai pubblici uffici per un anno, oltre che l'obbligo di presentazione alla pg come pure Franco Merafina di Cerignola (Fg) e Felicetta Tartaglia di San Paolo di Civitate (Fg).

Chi è il consigliere di Barbona

Il vigile urbano anti pedofili che si ispira alla destra sociale

Vigile urbano a Rovigo dal 1988, Francesco Foti, consigliere comunale di Barbona, è destinatario di due ordini di custodia personale nell'operazione "Candidopoli". Volto noto del capoluogo polesano, ha preferito trincerarsi nel silenzio dopo la notizia del suo coinvolgimento nella vicenda che ha portato agli arresti domiciliari il fondatore de L'altra Italia, Mino Cartelli. Foti, convinto sostenitore della castrazione chimica come pena per chi si macchia di pedofilia e promotore degli eventi legati alla Giornata nazionale contro la pedofilia, non è mai stato digiuno di politica in Polesine: da giovane era stato segretario provinciale della Fiamma Tricolore. Per questo partito fu candidato anche a presidente della Provincia nel 2004 e nel 2009 raccogliendo qualche manciata di voti. Per anni, poi, era uscito di scena quando si slegò dal movimento di estrema destra, salvo ricomparire nel panorama politico locale nel 2019, quando all'Hotel Cristallo di Rovigo si presentò al fianco di Mino Cartelli per presentare il nuovo partito e la sua corsa a consigliere comunale sia a Calto, in Polesine, che a Barbona, nella Bassa Padovana, entrambi comuni sotto i mille abitanti. Conosciuto per la sua militanza nei partiti di estrema destra, in quell'occasione spiegò come L'altra Italia nascesse sulle ceneri dell'Msi seguendo l'esperienza di Rauti, ispirandosi alla destra sociale.

La sexy prof ricorre al Tar: rischio di rinvio delle elezioni a Pordenone

ELEZIONI INCERTE

PORDENONE Dopo la riammissione alla corsa elettorale da parte del Tar Fvg la candidata a sindaco di Pordenone Anna Ciriani (l'omonima del sindaco uscente Alessandro Ciriani) aveva chiesto alla Regione il rinvio delle elezioni di quindici giorni. Richiesta motivata al fine di "riguadagnare" il tempo perso nella campagna elettorale essendo stata stoppata dopo l'esclusione della commissione e in attesa delle sentenze del Tar. Ieri la Regione ha respinto la richiesta: non ricorrono i motivi di "forza maggiore" previsti dalla normativa. Già in serata è però partito un nuovo ricorso al Tar (il quarto in tre settimane) da parte del legale della lista di Anna Ciriani con il quale si chiede la sospensione delle elezioni. L'ultima settimana di campagna elettorale per le amministrative di Pordenone si apre dunque con uno scenario di grande incertezza che potrebbe portare anche alla sospensione e a un rinvio delle urne.

IL DECRETO

Gli uffici dell'assessorato alle Autonomie locali del Fvg hanno ritenuto - così come si legge nel decreto firmato ieri mattina dall'assessore regionale Pier Paolo Roberti - che la richiesta avanzata nella fattispecie non rientri nei casi di "forza maggiore" previsti dalla norma regionale che regola la materia elettorale e dunque anche i casi di rinvio. Nel decreto regionale di "bocciatura" della richiesta si spiega che "la fattispecie del caso non rientra nelle cause di forza maggiore (nella prassi si fa l'esempio della sopravvenuta morte di uno dei candidati a sindaco) previste dalla norma (articolo 19 della legge regionale 19/2013). La lista - si legge ancora nelle motivazioni - si è avvalsa della possibilità di ricorrere avverso la mancata ammissione della candidatura da parte della Commissione elettorale circondariale e ha espletato tre gradi di giudizio. L'ultima sentenza del Tar è intervenuta in tempo utile da consentire la regolare affissione del manifesto delle candidature entro il 25 settembre (oggi, ndr) e con la presenza dei candidati della lista civica". Secondo il decreto regionale (è l'assessorato alle Autonomie locali l'autorità chiamata a decidere in quanto il Fvg è regione a statuto speciale con potestà primaria in materia elettorale, nelle regioni ordinarie la materia spetta al prefetto) non è possibile invocare la "forza" maggiore in questo caso in cui la campagna elettorale di Anna Ciriani è stata compressa nei termini. Come precedente viene indicata una sentenza del Tar della Campania del 2004.

NUOVO RICORSO

Una tesi che il legale della lista, l'avvocato Francesco Furlan (lui stesso candidato nella "squadra" di Anna Ciriani) respinge impugnando il provvedimento. Nel ricorso, da quanto si è appreso, si richiederà la sospensione cautelare delle elezioni. Inoltre, si chiederà il rinvio alla Corte costituzionale in quanto si ravvisa un possibile conflitto di interessi: il decreto regionale è firmato dall'assessore Pier Paolo Roberti che appartiene alla Lega, partito in corsa nella competizione elettorale anche a Pordenone. La palla ora è di nuovo ai giudici amministrativi.

D.L.

CANDIDATA A SINDACO Anna Ciriani alla presentazione del simbolo della lista che la sostiene a Pordenone

LA REGIONE HA RESPINTO LA RICHIESTA DEL PARTITO CHE IN UN PRIMO MOMENTO ERA STATO ESCLUSO, CHE ORA HA FATTO ISTANZA AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Vaticano

Il Papa "commissaria" i Memores Domini di Cl

Il Papa ha "commissariato" i Memores Domini, l'associazione laicale di Comunione e Liberazione. A prendere in mano le redini sarà il vescovo di Taranto Filippo Santoro. All'origine della decisione del Papa la difficoltà all'interno della stessa associazione di trovare una linea univoca sulle modifiche degli statuti, ed essenzialmente una divisione sulla figura della guida di Cl, don Julian Carron, che è succeduto a don Luigi Giussani; Carron era anche assistente spirituale dell'associazione laicale fino ad oggi guidata da Antonella Frongillo. Se i volti più famosi tra i Memores Domini sono quello dell'ex governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, e delle donne che assistono Joseph Ratzinger, in realtà l'associazione è una entità estesa con circa 1.600 persone che vivono in 32 Paesi e praticano la castità.

MILAN Il portiere Mike Maignan insultato allo stadio di Torino dal tifoso rodigino ha denunciato l'episodio

Insulti razzisti allo stadio «Scusate, mi vergogno»

▶Il sindacalista rodigino contro il portiere del Milan: «Mi dispiace, avevo bevuto troppo»

▶«Ho fatto l'errore più grande del mondo, vorrei testimoniare contro le discriminazioni»

IL COLLOQUIO

ROVIGO Il giorno delle scuse. Il tifoso juventino polesano Davide Gabrielli, che ha bersagliato di insulti razzisti il portiere del Milan, Mike Maignan, durante il riscalmento prima della partita contro i bianconeri e poi identificato dalla Digos di Torino, interviene per esprimere il rammarico per quanto ha fatto e scusarsi. Il suo inqualificabile comportamento allo stadio, che egli stesso ha ripreso con un telefonino e poi pubblicato su internet vantandosene, lo ha fatto anche finire in una bufera con tanto di telefonate con minacce di morte, oltre ai risvolti giudiziari che dovrà affrontare.

L'increscioso episodio ha sollevato un coro di condanna unanime e ha messo nei guai l'operaio, anche rappresentante sindacale della Cisl nella sua azienda. Adesso il supporter bianconero fa marcia indietro e si dice disponibile a diventare anche testimonial contro il razzismo.

Cos'è successo domenica allo stadio?

«Sono partito presto al mattino e ho bevuto qualche birra di troppo. Non vuole essere un'attenuante, non voglio una grazia, ma chiedo scusa. Non ho pubblicato il video sui social, ma su una chat Telegram, nonostante questo il mio gesto è indifendibile e ho commesso l'errore più grande del mondo».

Il suo comportamento ha imbarazzato anche lo Juventus club "Gaetano Scirea" al quale era iscritto.

«Frequento lo stadio da sempre, da sette anni sono abbonato e da questa stagione sono entrato nel direttivo di Castagnaro. Ero tra gli organizzatori delle trasferte, davo una mano per tesseramenti e cene. Il Daspo è l'ultimo dei miei pensieri: mi spiace aver rovinato il rapporto col presidente Valentino Modanese che mi aveva concesso fiducia. A mente fredda, sono disperato».

Ci saranno ripercussioni sul suo lavoro e nei rapporti con la Cisl?

«Ho spedito una lettera all'azienda e mi sono autosospeso dalla carica di rappresentante sindacale. Ho preso alcuni giorni di ferie per ritrovare la serenità».

Ha ricevuto insulti dagli utenti di Telegram?

«Il mio numero è stato diffuso in rete. Ho ricevuto centinaia di chiamate e minacce di morte. Il telefono suonava sempre, anche la notte. Numeri anonimi, schede telefoniche addirittura dall'Indonesia: tutto quello che è successo, dopo la diffusione del video, è stato più grande di me».

Lei ha presentato le scuse al Milan e al giocatore. Hanno risposto?

«Al momento no. Il portiere si è espresso sui social per dire no al razzismo e desidero rinnovare le mie scuse al ragazzo, alle società e ai tifosi. Ho fatto una cosa vergognosa e non cerco la ribalta televisiva: sono disponibile ad andare a Milanello per parlare con il portiere in un incontro privato per scusarmi, a riflettori spenti».

Cosa intende fare per rimediare?

«Ci metto la faccia. Mi piacerebbe diventare testimonial, andare nelle scuole e parlare agli alunni. Il razzismo non deve mai trovare dimora nello sport. Affiancato dal mio avvocato, stiamo prendendo contatti con alcune associazioni per devolvere una piccola somma personale a titolo di scuse. Non ci sono realtà particolari che si occupano del razzismo, quindi ci rivolgeremo alle associazioni impegnate a combattere la violenza di genere».

L'avvocato Elena Perini, del Foro di Rovigo, ribadisce che «a Davide Gabrielli non è stato notificato alcun provvedimento. Lui non sta porgendo le scuse al mondo dello sport perché è stato identificato, ma perché si è reso conto dell'enorme sciocchezza che ha commesso». Sul caso interviene anche il segretario provinciale della Cisl Padova-Rovigo, Samuel Scavazzin, scosso dall'episodio. «È un nostro iscritto alla Fim-Cisl. C'è forte rammarico, è un gesto da condannare. Abbiamo apprezzato almeno le scuse pubbliche di Gabrielli, perché è consapevole di aver sbagliato, ma procederemo per la nostra strada: ci sono regolamenti interni da rispettare, dovremo prendere delle decisioni».

Gabrielli, rodigino di nascita, abita a Polesella e il sindaco del paese Leonardo Raito ha scritto al Milan per manifestare «il rifiuto al razzismo e dimostrare che Polesella è una comunità accogliente, da sempre integrata con l'alta percentuale di stranieri che abitano qui». Anche lui tifoso bianconero e amico di Gabrielli, il sindaco Raito spiega che «siamo stati assieme a vedere la Juve alcune volte allo stadio: è un ragazzo esuberante, ma non si era mai spinto oltre. Stavolta ha commesso una grave sciocchezza, non riesco a capire perché».

«HO RICEVUTO CENTINAIA DI MESSAGGI E TELEFONATE CON MINACCE, ANCHE DI NOTTE E DALL'ESTERO. MI SONO AUTOSOSPESO DALL'INCARICO DELLA CISL»

PENTITO Davide Gabrielli con l'avvocato Elena Perini si è scusato con il Milan, la Juventus e il portiere rossonero

«Aggressioni ai gay? Solo un centinaio in 10 anni» Bufera sul consigliere FdI

IL CASO

VICENZA È bufera politica a Vicenza dopo le parole sull'omofobia pronunciate l'altra sera in consiglio comunale dal consigliere di maggioranza Nicolò Naclerio. L'intervento dell'esponente di Fratelli d'Italia faceva riferimento al ddl Zan, e ha suscitato dure reazioni tra i banchi dell'opposizione e nel centrosinistra berico, ma ha soprattutto scatenato un caso mediatico arrivato a livello nazionale: «I dati - ha detto Naclerio - ci mostrano un centinaio di aggressioni fisiche, verbali, in 10 anni, a soggetti Lgbt; quindi non è da considerarsi un'emergenza in nessun modo». Una frase con la quale Naclerio, al quale è anche affidata la delega alla sicurezza nel Comune di Vicenza, intendeva disconoscere l'urgenza e la necessità di iniziative anti discriminatorie verso i gay.

Tutto parte da una mozione presentata dai consiglieri di centrosinistra Ciro Asproso e Alessandro Marchetti per sostenere l'approvazione della proposta di legge "in materia di violenza o discriminazione per motivi di sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere". Il riferimento, in sostanza, è al ddl Zan. E qui va in scena una prima spaccatura nella maggioranza, con Forza Italia e Idea Vicenza a votare a favore della mozione, Fratelli d'Italia a votare contro e l'astensione della Lega. Una frattura che si fa ancora più profonda al momento di votare un ordine del giorno della maggioranza, presentato dalla consigliera Caterina Soprana (Idea Vicenza), sullo stesso tema, sul quale FdI si astiene.

È a questo punto, al momento del voto, che il consigliere Naclerio prende la parola: «Noi consideriamo gli omosessuali, e tutte le altre persone che si vorrebbero tutelare con questa legge, uguali a qualsiasi altro cittadino, pertanto già tutelati dal codice penale, a differenza delle sinistre che li considerano degli esseri in via di estinzione. I dati ci mostrano un centinaio di aggressioni fisiche e verbali, in dieci anni, a soggetti Lgbt, quindi non è da considerarsi un'emergenza in nessun modo. Definire questa legge un'emergenza sarebbe un insulto a tutte le forze di polizia e a tutti i cittadini che quotidianamente vengono aggrediti, accoltellati da immigrati irregolari in tutta Italia. Tutti gli ultimi casi di aggressione a lesbiche e gay sono derivate da genitori islamici con i propri figli. Allora forse con quest'immigrazione forzata che voi della sinistra imponete al paese senza avere vinto le elezioni oltre ad ingrassare ong e cooperative di accoglienza, non è che forse siete portatori di odio, violenza e morte? Ecco, questa per noi è la vera emergenza del paese per la quale serve legiferare con urgenza».

«Un intervento allucinante - è intervenuto poco dopo il consigliere del Pd Ennio Tosetto -. Questi atteggiamenti e parole sono fuori da un contesto democratico». «Questo è Fratelli d'Italia - ha sottolineato in aula Sandro Pupillo (Da adesso in poi) -. Le parole di Naclerio rappresentano perfettamente il modo di pensare di questa gente, che è di estrema destra. Vergognarsi». La vicenda ha suscitato reazioni anche fuori dall'aula del consiglio. Il sindaco Francesco Rucco si è smarcato dalle parole di Naclerio («Non condivido l'opinione personale, la mia lista civica ha approvato la mozione del centrosinistra»), rifiutandosi al contempo di ritirare al consigliere la delega alla sicurezza, come chiesto dall'opposizione.

Filippo Stella

FRATELLI D'ITALIA Nicolò Naclerio

IL DELEGATO ALLA SICUREZZA NELLA GIUNTA DI CENTRODESTRA: «SONO TUTELATI DAL CODICE PENALE, NON IN VIA DI ESTINZIONE»

«DDL ZAN? LA VERA EMERGENZA È L'IMMIGRAZIONE FORZATA» L'OPPOSIZIONE: «PAROLE VERGOGNOSE». IL SINDACO: «NON CONDIVIDO»

Il ricorso della Lac

Il Tar allarga il divieto di caccia in Veneto

VENEZIA Il Tar del Veneto accoglie il ricorso della Lac e allarga il divieto di caccia a Combattente e Pavoncella. Ridotto poi il periodo di caccia per Quaglia, Tordo sassello e Cesena. «Associazioni ambientaliste-Regione 3-0. Quello di oggi è un vero terremoto, mezzo calendario venatorio del Veneto viene sospeso», esulta il consigliere regionale Andrea Zanoni, presidente dell'Intergruppo per la tutela degli animali e la conservazione della natura. «Il Tar con l'ordinanza cautelare 491 - dice Zanoni - ha disposto che il calendario venatorio regionale vada sospeso in alcune importantissime parti, su cui si era già espresso l'Ispra con un parere rimasto inascoltato dalla Giunta Zaia. Alla fine ci hanno pensato i giudici». La replica dell'assessore Cristiano Corazzari: «Il Tar ha sospeso il calendario venatorio solamente in alcune parti lasciando inalterata l'architettura complessiva dello stesso confermando, in tal modo, la validità delle scelte operate dall'Amministrazione regionale».

Così la teoria del complotto ha leso l'immagine del Paese

▶A Palermo smentita la tesi che lo Stato abbia cercato accordi con Cosa Nostra

▶Nella realtà si è agito con l'intenzione di interrompere la stagione delle stragi

Mario Ajello

Chissà se è finito lo show. S'è ripetuto per decenni sempre con gli stessi ospiti - pm e opinionisti - e sempre con lo stesso spartito: quello dei Professionisti dell'Oltremafia per cui, oltre Cosa Nostra, c'è un pezzo dello Stato che tifa Cosa Nostra. Una chimera, ma chiamiamola bufala, smontata finalmente dalla sentenza sulla presunta Trattativa. Già prima la favola nera, che ha prodotto una sterminata massa di libri, editoriali e spettacoli con morale incorporata (lo Stato è deviato e criminogeno quanto la Mafia con cui complotta), è stata, sentenza dopo sentenza, smascherata per quello che è. Ma the show must go on e infatti è andato avanti in uno sfavillio multimediatico. Lo scrittore Friedrich Durrenmatt, diceva che «la verità, per resistere come tale, non bisogna torturarla». Nel nostro caso è stata continuamente violentata anche per ragioni di carriera personale. Di Matteo non è finito al Csm? Ingroia non ha provato addirittura a diventare premier prima nelle elezioni del 2013?

Nella «tortura della verità», il presepe del Male italiano ha visto aggiungersi di volta in volta, tra un Mori e un De Donno e prima Contrada per non parlare degli altri, il Traditore dello Stato, l'Infedele, il Mafioso con pennacchio e stellette, quando invece nella realtà delle indagini c'erano soltanto mediatori che nella contrattazione in difesa dello Stato, come già nel terrorismo e in altre vicende del nostro Paese, agivano sorretti dalla prevalente intenzione di contribuire a bloccare furti e stragi. Obiettivo lecito e addirittura istituzionalmente doveroso. E allora, perché tanto circo?

Tanto circo mentre i fatti raccontavano questo: sentenza di assoluzione per l'ex ministro Calogero Mannino, l'unico tra gli imputati nel processo sulla Trattativa a scegliere il rito abbreviato e il verdetto che lo riguarda ha preceduto e anticipato quello di queste ore. Ma anche pluri-assoluzioni per il generale Mori (non ha favorito la latitanza di Provenzano in virtù dell'indicibile accordo con Cosa Nostra, non è colpevole della mancata perquisizione del covo di Totò Riina e via così) e se aveva ragione il giudice Scarpinato («C'è un filo rosso che attraversa tutte le vicende in cui Mori si è reso protagonista»), quel filo rosso ha portato all'opposto delle accuse e delle intenzioni dei processi. I Professionisti dell'Oltremafia, quelli per cui c'è sempre un mondo oscuro da disvelare oltre Cosa Nostra e quel mondo si chiama Stato o Doppio Stato, hanno applaudito la condanna per associazione esterna di stampo mafioso al super-poliziotto Contrada, accusato di aver tradito lo Stato passando informazioni ai capi di Cosa Nostra tra il 1979 e il 1987. Se non fosse che, una volta scontata la pena, nel 2015 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha a sua volta condannato lo Stato italiano perché, secondo i giudici di Strasburgo, almeno fino al '94 il reato di concorso esterno non risultava ancora definito con sufficiente chiarezza nel nostro ordinamento e quindi l'imputato era stato processato in violazione di un precetto sacro. Ossia il diritto dei cittadini di sapere preventivamente quali saranno le conseguenze penali della propria condotta.

IL CIRCO

Ma queste sono sottigliezze per gli animatori dello show. Fa più effetto la bufala di Dell'Utri che minaccia Berlusconi per conto della mafia. E s'è raggiunto l'acme con il bacio tra Andreotti e Riina (mai provato e lo statista Dc non ha incontrato il boss Santapaola né fatto riunioni con il capomafia Bontade) e con il «processo del secolo» (by Caselli). Risultato: Andreotti non colpevole di associazione mafiosa, anche se - in ossequio all'usanza di colpire solo a metà i pm che hanno esagerato - vengono ipotizzati suoi rapporti con Cosa Nostra fino alla primavera del 1980. E ancora: la gogna ai danni dello sfortunato Loris D'Ambrosio, consigliere del Quirinale? Quella contro Nicola Mancino? Addirittura il tentativo da parte di Ingroia di interrogare il presidente Napolitano? Tutto fa spettacolo. Compreso il figlio di Ciancimino spacciato per icona dell'anti-mafia e poi naufragato nel mare delle bugie prima di finire in carcere e dopo aver creato la fantomatica figura del «signor Franco», il super-mediatore con i boss, che ora era Gianni De Gennaro e ora un barista dei Parioli. In realtà una fantasia. Che come tutte le altre, sotto i riflettori e nel suono delle trombe e dei tromboni, dovevano sembrare belle e ci riuscivano.

«Smog, l'80% delle auto in Veneto a rischio blocco»

▶L'Aci: «Lo stop verticale non è la soluzione Si valutino agevolazioni per nuovi acquisti»

▶Qualità dell'aria, dal rapporto di Arpav miglioramenti rispetto all'anno scorso

L'ALLARME

VENEZIA «Se scatteranno i blocchi delle automobili fino alle Euro 5, in Veneto quasi l'80% del parco circolante sarà fermo. È uno scenario che va scongiurato, anche perché le vetture Euro 5, per Pm10 e CO2, hanno la stessa capacità inquinante delle Euro 6». A lanciare l'allarme è l'avvocato Giorgio Capuis, presidente del comitato veneto di Aci, oltre che presidente dell'Automobile Club d'Italia di Venezia, preoccupato che, una volta finita l'emergenza sanitaria, scattino davvero tutti i blocchi del traffico per le auto più vecchie. Dice: «Il parco circolante del nostro paese è il più vecchio d'Europa, ma quello che serve non sono nuovi divieti: i nostri politici devono fare in modo che venga agevolato l'acquisto di auto nuove meno inquinanti».

I DATI

In Veneto - come mostra la tabella – risultano immatricolate quasi 3,2 milioni di autovetture, ma quelle in regola con la normativa anti smog sono appena 800mila. E cioè le Euro 6. Tutte le altre, da Euro 0 a Euro 3, in Veneto resteranno ferme già dal 1° ottobre. Le Euro 4 e le Euro 5, invece, sono state salvate dall'emergenza sanitaria del coronavirus, sempre che dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico si resti in fascia verde: nell'ipotesi di particolari allerte arancioni o rosse per alte concentrazioni di polveri sottili, allora il divieto di circolazione varrà fino alle Euro 4 e Euro 5. «In ogni caso - dice Nicola Dell'Acqua, coordinatore dell'Unità di crisi Covid della Regione Veneto - se lo stato di emergenza cesserà il 31 dicembre e non sarà prorogato e se non ci saranno motivazioni legate alla pandemia, dal 1° gennaio 2022 a tutto aprile scatterà lo stop per tutti i veicoli Euro 4 e in alcuni casi Euro 5».

Tutto nasce dalla Corte di giustizia dell'Unione europea che ha dichiarato che l'Italia, con specifico riferimento al Pm10, non ha rispettato la direttiva 2008/50 sul superamento dei valori limite. Con due delibere - la 238 del marzo scorso e la 1089 del 9 agosto - la Regione Veneto ha approvato un pacchetto di misure che comprende le limitazioni al traffico veicolare. Poi, con la proroga dello stato di emergenza, sono state salvate le Euro 4 e Euro 5. Almeno fino a fine anno.

Ma è la soluzione "giusta" obbligare a lasciare le auto vecchie in garage? Secondo l'Aci no. «A livello nazionale stiamo lavorando con i ministri allo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e alla Transizione ecologica Roberto Cingolani - dice Capuis -. La nostra proposta è che, approfittando del Covid, non si colpiscano categorie economiche che sono in difficoltà. Quello che serve è che ci siano agevolazioni per rottamare le auto da Euro 0 a Euro 4 e acquistare Euro 5. Gli automobilisti avrebbero così vetture nuove e sicure, si raggiungerebbero gli obiettivi per il contenimento dell'inquinamento e ne godrebbe anche il settore dell'auto».

LE RILEVAZIONI

Ma com'è l'aria in Veneto? «Confrontando con i dati del 2020 il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero delle polveri Pm10 registrato fino a settembre 2021 - dice l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin - si evidenzia una sensibile diminuzione degli sforamenti. Un risultato importante dato che avviene dal raffronto con quello dell'anno in cui per un lungo periodo siamo stati in lockdown». Dai dati raccolti da Arpav, il numero di giorni di superamento registrato presso le stazioni di fondo al 19 settembre 2021 è inferiore rispetto al numero di giorni di superamento registrato fino alla stessa data dell'anno scorso: in particolare 12 giorni in meno a Padova, 21 giorni in meno a Treviso, 12 in meno a Venezia, 3 in meno a Verona e 17 in meno a Vicenza. Al 22 settembre 2020 tutte le 12 stazioni della Rete regionale della provincia di Venezia e di Verona (tranne Boscochiesanuova) avevano superato i 35 giorni consentiti di superamento del valore limite giornaliero (da 36 a 51 giorni di superamento). Al 22 settembre solo 4 stazioni su 12 hanno superato i 35 giorni di superamento consentiti.

Alda Vanzan

Il parco auto per classe di inquinamento in Veneto

Province	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	Euro 6	NC + ND*
Belluno	7.233	2.253	9.202	15.996	38.564	29.751	33.465	58
Padova	35.102	10.434	43.889	66.852	166.215	126.909	160.725	566
Rovigo	10.047	3.603	13.828	19.898	44.814	31.757	36.414	95
Treviso	33.901	10.948	44.536	69.451	164.389	124.584	147.809	534
Venezia	23.310	6.955	31.993	52.240	137.432	99.279	124.300	360
Verona	37.536	11.048	42.978	66.882	169.450	128.804	164.469	658
Vicenza	34.673	11.088	46.019	69.591	163.258	119.155	139.377	550
VENETO	181.802	56.329	232.445	360.910	884.122	660.239	806.559	2.821

* NC non contemplato - ND non definito

L'Ego-Hub

GIORGIO CAPUIS: «ABBIAMO IL PARCO VETTURE PIÙ VECCHIO D'EUROPA MA NON SERVONO NUOVI DIVIETI»

La richiesta

Monopattini, non solo Rc e caschetto «Per i più veloci serve anche la targa»

PRESIDENTE Giorgio Capuis è il presidente del comitato veneto dell'Automobile Club d'Italia

VENEZIA Non solo il casco, non solo l'assicurazione. Dipendesse dall'Automobile Club d'Italia per i monopattini con velocità superiore ai 25 chilometri orari servirebbe anche la targa. «Le proposte di legge presentate in consiglio regionale del Veneto e dirette al Parlamento sono in linea con il sentire di Aci - dice il presidente del comitato veneto dell'ente degli automobilisti, Giorgio Capuis -. Anche per noi è assolutamente necessario normare l'utilizzo dei monopattini». Come? Capuis elenca: «Intanto l'uso del casco deve essere obbligatorio per tutti, non solo per i minorenni. Poi c'è un problema di sicurezza: non ci si rende conto di quanto un piccolo gesto come prendere un monopattino possa arrecare danni a terzi: se un ragazzino investe un anziano che si ferisce e, peggio, muore, le conseguenze saranno pesanti. Per questo diciamo che è necessaria l'assicurazione». La terza richiesta che arriva dall'Aci riguarda la targa: «Sicuramente per i monopattini che superano i 25 chilometri orari di velocità». In attesa che il legislatore normi il settore, molti sindaci sono intervenuti a colpi di ordinanze. Ma per l'Aci l'importante è che ci sia uniformità territoriale nelle disposizioni. «Alcuni primi cittadini si sono mossi ed è nel loro potere firmare ordinanze - dice Capuis - ma sarebbe importante una operazione di coordinamento. Noi come Aci siamo a disposizione per portare più uniformità possibile sul territorio».

Al.Va.

Sassi dal cavalcavia sulla Pedemontana colpite alcune auto, presi due giovani

IL CASO

ALTIVOLE (TREVISO) Hanno lanciato dei sassi dal cavalcavia della Pedemontana rischiando di centrare le auto in transito. Due giovani di Altivole sono stati individuati e bloccati dalla Polstrada di Bassano dopo l'allarme lanciato da due automobilisti colpiti da alcuni sassi mentre percorrevano la Spv. Entrambi, fortunatamente, sono incolumi, ma il rischio è stato altissimo. I due ragazzi, di 19 e 20 anni, residenti ad Altivole, sono stati denunciati anche per imbrattamento: muniti di bombolette spray, stavano infatti facendo dei graffiti sul sovrappasso. La segnalazione è scattata martedì pomeriggio, verso le 18.15, quando due automobilisti trevigiani sono stati colpiti da alcuni sassi precipitati sull'asfalto dal cavalcavia. Le rispettive vetture, una Opel e una Peugeot, non sono state centrate in pieno sul parabrezza, ma i sassi, di rimbalzo, sono finiti contro ruote e carrozzerie. I due conducenti, un 77enne di Vittorio Veneto e un 40enne trevigiano, dopo l'impatto hanno subito accostato per verificare i danni e hanno chiamato le forze dell'ordine. Per fortuna nessuno dei due ha perso il controllo del mezzo, ma il rischio di carambolare contro il guard rail è stato alto.

L'INTERVENTO

La chiamata al Compartimento della Polstrada è stata subito girata agli agenti della polizia stradale di Bassano del Grappa, quel giorno di turno lungo la Pedemontana. I poliziotti hanno immediatamente raggiunto il sovrappasso di Altivole, mettendosi sulle tracce dei responsabili del lancio di sassi. È stato il capo pattuglia il primo ad accorgersi della presenza di due giovani sulla sommità della scarpata, nonostante avessero cercato di nascondersi nella fitta vegetazione. Uno di loro, per cercare di sottrarsi al controllo, ha pure cercato di allontanarsi, ma è stato bloccato dagli agenti. I due giovani avevano con loro al seguito anche delle bombolette spray, con cui avevano imbrattato, eseguendo dei graffiti, alcuni muri. Per questo sono stati anche denunciati per imbrattamento. «Abbiamo fatto dei graffiti ma non abbiamo lanciato i sassi apposta - hanno cercato di giustificarsi -, ci siamo appoggiati a un masso e sono caduti dei frammenti sulla carreggiata, non volevamo colpire le auto». Una versione che però non ha affatto convinto gli agenti, che ora potranno servirsi anche delle immagini di videosorveglianza delle telecamere installate lungo la Spv per chiarire la dinamica di quanto accaduto. «Spero si sia trattato di una ragazzata - sottolinea il sindaco di Altivole -, certo è che sui cavalcavia ci sono protezioni molto alte». Risulterebbe strano, insomma, un semplice crollo. «Il fenomeno del lancio sassi in autostrada e lungo la grande viabilità è continuamente monitorato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - avverte la Polstrada di Treviso -, che si avvale per le proprie indagini anche delle telecamere posizionate dagli enti concessionari presso i siti maggiormente a rischio».

CONTROLLI POTENZIATI

Il sindaco di Altivole, Chiara Busnardo, informata dell'episodio, ha subito disposto il potenziamento dei controlli da parte della polizia locale sui sovrappassi presenti a ridosso della Spv. «Ho subito ordinato alla nostra polizia locale di intensificare i controlli lungo i cavalcavia della Pedemontana - spiega il sindaco - per evitare che possano ripetersi episodi di questo tipo. La dinamica non è ancora chiarissima, ma fosse confermato che i due giovani hanno deliberatamente messo a rischio l'incolumità degli automobilisti, sarebbe un fatto gravissimo».

Alberto Beltrame

L'ALLARME DA DUE AUTOMOBILISTI CENTRATI CHE SONO PERÒ RIUSCITI A MANTENERE IL CONTROLLO

CONTROLLI La polizia sul cavalcavia che attraversa la Pedemontana

UNA PATTUGLIA DELLA POLSTRADA HA BLOCCATO UNA COPPIA DI VENTENNI CHE AVEVANO ANCHE IMBRATTATO I PILONI

«Lady Huawei può tornare in Cina» La distensione tra Biden e Pechino

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Segnali di distensione fra Washington e Pechino. Dopo tre anni di arresti domiciliari in Canada, su mandato di cattura statunitense, la reginetta del mondo corporate cinese Meng Wanzhou sta per tornare in libertà. La 49enne figlia di Ren Zhengfei, fondatore del gigante delle telecomunicazioni Huawei Technologies, ha ieri accettato di non contestare o criticare pubblicamente le accuse mossegli dagli americani, nonostante abbia ripetuto di essere innocente. Grazie all'impegno assunto ieri dalla signora in un tribunale di Brooklyn, nel quale è apparsa in collegamento video da Vancouver, il Dipartimento della Giustizia ha dichiarato decaduto il mandato di cattura e la richiesta di estradizione. Se Meng manterrà l'impegno assunto, le imputazioni verranno del tutto cancellate entro il dicembre 2022.

LE SANZIONI

La signora Meng, Cfo della Huawei, era stata arrestata all'aeroporto di Vancouver il primo dicembre del 2018, con l'accusa di aver frodato la banca Hsbc, nascondendo gli affari della sua azienda in Iran, in violazione delle sanzioni Usa. L'arresto era apparso a molti un passo troppo drastico da parte dell'Amministrazione Trump, ed esagerato rispetto al reale rischio per la sicurezza nazionale Usa. Per di più aveva trascinato nel mezzo della rovente contesa commerciale fra Washington e Pechino anche una recalcitrante Ottawa, che da allora ha dovuto subire il contrattacco cinese. Immediatamente dopo il fermo di Meng Wanzhou, le autorità cinesi hanno arrestato due cittadini canadesi, Michael Kovrig e Michael Spavor, un ex diplomatico e un uomo d'affari, accusando entrambi di spionaggio, nonostante non siano state presentate prove di questa loro attività. Se la signora Meng è stata trattenuta agli arresti domiciliari in una elegante villa da 14 milioni di dollari, i due sono rimasti segregati in una prigione cinese dove non possono vedere i propri familiari e anche gli avvocati li vedono solo su zoom una volta al mese. Tutti si aspettano ora che i canadesi vengano liberati. Lo scorso dicembre 2020, Meng Wanzhou aveva rifiutato un accordo in cui avrebbe dovuto dichiararsi colpevole. Ma da allora la presidenza Usa è cambiata, e se Joe Biden pare intenzionato a continuare a far muro contro l'espansionismo cinese, è chiaro che non intende seguire i metodi bellicosi di Trump. Quattro giorni fa nel discorso di apertura dell'Assemblea Generale dell'Onu il presidente ha ribadito la sua intenzione di seguire la via della «diplomazia incessante». E ai suoi toni più morbidi hanno fatto eco simili toni da parte del cinese Xi Jinping. Oggi qualcuno avanza l'ipotesi che i due leader avessero già dato il loro benestare all'accordo sulla reginetta di Huawei, e che sapessero che la diplomazia aveva già prodotto un passo avanti. Ed è possibile che sia così, dato che l'ambasciatore canadese in Cina, Dominic Barton, il trait-d'union fra Usa e Cina, era venuto a Washington lo scorso luglio e aveva consultato i massimi livelli al ministero della Giustizia, degli Esteri, e della Difesa.

ERA STATA ARRESTATA NEL 2018 A VANCOUVER CON L'ACCUSA DI AVER FRODATO LA BANCA HSBC

NEL MIRINO Meng Wanzhou potrà lasciare il Canada (foto ANSA)

Anna Guaita

La corsa al dopo Merkel

Testa a testa in Germania La sinistra promette tasse

▶Scholz (Spd) avanti, ma i suoi possibili alleati parlano di patrimoniale. E lui trema

▶La Cancelliera prova a dare una mano a Laschet, che ha ancora chance di vincere

IL FOCUS

BERLINO Rush finale nella campagna elettorale domani in Germania con i comizi dei protagonisti: una sferzata di "Fridays for Future" al dibattito sul clima, tema dominante, e sondaggi fermi, che indicano in testa il socialdemocratico Olaf Scholz (Spd). Il quadro resta molto volatile: le teorie dei colori sui possibili governi impazzano e gli esperti non si sbilanciano, considerando l'elevata percentuale di indecisi (35%), di voti postali (40-50%) e l'indecisione degli elettori, in queste prime elezioni senza Angela Merkel. Le coalizioni di cui si parla di più, sono Semaforo (rosso-verde-giallo, Spd, Verdi, Fdp), Giamaica (nero-verde-giallo, Cdu-Csu, Verdi, Fdp) e rosso-verde-rosso (Spd, Verdi, Linke). Quest'ultima, con la Linke che parla di patrimoniale, tassa di successione e anche di esproprio di case come estrema ratio, ipotesi che spaventa le fasce più abbienti. E anche Scholz. Non solo. Secondo il settimanale Focus, c'è chi pensa di espatriare e molti avrebbero già trasferito i conti in Svizzera.

MERKEL IN CAMPO

Le grandi donazioni ai partiti, in quest'anno elettorale, hanno raggiunto un record (11,5 milioni) e la parte del leone l'hanno fatta i Liberali con 4,3 milioni, seguiti da Verdi e Cdu con 3,4 milioni. Alla Linke solo 55.000 euro. Scholz ha parlato ieri a Colonia e la candidata verde Annalena Baerbock nella vicina Düsseldorf, entrambe nel Nord-Reno-Vestfalia, il Land governato dal cristiano democratico (Cdu-Csu), Armin Laschet, che invece era a Monaco, in Baviera. Laschet e la Merkel saranno assieme oggi all'ultimo comizio ad Aquisgrana, città natale di Laschet, dove per secoli venivano incoronati gli imperatori del Sacro romano impero, fra cui Carlo Magno. Merkel si è decisa solo da poco a scendere in campo per Laschet, anche perché ha interesse che il suo lascito sia gestito da un uomo Cdu e non un socialdemocratico. Oggi anche il leader dei liberali (Fdp), Christian Lindner, terrà il suo ultimo comizio a Düsseldorf.

IL CLIMA

L'ambiente e il clima sono stati al centro dei comizi nel giorno in cui, in tutta la Germania, decine di migliaia di giovani aderivano allo sciopero di Fridays for Future di Greta Thunberg (presente a Berlino). Scholz ha appoggiato la protesta: «Questo sciopero che state facendo è giusto», il clima è in alto nell'agenda politica ed è uno dei temi più importanti su cui si decidono queste elezioni. Con i Grünen, ribadendo che sarebbero l'alleato preferito, si è concesso una punzecchiatura paternalistica sull'implementazione del rinnovabile: «I simpatici amici Verdi hanno poca capacità di attuarla», ha detto ricordando che nel Baden-Württemberg, governato dal Verde Winfried Kretschmann, nel 2021 sono stati costruiti solo 12 impianti di energia eolica. Scholz ha criticato poi i piani di riduzione delle tasse di liberali e Cdu e insistito sulla politica sociale: «Non possiamo accettare che in un paese ricco come il nostro tanti bambini crescano in povertà». Pochi chilometri più in là, la Baerbock ammoniva: «Queste elezioni sono sul clima, è in gioco tutto, non possiamo più permetterci di fare le cose a metà». Facendo suo il concetto dei Fridays for Future, «Fte finalmente qualcosa, basta chiacchiere», la sfidante Verde ha ribadito che c'è bisogno ora di un "governo del clima". Anche Laschet ha insistito sullo stesso argomento: «Per la Cdu è chiaro e non da oggi: la Germania sul clima deve fare meglio e accelerare» dobbiamo dimostrare di essere i più veloci e i più bravi e che «abbiamo le migliori tecnologie per convertire tutta la nostra economia alla neutralità climatica».

LA CORSA

Partito in fase iniziale dall'ultimo posto, dietro Laschet e Baerbock, adesso Scholz è stabile al primo ed è passato dal 15% al 25%, davanti a Laschet e Baerbock, che hanno avuto le parabole opposte: Laschet è sceso dal 30% al 23% e Annalena, dopo un exploit iniziale che l'aveva catapultata in vetta, si è sgonfiata al 16%-17%. Dovrà accontentarsi del terzo posto, che significa sempre il doppio dei voti del 2017 (8,9%) ed entrare comunque, con molta probabilità, nel governo, anche se non da cancelliera (forse agli Esteri). Se Scholz vincerà, sarà lo sciamano che ha resuscitato una moribonda Spd. E se Laschet perderà, saranno guerre fratricide nella Cdu-Csu e per lui molto probabilmente la fine politica.

Flaminia Bussotti

Il caso Il leader catalano evita l'estradizione in Spagna. Ma deve partire

Puigdemont scarcerato dai giudici sardi

Carles Puigdemont torna libero, senza alcuna misura cautelare, e beffa ancora la Spagna. Arrestato giovedì sera all'aeroporto di Alghero, appena sbarcato da un volo dal Belgio, l'ex presidente della Catalogna è stato liberato ieri dai giudici di Sassari. E se il 4 ottobre non si presenterà all'udienza davanti alla Corte di appello di Sassari e sarà accertato che non si trova nel nostro Paese, il caso dovrà concludersi per l'Italia con una pronuncia di non luogo a procedere.

Onorificenza tedesca a Liliana Segre «Lungo percorso di riconciliazione»

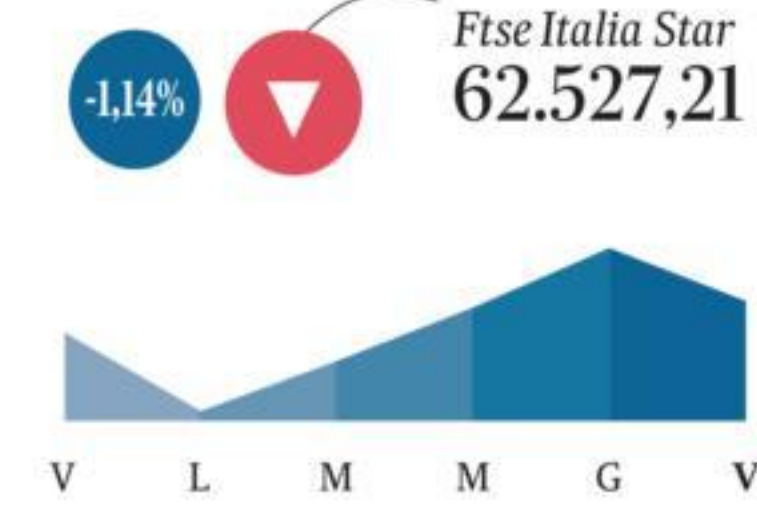
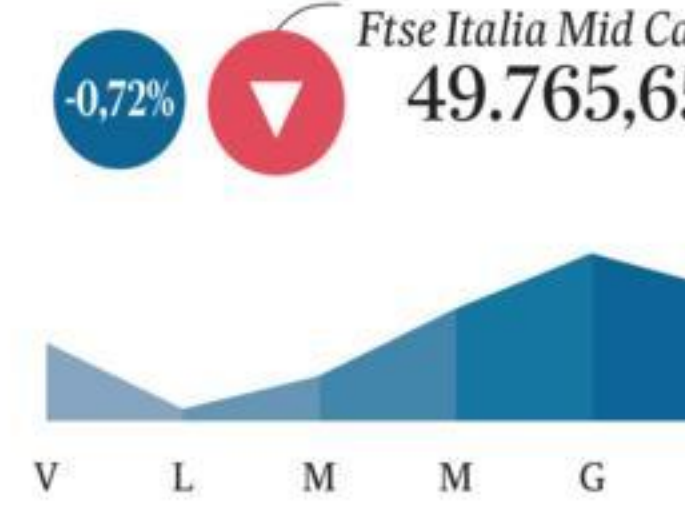
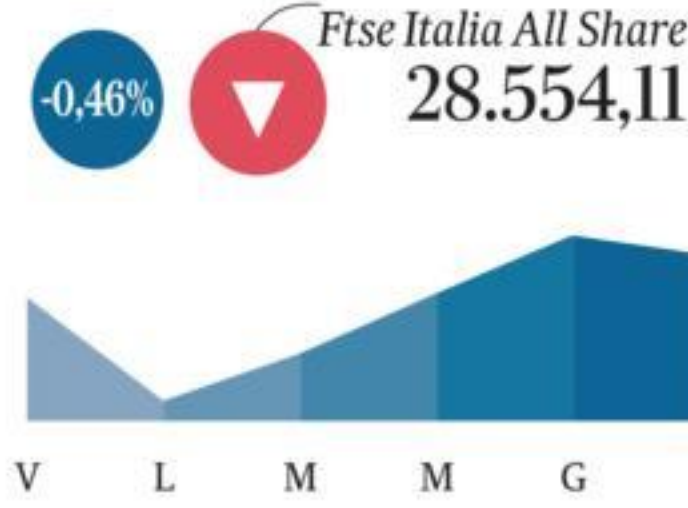
IL RICONOSCIMENTO

ROMA Grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Federale di Germania. Una cerimonia, quella che ieri si è svolta nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, sede di rappresentanza del Presidente del Senato, e un'onorificenza che hanno in sé tutto il peso della storia. Perché a ricevere il più alto riconoscimento istituzionale tedesco, dalle mani dell'ambasciatore in Italia, Viktor Elbing, è stata Liliana Segre, "per il suo particolare impegno come sopravvissuta all'Olocausto e testimone attiva, alla luce delle crescenti tendenze antisemitiche e dei crimini a sfondo razzista". È l'epilogo di quello che la senatrice a vita definisce il «suo lungo percorso di riconciliazione con la Germania», ricordando le figure eminenti della storia tedesca, da Willy Brandt, che nel 1970 nella sorpresa generale si era inginocchiato a Varsavia davanti al monumento ai caduti del ghetto, al presidente Steinmeier ed alla cancelliera Merkel, «che oggi guidano con saggezza una Germania baluardo della democrazia e messaggera di pace nel mondo». Segre, 91 anni compiuti da poco, ha ripercorso alcuni passaggi della sua dolorosa esperienza: «Sento tutto il peso degli anni oggi, è come quando al cinema si vede una carrellata pazzesca di bisonti e non si sa dove vadano e alla fine non si sa dove siano andati, se siano andati al macello o no. Ho milioni di domande a cui in realtà non ho trovato una risposta e questa mancanza di risposte è forse il tormento più grande della mia vita».

Non ce la fa a piangere Liliana Segre, si commuove, invece, la presidente del Senato Elisabetta Casellati, «l'amica» che la Segre ringrazia e che ripercorre quel doloroso cammino: «L'11 dicembre del '43, ricorda Casellati - costretta a interrompersi durante il discorso - Liliana Segre veniva arrestata per volontà del Reich. L'accusa era di essere nata ebrea. All'arresto seguivano il carcere, la deportazione, l'internamento, i lavori forzati, l'evacuazione dal campo di concentramento e la marcia della morte verso la Germania. Sedici mesi e mezzo di inferno. Oggi, ottant'anni dopo, quella ragazzina, allora tredicenne, oggi novantunenne, considerata pericolosa e potenzialmente nociva per il Reich viene decorata per l'impegno come sopravvissuta all'Olocausto e testimone attiva. Da reietta a benemerita. Da prigioniera a insignita. Una lunga marcia per la vita per trasformare l'orrore e la sopraffazione in memoria e condivisione».

NOMINATA GRANDE UFFICIALE DELL'ORDINE AL MERITO. CASELLATI: «HA TRASFORMATO L'ORRORE IN MEMORIA E CONDIVISIONE»

INSIEME Casellati e Segre

Economia

FEDON; NEL PRIMO SEMESTRE FATTURATO IN CRESCITA DEL 12% EBITDA 1,7 MILIONI

Il presidente Callisto Fedon

economia@gazzettino.it

G | Sabato 25 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,16%   1 = 1,172 $

1 = 0,85639 £ +0,1% 1 = 1,08353 fr -0,16% 1 = 129,773 ¥ +0,22%

Ftse Italia All Share -0,46% 28.554,11

Ftse Mib -0,43% 25.968,84

Ftse Italia Mid Cap -0,72% 49.765,65

Ftse Italia Star -1,14% 62.527,21

V L M M G V

L'EGO - HUB

Batterie "verdi": maxi alleanza tra Stellantis e Mercedes

▶Nel patto c'è anche TotalEnergies Il target è 120 GWh di celle nel 2030

L'INTESA

ROMA Un passo importante per l'elettrificazione della mobilità. Una mossa strategica per tutta Unione Europea. Dall'asse Francia-Germania per rispondere alla Cina nel campo delle batterie nasce un'intesa che punta alla leadership del settore con una joint venture che coinvolgerà di sponda anche il nostro paese dove Stellantis si è impegnata ha costruire una Gigafactory per riconvertire uno degli stabilimenti ex Fiat ed alimentare la produzione italiana di vetture. Una manovra tanto ad ampio raggio che ha dietro l'Eliseo e la cancelleria di Berlino, in soldoni Macron e la Merkel che hanno puntato forte sull'argomento facendo seguire alle parole i fatti. Con investimenti di diverse decine di miliardi. Il futuro dell'industria tedesca dell'auto che ha un'asse di ferro con quella francese. La Mercedes-Benz, il costruttore che ha inventato l'auto con il motore a scoppio, entra in Automotive Cells Company (Acc), una società paritetica tutta parigina fra Stellantis (è una dote Psa) e TotalEnergies, attraverso la sue affiliata Saft che vanta un'esperienza centenaria nel campo della gestione e lo stivaggio dell'energia.

FRANCIA E GERMANIA

A livello di paese la Francia manterrà la maggioranza, mentre i tre gruppi avranno pari dignità con un terzo del pacchetto azionario ciascuno. Acc è nata ad agosto dello scorso anno, ha il centro ricerca e sviluppo, insieme alle strutture di prova, a Nouvelle-Aquitaine, vicino Bordeaux, e l'impianto pilota a Nersac, sempre in Francia. L'obiettivo è produrre celle e moduli delle batterie (riciclabili al 95%) per una capacità minima a fine decennio di 120 GWh. Solo l'azienda tedesca, all'epoca, ipotizza di avere una necessita di 200 GWh per equipaggiare i suoi veicoli, vetture e mezzi da lavoro. La Mercedes porterà alla newco la sua esperienza tecnologica all'avanguardia e le capacità di sviluppo delle celle di fascia alta con il suo impianto pilota di nuova progettazione "Drive Systems Campus" a Stoccarda dal 2023. Prioritaria sarà l'elevata densità di energia e la potenza di ricarica. Per adeguare il patto alle nuove necessità industriali è previsto un investimento aggiuntivo di 7 miliardi finanziato con capitale, debito e "sussidi".

Un ruolo strategico è svolto dalla TotalEnergies che, oltre all'ingente fatturato, vanta grandi competenze. «Questa iniziativa consentirà all'Europa di restare al centro dell'automotive anche nell'era dell'elettrificazione. Celle e moduli saranno a disposizione anche dei clienti», ha dichiarato il numero uno di Daimler e Mercedes Ola Källenius. «La partnership si basa sulla condivisione di competenze e sinergie e garantisce che Stellantis continui a indicare al mondo come muoversi nella maniera più efficiente, conveniente e sostenibile», ha aggiunto Carlos Tavares ceo di Stellantis. Patrick Pouyanné, il presidente di TotalEnergies ha concluso: «Questa è una nuova dimostrazione della nostra trasformazione in azienda multi-energetica e di ampliare la nostra presenza nel settore dell'elettricità».

Giorgio Ursicino

PASSO IMPORTANTE PER L'ELETTRIFICAZIONE DELLA MOBILITÀ E MOSSA STRATEGICA PER TUTTA L'UNIONE EUROPEA

Green economy L'annuncio all'Onu

Enel presenta il suo Energy Compact via dal carbone nel 2027 e meno Co2

Enel ha presentato a un vertice dell'Onu il suo «Energy Compact», impegni volontari per centrare l'obiettivo dello sviluppo sostenibile: uscita dal carbone nel 2027; triplicazione delle rinnovabili e riduzione delle emissioni dirette di gas serra entro il 2030; 4 milioni di punti di ricarica e più di 10000 bus elettrici in 10 anni. «Urgente accelerare la transizione energetica», dice l'Ad Francesco Starace (foto).

Crisi e meno credito: Veneto sempre più a rischio usura

L'ALLARME

VENEZIA Questo lungo periodo di pandemia sta tutt'ora avendo pesanti ripercussioni anche sulle imprese e sugli operatori economici di tutto il territorio. In una fase dell'economia già delicata, rispetto a 10 anni fa le imprese venete hanno ottenuto quasi 30 miliardi di credito in meno. Il Covid non ha, infatti, certamente aiutato gli imprenditori. In particolare, il minor profitto ha costretto le imprese a cercare liquidità altrove, esponendole sempre di più al rischio di usura. In questa situazione di rischio, la Camera di Commercio di Venezia Rovigo ha ritenuto opportuno organizzare un seminario suddiviso in due giornate, la prima ieri e la seconda l'8 ottobre, per affrontare il problema insieme ad autorità locali, istituzioni e Forze dell'Ordine e analizzare le possibili soluzioni ai problemi bancari, ponendo l'attenzione sulle possibilità che hanno le imprese di accedere al credito, e a quelli psicologici che subiscono le vittime di usura. «Il fenomeno dell'usura è purtroppo presente in larga misura anche nel nostro territorio e sopravvive grazie alla crisi di liquidità che scaturisce da quella economica che colpisce il nostro paese, sulla quale spesso sono le mafie a lucrare. Però fare squadra è nel Dna della Camera di Commercio ed è il modo con cui si può uscire da questa difficile situazione», ha spiegato in veste di moderatrice la giornalista e segretaria della Fnsi del Veneto Monica Andolfatto. «La pandemia ha determinato infiltrazioni e criminalità organizzata a causa della contrazione dei profitti che ha causato. Nelle imprese medio-piccole si è corso quindi ai ripari per trovare altre fonti esogene da cui pescare, come il canale bancario o quello delle finanziarie», ha aggiunto Fabio Dametto, comandante del nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza. «L'usuraio non cerca più solo il profitto, ma anche il controllo sistematico dell'azienda per innescare ulteriori fenomeni criminali nei quali la società, ancora formalmente pulita perché intestata al vecchio proprietario, inizia a compiere una serie di attività illecite. Questa dinamica è stata accentuata dalla pandemia, ma le indagini propriamente per usura sono rimaste poche nel territorio. L'usurato vede poi l'aguzzino come ultima ancora di salvezza e spesso tende a non denunciarlo, rimanendo nella sua illusione. La Guardia di Finanza, anche per questo, monitora il territorio e interviene grazie anche all'aiuto di una rete di contatti che permette di ottenere segnalazioni anonime e sicure», ha aggiunto Dametto.

MONITORAGGIO DEL TERRITORIO

L'andamento del fenomeno in Veneto è illustrato dai dati riferiti da Renato Mason, segretario Cgia Mestre. Per le imprese venete la flessione degli impieghi vivi è sopra la media nazionale mentre per le imprese con più di 20 addetti la flessione dei prestiti è più in linea con il dato nazionale, eppure le sofferenze delle imprese nel sistema bancario sono tornate ai minimi storici. E anche per il totale della clientela la flessione decennale è evidente. In particolare, sono 1822 le imprese in sofferenza nel veneziano registrate negli ultimi mesi.

Lorenzo Miozzo

FABIO DAMETTO (GUARDIA DI FINANZA): «L'USURARIO NON CERCA PIÙ SOLO IL PROFITTO, MA ANCHE IL CONTROLLO SISTEMATICO DELL'AZIENDA»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1719**	0,03
Yen Giapponese	**129,4900**	0,47
Sterlina Inglese	**0,8570**	0,24
Franco Svizzero	**1,0830**	-0,01
Rublo Russo	**85,5104**	0,32
Rupia Indiana	**86,4710**	0,12
Renminbi Cinese	**7,5803**	0,21
Real Brasiliano	**6,2332**	0,88
Dollaro Canadese	**1,4895**	0,30
Dollaro Australiano	**1,6165**	0,34

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,55**	47,93
Argento (per Kg.)	**n.d.**	624,05

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**350**	374
Marengo Italiano	**274,20**	302

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,789**	-1,87	1,313	1,939	6906382
Atlantia	**16,400**	-0,43	13,083	16,617	1437196
Azimut H.	**24,260**	-0,61	17,430	24,398	548792
Banca Mediolanum	**9,128**	-0,72	6,567	9,162	2613648
Banco BPM	**2,673**	-0,82	1,793	3,045	6587444
BPER Banca	**1,834**	2,49	1,467	2,141	18071100
Brembo	**11,300**	0,09	10,009	12,429	379629
Buzzi Unicem	**20,130**	-1,28	19,204	24,132	410290
Campari	**12,145**	-1,14	8,714	12,349	1245244
Cnh Industrial	**14,625**	-0,51	10,285	15,034	2539367
Enel	**7,018**	-0,86	6,861	8,900	25000181
Eni	**10,932**	0,28	8,248	11,087	12360685
Exor	**71,000**	0,11	61,721	75,471	208102
Ferragamo	**17,925**	-1,24	14,736	19,882	239360
FinecoBank	**15,950**	-0,09	12,924	16,324	1341769
Generali	**18,330**	1,13	13,932	18,292	6433826
Intesa Sanpaolo	**2,425**	-0,12	1,805	2,481	81063036
Italgas	**5,658**	-1,77	4,892	5,992	1431934
Leonardo	**6,860**	-0,72	5,527	7,878	3184695
Mediaset	**2,532**	0,24	1,856	2,920	3301767
Mediobanca	**10,100**	0,25	7,323	10,160	7603305
Poste Italiane	**11,930**	-0,38	8,131	12,093	1209055
Prysmian	**32,040**	-1,17	25,297	32,944	376153
Recordati	**50,860**	-0,63	42,015	57,194	132098
Saipem	**2,084**	0,97	1,854	2,680	8531246
Snam	**4,858**	-3,00	4,235	5,294	9041375
Stellantis	**16,788**	0,12	11,418	18,643	10203207
Stmicroelectr.	**39,495**	-0,32	28,815	39,966	1523863
Telecom Italia	**0,370**	-0,22	0,370	0,502	21416737
Tenaris	**8,610**	0,51	6,255	9,854	3494140
Terna	**6,412**	-3,11	5,686	7,175	7624071
Unicredito	**10,984**	-0,07	7,500	11,038	20635764
Unipol	**4,982**	-0,06	3,654	5,078	2301295
UnipolSai	**2,428**	-0,33	2,091	2,736	889144

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,520**	0,28	3,406	4,084	81832
Autogrill	**6,934**	4,21	3,685	6,846	3293736
B. Ifis	**16,090**	0,75	8,388	16,081	316201
Carel Industries	**25,400**	-1,36	15,088	25,777	17983
Cattolica Ass.	**7,200**	0,56	3,885	7,186	687612
Danieli	**23,150**	-0,43	14,509	25,243	20644
De' Longhi	**33,240**	-2,92	25,575	39,948	159896
Eurotech	**5,270**	-2,59	4,285	5,926	216017
Geox	**1,084**	0,00	0,752	1,232	193206
Italian Exhibition Gr.	**2,980**	-1,65	2,161	3,575	2133
Moncler	**55,000**	-0,43	46,971	61,990	616359
OVS	**2,084**	0,97	0,964	2,070	9807029
Safilo Group	**1,530**	-1,54	0,786	1,868	799814
Zignago Vetro	**17,920**	-0,67	13,416	18,795	11250

Banca Ifis, nuovo piano in pista: niente fusioni, crescita organica

▶L'Ad Geertman: «Attendiamo il via libera al trasferimento della holding in Svizzera»
Il rapporto: in aumento le sofferenze, ma non ai livelli del 2013. Immobiliare in ripresa

FINANZA

VENEZIA (M.Cr.) Il nuovo piano industriale di Banca Ifis potrebbe arrivare tra fine anno e inizio del 2022, quando il mercato degli Npl tornerà a salire anche se ai livelli critici del 2013. «Stiamo lavorando sul piano - ha detto l'Ad di Banca Ifis, Frederik Geertman, a conclusione dei lavori dell'Npl Meeting a Cernobbio. - Abbiamo in corso un'operazione importante per noi: il trasferimento della sede della holding (La Scogliera, ndr) dall'Italia alla Svizzera che dovrebbe avere un impatto sul capitale regolamentare molto positivo. Ci sono delle condizioni sospensive per questa operazione, la riteniamo probabile ma non sicura. Fra queste c'è un parere che deve arrivare dall'Agenzia delle Entrate sull'impatto fiscale. Riteniamo più responsabile presentare questo Piano quando avremo visibilità di una risposta, o alla fine del 2021 o nei primissimi mesi del 2022». In ogni caso «è un piano di crescita organica: potremmo fare qualche operazione tattica, ma non pensiamo di fare fusioni trasformative».

«Vogliamo contribuire alla ripresa», aggiunge l'Ad di Banca Ifis. Le previsioni sono di «nuovi flussi di deteriorato pari a 41 miliardi nel 2021-2022 e a 32 miliardi nel 2023, comunque inferiori ai 71 miliardi registrati nel solo 2013». Una «previsione più bassa di quella di inizio anno». «La crisi c'è, la mortalità delle imprese ci sarà, ma il totale degli Npe nei portafogli delle banche crescerà in modo limitato» aggiunge Geertman. Il totale delle esposizioni deteriorate (Npl e Utp) a fine 2021 dovrebbe attestarsi in Italia a 345 miliardi, 90 miliardi ancora sui libri bancari e il resto ceduto agli operatori del settore. Lo stock nel 2023 dovrebbe toccare i 430 miliardi, 113 miliardi a bilancio delle banche. Questo trend, rileva il rapporto, è la conseguenza dell'aumento del tasso di default atteso nel 2022 per la fine delle moratorie (prorogate fino a giugno 2022), tasso comunque destinato a diminuire già nel 2023. «La crescita degli Npe è inevitabile e quella degli Itp andrà gestita con attenzione», ha detto Marina Natale, Ad di Amco. «La sfida è rifocalizzarsi non più sul recupero ma sul sostegno e la ristrutturazione», fa notare Ida Mercanti di Banca d'Italia.

ASTE IN RIPRESA

Mercato immobiliare in miglioramento: le compravendite del mercato residenziale potrebbero arrivare a quota 600mila nel 2021 (651 mila nel 2023), rivela il rapporto Ifis, secondo cui il 2021 potrebbe chiudersi con 125.000 aste, meno 39% rispetto all'operatività pre-Covid. Nel 2022 previsto un rilevante incremento.

BANCA IFIS L'Amministratore delegato Frederik Geertman e il vice presidente dell'istituto Ernesto Fürstenberg Fassio

Civibank

Esauriti i diritti in asta, chiuso l'aumento

Aumento capitale Civibank, esauriti i diritti di opzione nella prima asta. Richieste superiori all'intero quantitativo offerto. A fronte della messa in asta sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-mtf di 12.323.640 diritti inoptati, le richieste pervenute sono state superiori e pari a 13.685.145. L'esercizio integrale di tali diritti darà luogo, entro il prossimo 30 settembre, alla sottoscrizione di complessive 7.394.184 azioni CiviBank di nuova emissione, per un controvalore di 38,9 milioni di euro. Annullata quindi l'asta prevista per il primo ottobre. Il 21 settembre si era invece completata l'offerta in opzione rivolta ai soci della banca: sottoscritte 2.089.041 azioni per poco più di 11 milioni.

Veneto, esportazioni in crescita anche sul 2021

UNIONCAMERE

VENEZIA Nei primi sei mesi le esportazioni del Veneto secondo Unioncamere sono state pari a 34 miliardi. Secondo gli ultimi dati presentati da Sace, nel 2021 le esportazioni italiane di beni in totale cresceranno in media del + 11,3% più che compensando la perdita subita nel 2020. Nei prossimi anni, inoltre, le vendite all'estero si consolideranno con previsioni di aumento del + 5,4% nel 2022 e del + 4,1% nel 2023. Per quanto riguarda il Veneto, secondo l'ultimo aggiornamento Prometeia (luglio 2021), il valore delle esportazioni aumenterà del + 12,3% recuperando quasi completamente le perdite registrate durante la pandemia e, anche dopo la tendenza è prevista in aumento del + 6,6% nel 2022 e del + 5,3% nel 2023. Previsioni in crescita anche per le importazioni in aumento del + 19,3% nel 2021, + 11,9% nel 2022 e + 6,7% nel 2023. Analizzando i dati Istat, nei primi sei mesi del 2021 l'export Veneto di beni ha raggiunto i 34 miliardi in crescita del + 23,8% (oltre 6,5 miliardi in più) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Netto sorpasso anche sui livelli pre-crisi (+ 5% rispetto ai primi 6 mesi del 2019, pari a + 1,6 miliardi).

Il presidente di Unioncamere Veneto, Mario Pozza: «Trend positivo che conferma ancora una volta come il Veneto sia la locomotiva del Nordest. È necessario, però, in questa fase sostenere le nostre imprese».

Bofrost: fatturato a 156,4 milioni nei sei mesi

I CONTI

VENEZIA Bofrost: nel primo semestre dell'anno (marzo-agosto) il fatturato è salito a 156,4 milioni, in linea col 2020 e a più 36,2% sul 2019. Assunti altri 322 addetti.

L'azienda di San Vito al Tagliamento (Pordenone), leader in Italia della vendita a domicilio di alimentari, ha consolidato i risultati record del 2020. Nel primo semestre (marzo-agosto 2021) Bofrost ha realizzato un fatturato di 156,4 milioni, + 36,2% sul 2019. «Il confronto più significativo è ovviamente quello con il 2019 – spiega l'amministratore delegato di Bofrost Italia, Gianluca Tesolin – perché il 2020 è stato un anno fuori dall'ordinario, in cui milioni di italiani hanno acquistato per la prima volta alimentari a domicilio e le persone di Bofrost hanno fatto un lavoro incredibile. Con il graduale ritorno alla normalità ci saremmo aspettati una flessione, invece abbiamo un risultato in linea col 2020. La grande crescita rispetto ai livelli pre-pandemia ci conferma che abbiamo consolidato nuovi clienti, più giovani, urbani e digitali». Nel I semestre 2021 Bofrost ha aumentato il fatturato sul 2019 in tutti i canali: tradizionale, telemarketing e internet (in crescita record + 281,2% rispetto al 2019). Tra la sede di San Vito al Tagliamento e le 56 filiali in tutta Italia lavorano 2.400 persone e l'azienda ha effettuato, tra marzo e agosto, 322 nuovi inserimenti.

L'opera a Firenze

Michelangelo, svelato il mistero della Pietà incompiuta

Una conferma e una scoperta sulla Pietà di Michelangelo conservata al Museo del Duomo di Firenze, conosciuta anche come Pietà Bandini, una delle tre eseguite dal Buonarroti, capolavoro incompiuto al quale l'artista lavorò tra il 1547 e il 1555 . A fornirle il restauro a cui è stata sottoposta. L'intervento ha confermato che la scultura fu realizzata con un marmo difettoso, a causa della presenza di numerose microfratture. Elemento questo che potrebbe aver «costretto» Michelangelo ad abbandonare la realizzazione di questa Pietà. Una ipotesi ritenuta più credibile di quella da sempre tramandata secondo cui il grande artista, oramai anziano, scontento del risultato, avrebbe tentato in un momento di sconforto di distruggerla a martellate: il restauro non ne ha individuato traccia, a meno che Tiberio Calcagni, che intervenne successivamente sulla scultura, entro il 1565, non ne abbia cancellato i segni.

L'ipotesi del marmo difettoso si ricava anche dal Vasari: nelle "Vite" lo descrisse duro, pieno d'impurezze e che "faceva fuoco". Dal restauro sono emerse tante piccole inclusioni di pirite nel marmo che colpite con lo scalpello avrebbero certamente fatto scintille. La scoperta riguarda invece la provenienza del marmo: il blocco non arrivava da Carrara come ritenuto fino a oggi, ma dalla cava di Seravezza (Lucca).

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 1° ottobre di 140 anni fa nasceva William Boeing, l'imprenditore simbolo dell'aviazione militare e civile. Durante la guerra i suoi aeroplani sganciarono migliaia di bombe, ma a lui si deve la diffusione dei viaggi intercontinentali

di
CARLO
NORDIO

Quei giganti del cielo che cambiarono tutto

Il 1 ottobre di centoquaranta anni fa nasceva a Detroit William Boeing. Il suo nome è il simbolo dell'aviazione militare e commerciale, e allo stesso tempo dell'uso buono o cattivo che l'uomo può fare della scienza e della tecnica. Come la pietra nelle mani di Caino diventa letale, e in quella di Michelangelo tradursi in capolavori, così i prodotti di questa mente geniale da un lato distrussero intere città, ma dall'altro accelerarono i trasporti e le comunicazioni, ridussero le distanze tra popoli e culture, e tolsero ai ricchi il privilegio esclusivo di girare il mondo. Se oggi si può andare a New York al costo di una lauta cena al ristorante lo si deve anche a lui.

Per ironia della sorte, questo signore che contribuì a radere al suolo mezza Germania era di origine tedesca. Il padre, Wilhelm Boing, era un ingegnere minerario che aveva fatto fortuna; la madre, come Hitler, era austriaca. Quando agli inizi del secolo si iscrisse a Yale, il giovane studente, forse presagendo i cattivi rapporti dell'America con la terra dei genitori, cambiò il nome anglicizzandolo come sappiamo.

Cominciò con il commercio del legname, investendo fruttuosamente il milione di dollari (dell'epoca) ereditati dal padre. Ma quando, per la prima volta, vide alzarsi una di quelle precarie macchine volanti, capì che il suo destino era lì. Come molti imprenditori puntò tutto su un'idea, e vinse la sfida. Negli anni Trenta possedeva già una piccola industria di aeroplani. Che tuttavia sarebbe rimasta tale se non fosse scoppiata la seconda guerra mondiale.

William Edward Boeing (1881-1956), figlio di un ingegnere minerario, era di origine tedesca e si chiamava Wilhelm Eduard Böing

LA DISTRUZIONE

In quegli anni l'unica nazione a possedere un bombardiere strategico, a lunga autonomia e ampia capacità di carico, era la Gran Bretagna, che con i suoi Lancaster e Halifax surclassava gli Heinkel di Hitler e naturalmente i nostri goffi trimotori. In breve, la Boeing sviluppò il B17, la notissima Fortezza Volante così chiamata per il suo poderoso armamento difensivo e la sua capacità di incassare i colpi della contraerea. Questo quadrimotore, prodotto in quasi tredicimila esemplari, solcò i cieli dell'Europa occupata, subì perdite enormi finché non trovò nel Mustang un efficace caccia di scorta, distrusse le industrie tedesche, i pozzi petroliferi rumeni e il sistema ferroviario francese in vista dello sbarco in Normandia. Purtroppo devastò centri storici secolari ed arrivò persino a colpire Roma il 19 luglio del '43. Fu un bombardamento crudele ma non inutile. Pochi giorni dopo cadeva il regime di Mussolini e l'Italia firmava l'armistizio. È vero che poi ne subì conseguenze ancora più atroci. Ma questa è un'altra storia.

Se il B17 dominava, con i suoi pari inglesi, i cieli dell'Europa, era invece inadatto a colpire il Giappone, contro il quale gli americani combattevano praticamente da sol. Le loro basi, anche dopo la riconquista delle isole del Pacifico da parte di Mac Arthur e di Nimitz erano lontane dal territorio metropolitano nipponico, inaccessibile alla pur notevole autonomia di questo velivolo. Fu così che la Boeing creò il suo fratello maggiore: il B29 Superfortress, grande più del doppio e capace di portare fino a nove tonnellate di bombe a grande distanza. Decollando dalle Marianne questi mostri misero il Giappone a ferro e a fuoco. Il più famoso fu l'Enola Gay, che sganciò la prima bomba atomica su Hiroshima il 6 agosto del 1945, seguito a ruota da un gemello che tre giorni dopo distrusse Nagasaki. Ma l'impresa più ardita fu il bombardamento di Tokyo quando, nella notte tra il 9 e il 10 marzo, 334 B29 sganciarono migliaia di bombe incendiarie che bruciarono la capitale, costituita prevalentemente da abitazioni di legno. La gente si gettò nei canali che ribollivano, e in quell'inferno morirono centomila persone: un numero maggiore di quello provocato dall'ordigno nucleare.

Sopra, un 747 Jumbo in volo. Il primo aereo è entrato in servizio il 21 gennaio 1970 sulla rotta New York-Londra per la compagnia aerea Pan Am. Sotto, una scena del film di Stanley Kubrick con Peter Sellers del 1964 "Il dottor Stranamore"

IL GIGANTE

Questi due grandi aerei ebbero tuttavia vita breve. L'avvento del motore a reazione li rese lenti e vulnerabili, e all'inizio degli anni '50 erano già superati. Ma la Boeing aveva progetti ancora più arditi. Dopo qualche prototipo, cosiddetto di transizione, progettò e costruì il bombardiere più pesante e longevo della storia dell'aviazione. Nel giugno del 1955, dopo otto anni di studi, entrò in servizio il primo B52, un gigante con otto motori e due ali così lunghe da dover esser sorrette, alle estremità, da piccole ruote. Nato come massimo deterrente nella guerra fredda, e capace di portare almeno 4 bombe H, è stato più volte convertito e rimodernato. Non ha mai lanciato ordigni termonucleari, salvo quelli veri (ma disinnescati) caduti nel gennaio del 1966 a Palomares per un incidente, e quelli finti del dottor Stranamore nell'esilarante film con Peter Sellers. Ma fu impiegato in Vietnam, durante le due guerre del Golfo e di recente in Iraq e in Afghanistan. Con le opportune modifiche, si ritiene che resterà operativo per altri vent'anni. Un record inimmaginabile in un'era di rapido sviluppo tecnologico.

IL PROGRESSO

In effetti questo sviluppo, come in altre discipline, può correre fulmineo e improvvisamente rallentare e magari fermarsi. Oggi il tempo di percorrenza tra Roma e New York è lo stesso di 65 anni fa quando un altro Boeing, il famoso 707, inaugurò l'era dei quadrigetti civili a lungo raggio, salvo essere dieci anni dopo sostituito dal colossale 747 Jumbo, che invece dopo mezzo secolo è ancora in servizio, e trasporta, come Air Force One, il Presidente degli Stati Uniti. Dopo il fallimento del Concorde, si è capito che per l'aviazione civile non è il caso di cercare soluzioni estreme. In compenso i costi sono diminuiti, e attualmente anche i viaggi intercontinentali sono accessibili a tutte le categorie sociali. Anche qui, le diavolerie inventate per scopi distruttivi hanno rivoluzionato la nostra vita ordinaria e pacifica.

GLI ELETTRODOMESTICI

La stragrande maggioranza degli strumenti che adoperiamo quotidianamente, dagli elettrodomestici ai pc, per non parlare di quelli più raffinati come la telemedicina, derivano tutti da impieghi militari. Oggi la Boeing non è più la monopolista, e forse nemmeno la protagonista dei cieli. Nel campo militare la Lockheed e la Rockwell sono all'avanguardia con la tecnologia Stealth, e in quello civile l'industria francese ha prodotto l'Airbus A380, un aereo a doppio ponte con 850 posti. In compenso la creatura di William Boeing sta evolvendosi in altre direzioni, produce elicotteri missili, satelliti, e pare abbia addirittura costruito un drone multiruolo, capace di immergersi in acque profonde e poi risalire in cielo. Un omaggio al suo fondatore, morto nel 1956, che aveva fatto il suo primo decollo in un idrovolante.

QUANDO VIDE LA PRIMA "MACCHINA VOLANTE" CAPÌ IL SUO DESTINO L'AZIENDA ORA PRODUCE ELICOTTERI, MISSILI, SATELLITI E DRONI

Presentato dal nuovo direttore artistico Giorgio Ferrara il cartellone dello Stabile del Veneto per il Verdi di Padova, il Goldoni di Venezia e il Del Monaco di Treviso: «Scenari senza confini». L'appello: togliere il distanziamento in platea

SEX SYMBOL Monica Bellucci debutta nel teatro con "Maria Callas. Lettere memorie" regia di Tom Volf. In basso, Giorgio Ferrara, direttore artistico dello Stabile del Veneto

TEATRO

Dai classici al debutto della Bellucci

La prima stagione del Teatro Stabile del Veneto a firma Giorgio Ferrara guarda al mondo. Il nuovo direttore artistico apre con entusiasmo a nuovi scenari senza confini con l'obiettivo di presentare il Teatro Stabile del Veneto nei suoi tre palcoscenici, il Verdi a Padova, il Goldoni a Venezia e il Mario Del Monaco a Treviso, come un'unica piattaforma culturale veneta capace di inserirsi e dialogare nel panorama teatrale italiano e internazionale. Ferrara porta in Veneto la sua lunga esperienza nel Festival dei due mondi di Spoleto e dà vita a un cartellone che coniuga i titoli della grande tradizione classica alle proposte più contemporanee, con l'obiettivo primario di rilanciare il teatro Goldoni, l'unico in sofferenza per scarsità di pubblico. Il direttore pensa già alle prossime stagioni e in particolare a un progetto teatrale e musicale che ha come autore Massimo Cacciari.

Lo Stabile del Veneto si conferma come un'officina creativa, aperta a numerose collaborazioni con importanti istituzioni teatrali: tra gli oltre 20 titoli presenti per un totale di più di 140 giornate di spettacolo tra Padova, Venezia e Treviso, 13 sono le produzioni e co-produzioni dello Stabile del Veneto di cui 7 novità con 6 debutti in prima nazionale.

Ad inaugurare la stagione è la prima nuova produzione firmata Teatro Stabile del Veneto: un originale adattamento della fiaba teatrale gozziana "Turandot", diretta dal regista e scenografo novantunenne Pier Luigi Pizzi, con un debutto in prima nazionale al Goldoni il 14 ottobre per proseguire poi al Verdi (20-24 ottobre) e al Del Monaco (29-31 ottobre).

Frutto delle salde collaborazioni umbre sono le proposte di titoli internazionali in lingua originale con prestigiosi teatri europei come il Théâtre des Bouffes du Nord, il Théâtre de la Ville-Paris e il georgiano Gabriadze Theatre . Non manca ovviamente Goldoni, presente con "I due gemelli veneziani" di Valter Malosti e "Il teatro comico" per la regia di Eugenio Allegri e con Giulio Scarpati. Mancano invece gli spettacoli comici che avevano caratterizzato gli ultimi anni.

LA MODELLA E ATTRICE INTERPRETA LA CALLAS TRA LE PROTAGONISTE ASTI, PICCOLO E FOGLIETTA PROGETTO CON CACCIARI

CULTURA EBRAICA

Nel cartellone troviamo tanti attori di fama, come Adriana Asti in una versione riscritta di "Spettri", Anna Foglietta e Paola Minaccioni interpreti de "L'Attesa" di Remo Binosi, Ottavia Piccolo e Paolo Pierobon in "Eichman. Dove inizia la notte", Massimo Dapporto in "Delitto di via dell'Orsina. L'affaire de la rue de Lourcine". Ancora l'attesa prima esperienza teatrale di Monica Bellucci in "Maria Callas. Lettere e memorie".

Resta centrale l'attenzione per il territorio. A Padova, sul palco del Teatro Verdi, si terrà una serata interamente dedicata all'Urbs Picta, mentre la giornata internazionale della cultura ebraica diventa occasione per celebrare questa ricorrenza insieme alla Comunità Ebraica padovana. A Venezia trovano ampio spazio i laboratori teatrali che anche quest'anno interessano il pubblico di tutte le età con il progetto di teatro di cittadinanza "Mutaforma nelle mani di Ovidio", ideato dal regista Mattia Berto, e gli incontri di Salti di gioia di Isabella Moro e Susi Danesin. Ripartono anche le attività per le scuole secondarie di primo e secondo grado e le lezioni dell'Accademia Carlo Goldoni.

Ad arricchire il calendario della stagione del Teatro Mario Del Monaco di Treviso sarà, invece, il cartellone lirico e concertistico, promosso dal Comune in collaborazione con lo Stabile del Veneto: tra gli appuntamenti il "Don Pasquale" di Donizetti, l'"Orfeo" di Monteverdi e "La Traviata" di Verdi, e concerti che coinvolgono artisti quali Grigoij Sokolov o Dorothee Oberlinger e i sonatori de la Gioiosa Marca.

Tenendo conto della continua evoluzione del contesto sanitario e normativo, sarà possibile acquistare i biglietti degli spettacoli in programma fino al 31 dicembre 2021, mentre le vendite per il 2022 saranno comunicate al più presto. Dal 25 settembre al 4 ottobre per gli abbonati della stagione 19/20 è stato riservato un periodo di esclusiva in cui potranno acquistare i biglietti in anteprima e con una tariffa speciale.

L'appello del presidente Giampiero Beltotto e del direttore Ferrara è quello di togliere nei teatri il distanziamento riportandoli alla loro capacità di 2.265 posti, altrimenti la stagione sarà economicamente a rischio.

Daniela Ghio

MASSIMO DAPPORTO In scena con un'opera di Labiche

ADRIANA ASTI Impegnata in una versione riscritta di "Spettri"

GIULIO SCARPATI Si cimenta con "Il teatro comico" di Goldoni

ANNA FOGLIETTA Protagonista dell'Attesa di Remo Binosi

Il programma

1. **TURANDOT di Carlo Gozzi** regia di Pier Luigi Pizzi *a ottobre a Venezia, Padova e Treviso*
2. **MOVING WITH PINA di e con Cristiana Morganti** *a novembre a Padova e Treviso*
3. **I WAS SITTING ON MY PATIO THIS GUY APPEARED I THOUGHT I WAS HALLUCINATING di Robert Wilson** (in lingua originale) *a novembre a Venezia*
4. **IL TEATRO COMICO di Carlo Goldoni** regia di Eugenio Allegri, con Giulio Scarpati *a novembre a Treviso e Padova*
5. **Maria Callas** di Tom Volf con Monica Bellucci *a novembre a Venezia*
6. **I DUE GEMELLI VENEZIANI di Carlo Goldoni** regia Valter Malosti *a dicembre a Venezia, a gennaio a Padova, a febbraio a Treviso*
7. **PUPO DI ZUCCHERO LA FESTA DEI MORTI di Emma Dante** *a dicembre a Venezia e Padova*
8. **ENRICO IV di Luigi Pirandello** regia Yannis Kokkos *a gennaio a Padova e Treviso*
9. **IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA di Eugène Labiche** regia Andrée Ruth Shammah con Massimo Dapporto *a gennaio a Treviso, ad aprile a Venezia*
10. **TROIANE da Euripide** regia di Andrea Chiodi *a febbraio a Padova*
11. **SPETTRI di Henrik Ibsen** regia Rimas Tuminas con Adriana Asti *a febbraio a Venezia*
12. **L'OMBRA DI TOTÒ di Emilia Costantini** regia Stefano Reali *a febbraio a Treviso*
13. **LA COSCIENZA DI ZENO** regia Stefano Cordella *a febbraio a Padova*
14. **TEMPEST PROJECT da William Shakespeare** (in lingua originale) *a febbraio Venezia*
15. **RAMONA di Rezo Gabriadze** *a Venezia a febbraio*
16. **LA PESTE DI CAMUS** regia di Serena Sinigaglia *a marzo a Padova, Venezia e Treviso*
17. **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di William Shakespeare** regia Giorgio Sangati *a marzo a Treviso e Padova*
18. **EICHMANN di Stefano Massini** con Ottavia Piccolo, regia di Mauro Avogadro *a marzo a Padova, Venezia e Treviso*
19. **L'ATTESA di Remo Binosi** con Anna Foglietta, Paola Minaccioni regia Michela Cescon *a marzo a Treviso e Padova, a maggio a Venezia*
20. **SERVO DI SCENA di Ronald Harwood** regia Guglielmo Ferro *ad aprile a Padova e Treviso*
21. **L'HEURE EXQUISE regia e coreografia Maurice Béjart** con Alessandra Ferri *a maggio a Padova, Treviso e Venezia*

Premio Puccini al musicologo veneziano Girardi

MUSICA

È stato attribuito al musicologo veneziano Michele Girardi il 49. Premio Puccini. Il compositore Giorgio Battistelli, direttore artistico della Fondazione Festival Pucciniano, ha fortemente voluto che questo importante riconoscimento andasse a uno studioso italiano conosciuto e apprezzato a livello internazionale. Girardi ha dedicato gran parte della sua attività di ricerca alle opere di Puccini, fondando inoltre, nel 1996, il Centro studi Giacomo Puccini. Grazie ai suoi lavori e`stato possibile rileggere in maniera criticamente più approfondita la produzione del grande compositore toscano, collocato al centro delle correnti artistiche europee e mondiali tra Otto e Novecento.

Girardi, docente di storia della musica all'Università Ca' Foscari, è particolarmente orgoglioso di essersi formato nell'ateneo veneziano. «Mi sono laureato con Ugo Duse – afferma – ma sono anche molto legato a Giovanni Morelli, guida per me fondamentale».

IL PRECEDENTE

E a proposito del premio: «Mi onora il fatto che dopo Mosco Carner, il musicologo austriaco premiato nel 1984, il Festival Puccini abbia ora pensato a me».

In effetti, i premiati sono stati quasi sempre cantanti, da Renata Tebaldi a Luciano Pavarotti, da Katia Ricciarelli ad Andrea Bocelli. Questa estate, poi, un riconoscimento è andato anche al soprano veneziano Daniela Mazzucato, per le sue interpretazioni del ruolo di Musetta nella "Bohème".

Girardi, punto di riferimento per gli studiosi pucciniani di tutto il mondo, è autore tra l'altro della monografia "Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano", con cui ha vinto il premio "Massimo Mila" nel 1996 e che nel 2000 è stato tradotto in inglese. In occasione del centenario della scomparsa di Puccini, nel 2024, uscirà inoltre una nuova edizione. «Non sarà un semplice aggiornamento – spiega – ma un nuovo volume assai più ampio e completo».

IL RICONOSCIMENTO AL DOCENTE DI CA' FOSCARI, PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI STUDI SUL MAESTRO

Intanto, è previsto a breve un libro dedicato al rapporto tra l'editore Giulio Ricordi e il grande musicista. Girardi in particolare ha sviscerato tutta la complessa trama dei documenti societari di Casa Ricordi. Oltre ad aver fondato il Centro studi Giacomo Puccini di Lucca, di cui coordina il comitato scientifico, Girardi e`stato presidente dell'Edizione nazionale delle opere di Giacomo Puccini, istituita dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali dello Stato Italiano.

Mario Merigo

Hit parade

Blanco conferma l'esordio boom

È ancora Blanco a dominare le classifiche Fimi/Gfk degli album più venduti della settimana, con la sua compilation d'esordio, Blu Celeste, i cui singoli occupano anche i primi cinque posti e l'ottavo della classifica dei brani più scaricati. Al secondo posto troviamo una new entry, Mannarino con "V". Perde una posizione e si ferma alla numero tre Rkomi con Taxi Driver. Segue Maader folk di Davide Van De Sfroos, disco d'inediti per il ritorno del cantautore dopo 7 anni.

Sport

SERIE A	6ª giornata
SPEZIA - MILAN (Dazn)	oggi, 15.00
INTER - ATALANTA (Dazn)	oggi, 18.00
GENOA - VERONA (Dazn/Sky)	oggi, 20.45
JUVENTUS - SAMP (Dazn/Sky)	domani, 12.30
EMPOLI - BOLOGNA (Dazn)	domani, 15.00
SASSUOLO - SALERNITANA (Dazn)	dom., 15.00
UDINESE - FIORENTINA (Dazn)	domani, 15.00
LAZIO - ROMA (Dazn)	domani, 18.00
NAPOLI - CAGLIARI (Dazn)	domani, 20.45
VENEZIA - TORINO(Dazn/Sky)	lunedì, 20.45

Classifica			
NAPOLI	15 (5)	EMPOLI	6 (5)
INTER	13 (5)	SAMPDORIA	5 (5)
MILAN	13 (5)	JUVENTUS	5 (5)
ROMA	12 (5)	SPEZIA	4 (5)
ATALANTA	10 (5)	SASSUOLO	4 (5)
FIORENTINA	9 (5)	GENOA	4 (5)
LAZIO	8 (5)	VERONA	4 (5)
BOLOGNA	8 (5)	VENEZIA	3 (5)
UDINESE	7 (5)	CAGLIARI	2 (5)
TORINO	7 (5)	SALERNITANA	1 (5)

G | Sabato 25 Settembre 2021
www.gazzettino.it

INZAGHI: «È UN'INTER AFFAMATA»

▶Dopo la vittoria sulla Fiorentina i campioni d'Italia attesi oggi nella sfida con l'Atalanta al Meazza. Attacco Dzeko-Lautaro

▶Il tecnico interista: «In partite come questa si può fare la differenza solo lottando su ogni pallone, serve cattiveria»

IL BIG MATCH

MILANO L'Inter affronta l'Atalanta a San Siro, oggi alle 18: una squadra tosta che impone «una buona dose di cattiveria e fame per venirne a capo». Simone Inzaghi non parla in conferenza stampa ma si concede ai microfoni di Inter Tv per spronare i suoi e per tesserne gli elogi dopo la vittoria in rimonta contro la Fiorentina. «Martedì - dice il tecnico nerazzurro - è stato importante essere rimasti lucidi e in partita nonostante la prima mezz'ora di sofferenza. Ho visto una grande reazione, da squadra importante, abbiamo vinto su un campo difficile e siamo contenti».

Su un abbozzo di turnover dovuto al ritmo incessante tra campionato e Champions, Inzaghi non si sbilancia: «Devo valutare attentamente le condizioni generali della squadra, poi deciderò con calma». «L'Atalanta - riconosce il tecnico - è un'ottima squadra che non regala nulla. Penso che la fame e la cattiveria su ogni pallone in partite come questa facciano la differenza».

Un'Inter che conta undici marcatori diversi per 18 gol in cinque partite: «Cerco di coinvolgere tutti, ho la fortuna di avere ottimi giocatori che si fanno sempre trovare pronti, chi gioca dall'inizio e chi subentra. Con i cinque cambi, titolari ce ne sono sempre meno, hai sempre bisogno di tutti e tutti stanno dando ottimi segnali». Inzaghi è soddisfatto della risposta di squadra almeno fino a questo momento: «Stiamo cercando di preparare tante soluzioni. Ho avuto una fortuna di trovare una squadra già ottimamente allenata, con grande disponibilità. Mettiamo idee per una costante evoluzione». Testa solo al campionato anche se poi martedì c'è l'insidiosa trasferta contro lo Shakhtar Donetsk di Roberto De Zerbi: «Difficile pensare alla Champions adesso, siamo concentrati sull'Atalanta». Inzaghi fa bene a non distrarsi perchè l'Inter deve mantenere il primato in classifica, l'Atalanta non fa sconti ma fa invece una certa paura. Inzaghi si affida a Dzeko e Lautaro nel 3-5-2, i segnali finora sono più che positivi: la nuova coppia del gol non fa rimpiangere Lukaku. «Senza il belga, l'Inter è diventata più squadra» dice Gasperini, e chissà che non abbia anche ragione.

GOL A RAFFICA Simone Inzaghi tra Dzeko (a sinistra) e De Vrij: il bosniaco arrivato dalla Roma, sta segnando a ripetizione

PRESENTATO IL PROGETTO PER L'AZIONARIATO POPOLARE. COTTARELLI: «L'OBIETTIVO È IL CONTROLLO DEL CLUB«. MALAGÒ: «OPZIONE UTILE»

INTERSPAC

Intanto ieri a Milano è stato presentato il progetto di azionariato popolare per il club nerazzurro, in un evento che ha visto protagonisti anche il presidente del Coni Giovanni Malagò, il numero uno della Figc Gabriele Gravina e l'ad della Lega Serie A Luigi De Siervo.

«L'ambizione, se si raccolgono abbastanza risorse, è quella di arrivare al controllo dell'Inter. Il punto fondamentale è quanto riusciremo a raccogliere» dice Carlo Cottarelli, economista e presidente di Interspac. «Il tema dell'azionariato popolare è una opzione che può risolvere almeno parzialmente i problemi finanziari dei club» ha spiegato Malagò:. «È una via da studiare per capire se sia in grado di alleggerire il peso del grande indebitamento che grava sui nostri club», ha aggiunto Gravina. «Siamo nel momento storico giusto per poter analizzare in modo serio il tema, ma guardando all'estero vanno ricordati casi come quello del Lipsia, con un imprenditore forte alle spalle come Red Bull», le parole di De Siervo. Dietro al progetto Interspac, non c'è il solo Cottarelli, ma anche una cinquantina di tifosi interisti vip, da Enrico Mentana a personalità come Gianfelice Facchetti, figlio dell'ex capitano e presidente nerazzurro Giacinto. Un piano per provare ad entrare nell'Inter, aiutando il club dopo le difficoltà legate al Covid. «Contiamo di presentare la nostra proposta entro fine di novembre» assicura Cottarelli.

In un sodaggio di IQUII in 78mila hanno dichiarato di voler sostenere il progetto di azionariato popolare per l'Inter, con oltre 60mila che si sono detti disposti ad investire tra 500 e 1000 euro. Ma l'ultima parola toccherà a Suning.

La trasferta

Il Milan all'esame dello Spezia ritrova Giroud e Calabria

MILANO Il Milan è all'ennesima prova di maturità. Non tanto per il valore dello Spezia, comunque insidioso, ma perché i rossoneri devono dimostrare di essere davvero cresciuti. «L'anno scorso è mancato tutto. Quest'anno dobbiamo fare il contrario. Dobbiamo avere le idee chiare e giocare con i ritmi giusti», avvisa Pioli. Il 2-0 della passata stagione conni liguri è stato uno dei punti più bassi del giovane Milan di Pioli allora capolista.
Ora, con un'emergenza infortuni che continua a complicare i piani, il Milan deve restare in corsa per i primi posti della classifica. Ci sarà Giroud che «sta bene e si è allenato con grande entusiasmo. È recuperato ma non ho deciso se farlo giocare dall'inizi», spiega Pioli. Recuperato anche Calabria, mentre si ferma Florenzi per «una contusione al ginocchio ma speriamo di riaverlo per martedì». Tra quattro giorni c'è l'Atletico a San Siro e il primo obiettivo è svuotare almeno in parte l'infermeria. I tanti infortuni non sono un problema da imputare alla preparazione atletica, secondo Pioli. Il Milan alla sesta giornata di campionato non può contare su Ibrahimovic, Kjaer, Florenzi, Bakayoko, Krunic, Messias e Plizzari. «Noi da inizio stagione abbiamo avuto solo due infortuni muscolari - sottoinea il tecnico-: Kessié, dopo un'estate complicata, e Krunic che lo ha rimediato in nazionale. Gli altri sono stati affaticamenti».

Colpo di Baroncini, oro Under 23

▶Trionfo in solitaria ai Mondiali in Belgio Oggi tocca alle donne

CICLISMO

È uno straordinario Filippo Baroncini il nuovo campione del mondo Under 23. Dalla delusione per l'oro sfumato a Trento al grande successo di ieri sui tracciati delle Fiandre: sono bastati otto giorni all'azzurro per ritrovare il sorriso, regalando all'Italia la seconda medaglia d'oro di questa trasferta iridata ed il secondo titolo consecutivo nella categoria dopo quello conquistato da Samuele Battistella nel 2019.

Baroncini trova il successo in solitaria con una stoccata magistrale sul finale, in un percorso da Classiche del Nord come quello di Lovanio. Una prova di squadra eccezionale da parte del gruppo guidato da Marino Amadori, perfetto dal primo all'ultimo chilometro. Volata per l'argento vinta dall'eritreo Biniam Girmay, terzo l'olandese Kooij davanti all'altro azzurro Michele Gazzoli

UN SOGNO

«È un sogno» le prime parole di Baroncini appena indossata la maglia iridata. E ancora: «È stato il finale perfetto di una giornata nervosa, per me e per tutti i miei compagni. Questa vittoria l'ho sognata tutta la vita». Una tattica di gara perfetta: «Il mio attacco era programmato e tutto è andato secondo i piani. Sono senza parole. Dopo la fuga ho pensato solo ad andare, andare, andare, andare e vincere questa partita. Fortunatamente, tutto è finito bene».

IRIDATO Filippo Baroncini

IL PROGRAMMA

Oggi penultimo giorno di gare e tocca alle donne: prima le juniores e poi le elite, con l'Italia che punta su Marta Bastianelli ed Elisa Longo Borghini. Domani il gran finale con i professionisti. L'Italia di Davide Cassani insegue il titolo iridato dopo l'oro con Ganna nella cronometro individuale elite e il bronzo nella cronostaffetta mista.

IN BREVE

FORMULA 1
MERCEDES SUPER VERSTAPPEN IN CODA

Giornata di prove libere nel segno di Valtteri Bottas a Sochi. Dopo aver dominato la prima sessione il finlandese della Mercedes è stato il più veloce anche nelle seconde libere, chiuse con il tempo di 1'33"593. Alle sue spalle il compagno di squadra Hamilton (1'33"637), poi Gasly (AlphaTauri), Norris (McLaren) e Ocon (Alpine). Sesto tempo per il leader del mondiale Verstappen (1'34"621). Ma l'olandese della Red Bull cambia la power unit e domani partirà dall'ultima fila come Charles Leclerc. Settimo tempo per la Ferrari di Carlos Sainz, 10° per Leclerc. Paura per un incidente ad Antonio Giovinazzi, finito a muro con la sua Alfa Romeo. Nessun problema per il pilota italiano, uscito illeso, mentre l'auto è rimasta danneggiata.

RUGBY
LE ZEBRE KO, OGGI IL BENETTON RINVIATA MOGLIANO-ROVIGO

Zebre sconfitte 26-38 nell'esordio nello United Rugby Championship contro i Lions sudafricani. Dopo un primo tempo choc (0-35) gli emiliani hanno tentato la rimonta con 4 mete. Oggi alle 14, debutto del Benetton a Treviso contro gli Stormers. Oggi parte anche il Top 10 ma senza il derby Mogliano-Rovigo rinviato per un caso di positività nel gruppo squadra trevigiano. Programma: ore 16, Lazio-ValoReggio, Petrarca-Piacenza, Colorno-Viadana. Ieri sera Calvisano-Fiamme Oro 19-17. Qualificazioni mondiali: oggi alle 15, Italdonne contro Spagna a Parma.

La Serie A di basket al via

DE RAFFAELE CI CREDE: «UN DOVERE PROVARCI»

▶Il tecnico festeggia la panchina numero 500 a Venezia «Qui ho sposato un progetto e creato legami importanti»

RECORD Walter De Raffaele festeggia le 500 panchine Reyer

Umana Reyer Venezia

Allenatore: Walter De Raffaele (confermato)

31 MICHELE VITALI · 23 JEFF BROOKS · 50 Mitchell Watt · 7 Stefano Tonut · 12 TARIK PHILLIP

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
10	Andrea De Nicolao	p
5	Julyan Stone	p-g
11	VICTOR SANDERS	g
30	Bruno Cerella	a
6	Michael Bramos	a
15	VASILIS CHARALAMPOPOULOS	a
9	Austin Daye	a
22	Valerio Mazzola	a-c
14	MARTYNAS ECHODAS	c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

L'INTERVISTA/1

Cinquecento panchine orogranata da assistente e capo allenatore, due scudetti, una Coppa Italia e una Europe Cup. Reduce dalla semifinale di Supercoppa con la Virtus Bologna, pronta a misurarsi ancora ai vertici di campionato e in Europa. Perché l'Umana Reyer si è conquistata sul campo lo status di grande e coach Walter De Raffaele ha ancora fame.

In Supercoppa ko 72-71 con la Virtus poi vincitrice del trofeo, che sensazioni si è portato a casa?

«Di una squadra altamente competitiva che poteva vincere con Bologna, ovviamente al netto di assenze e condizione di forma che ora riguarda tutti. Mi è piaciuta l'attitudine della squadra, dovremo portarcela dietro tutta la stagione».

È una Reyer che sembra avere grandi potenzialità, in attesa di essere al completo con Bramos. È la più forte mai allenata?

«Su Bramos non faccio previsioni ma quando tornerà sarà il miglior acquisto. La squadra credo abbia ampi margini di crescita. Rispetto alle Reyer del passato, questa non è ancora codificabile e la sua crescita passerà dalle qualità dei singoli, vecchi e nuovi, che dovranno dare la struttura».

Milano, Bologna, Venezia e Brindisi in Supercoppa hanno dimostrato di equivalersi. Che campionato sarà?

«Qualitativamente ancora più alto perché tante società hanno investito facendo arrivare buoni giocatori. Senza dimenticare il ritorno di coach Sergio Scariolo. A queste quattro aggiungo Derthona che è da playoff, come Treviso che è ambiziosa e vuole migliorare la scorsa stagione. Sarà un campionato difficile, bello anche perché finalmente tornerà il pubblico e da valutare in base alle coppe europee, visto che chi farà l'Eurocup come noi avrà un campionato parallelo da 18 partite».

> «ABBIAMO ORMAI RAGGIUNTO UNO STATUS CHE CI OBBLIGA A COMPETERE SEMPRE. BRAMOS SARÀ IL NOSTRO MIGLIOR ACQUISTO»

Senza fare griglie, come si colloca la Reyer?

«Abbiamo raggiunto uno status che ci "obbliga" a competere ai massimi livelli in tutte le manifestazioni. Vedo Bologna e Milano un passo avanti a tutti ma noi, per fortuna, abbiamo raggiunto un livello che ci impone di provarci sempre. Si può vincere, arrivare in semifinale, finale o perdere ma bisogna esserci».

Undici stagioni, 500 panchine. Cosa si prova?

«Felicità perché mi trovo in un posto dove mi sento voluto e dove siamo cresciuti assieme. 500 panchine sono tantissime ma sono volate perché a Venezia ho sposato non solo il progetto ma anche intessuto rapporti importanti, penso a Federico Casarin e Luigi Brugnaro ma anche tutto l'ambiente e il tessuto sociale. La fame è sempre la stessa».

Giacomo Garbisa

CONFERMATO Coach Massimiliano Menetti (Nutribullet Treviso)

Nutribullet Treviso

Allenatore: Max Menetti (confermato)

24 Michal Sokolowski · 34 Aaron Jones · 21 HENRY SIMS · 8 GIORDANO BORTOLANI · 4 DeWayne Russell

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
12	Matteo Imbrò	p
6	Leonardo Faggian	g
14	DAVIDE CASARIN	g
33	TOMAS DIMSA	g
5	Davide Poser	a
45	Nicola Akele	a
15	Matteo Chillo	a-c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

MENETTI: «PER TREVISO RIPETERSI SARÀ DURA»

▶Il coach della Nutribullet: «Il doppio impegno campionato e Champions complica la conferma, servirà più sacrificio»

L'INTERVISTA/2

La Nutribullet Treviso Basket si appresta ad iniziare la sua terza stagione in Serie A. Dopo il sesto posto e la prima partecipazione ai play off, la società biancazzurra ha iniziato l'annata del decimo anniversario della fondazione e della rinascita della pallacanestro di vertice nel capoluogo della Marca con un ulteriore passo avanti: la qualificazione alla Basketball Champions League Fiba, trionfando nel torneo preliminare della coppa europea ospitato in casa.

Coach Massimiliano Menetti, alla quarta stagione sulla panchina trevigiana, che campionato ci aspetta?

«L'auspicio è che innanzitutto sia il campionato di un veloce ritorno alla normalità, con i palazzetti di nuovo ribollenti di gente. Dal punto di vista tecnico, dopo tanti anni, Milano non è in iper pole position per la vittoria finale: Virtus Bologna, ma anche Venezia (pur con investimenti minori delle altre due), sono pronte per mettere in difficoltà l'Olimpia. Per il resto, sarà di certo un campionato molto combattuto ed equilibrato: se in passato le forze si iniziavano a delineare dalla decima giornata in poi, stavolta non si chiariranno prima del girone di ritorno».

Con che prospettive lo affronta Tvb?

«Se mai riuscissimo ad eguagliare quanto fatto l'annata scorsa, sarebbe una stagione fantastica. E non lo dico perché sia impossibile fare meglio, ma perché il doppio impegno rende molto più difficile confermarsi. Ma la società, il sottoscritto e tutto il gruppo credo abbiano sempre dimostrato, anche in questo precampionato, di aver l'ambizione di andare più avanti possibile in tutte le competizioni. Con realismo e un pizzico di fortuna, abbiamo le possibilità di disputare un'altra ottima stagione».

> «EGUAGLIARE I RISULTATI DELLA STAGIONE SCORSA SAREBBE FANTASTICO MA COMPORTA UNA MENTALITÀ DIVERSA DAUM TRA LE STELLE»

Il doppio impegno complica le cose?

«Non è più complicato, ma comporta una mentalità diversa, per alzare ancora il livello. Servono tanta fatica e sacrificio, ma è ciò che vorremmo fare sia come squadra, sia come club».

Debutterete in trasferta a Tortona.

«Personalmente, preferisco iniziare il campionato fuori casa. Tortona è una "finta" neo promossa, per società, per il coach, Marco Ramondino, che ha già conosciuto bene la categoria come vice, e soprattutto per il roster. Sarà un bel test riguardo alla nostra mentalità».

Tra i nuovi arrivati, qualche nome da tenere d'occhio?

«Proprio restando a Tortona, Mike Daum si prepara ad essere una delle stelle del campionato. E vedrete che Bruno Mascolo entrerà nel giro della nazionale, a dimostrazione che anche in A2 ci sono tanti ottimi giocatori».

Mattia Zanardo

Scariolo e Messina in pole, la Reyer il terzo incomodo

▶Brindisi si ripropone come quarta forza. Riflettori su Derthona

IL PUNTO

Dopo un'estate in cui a tenere banco sono state la brillante Nazionale di Meo Sacchetti tra Preolimpico e Tokyo e le discussioni sulle percentuali di pubblico nei palasport, l'inizio del campionato riporta l'attenzione sul campo. La Supercoppa sembra aver già svelato i valori della corsa allo scudetto, con il ballottaggio tra Virtus Bologna e Milano (L'Armani stasera anticipa a Napoli, ore 20) che nel primo trofeo stagionale ha premiato nuovamente i campioni d'Italia, pur privi di Niccolò Mannion e di Ekpe Udoh. Alle spalle delle superpotenze a disposizione di Sergio Scariolo ed Ettore Messina, che riporta in Italia Nicolò Melli dopo l'esperienza Nba, la rinnovata Venezia è la degnissima terza incomoda, come ha testimoniato il rendimento in Supercoppa, dove la squadra di Walter De Raffaele ha sfiorato il colpaccio contro la Virtus. Tuttavia l'infortunio di Michael Bramos può pesare sugli equilibri tattici.

Più difficile trovare la quarta forza dietro le Big 3: Brindisi, ancora una volta, ha cambiato tanto, ma la squadra del veneziano Frank Vitucci sembra già parente stretta della squadra che lo scorso anno ha sfiorato il primato nella stagione regolare. La prima Sassari del dopo Pozzecco ha richiamato l'eterno David Logan, sostituito a Treviso dal bomber classe 2000 Giordano Bortolani, uomo da seguire dell'outsider Nutribullet. Da seguire la neopromossa Derthona del ricco patron Gavio, mentre partono indietro tre nobili come Varese, che rilancia Alessandro Gentile, la Fortitudo Bologna che ritrova dopo 15 anni coach Jasmin Repesa, e Pesaro, allenata da Aza Petrovic, fratello della leggenda Drazen. Tra i singoli, occhi anche su Matteo Spagnoli, play-guardia classe 2003 che il Real Madrid ha rimandato in Italia, ma soltanto in prestito a Cremona.

Loris Drudi

Virtus Bologna

Allenatore: SERGIO SCARIOLO (nuovo)

34 Kyle Weems · 8 KEVIN HERVEY · 14 MOUHAMMADOU JAITEH · 3 Marco Belinelli · 6 Alessandro Pajola

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
44	Milos Teodosic	p
1	NICCOLÒ MANNION	p
11	MICHELE RUZZIER	p
15	TY-SHON ALEXANDER	g
17	MARCO CERON	g
55	Awudu Abass	a
7	Amar Alibegovic	a
0	Amedeo Tessitori	c
9	EKPE UDOH	c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

Armani Milano

Allenatore: Ettore Messina (confermato)

70 Luigi Datome · 9 NICOLÒ MELLI · 42 Kyle Hines · 31 Shavon Shields · 23 Malcolm Delaney

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
13	Sergio Rodriguez	p
10	JERIAN GRANT	g
30	TROY DANIELS	g
22	DEVON HALL	g-a
21	Riccardo Moraschini	a-g
40	DAVIDE ALVITI	a
17	GIAMPAOLO RICCI	a
24	KONSTANTINOS MITOGLOU	a-c
19	Paul Biligha	c
15	Kaleb Tarczewski	c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

Happy Casa Brindisi

Allenatore: Frank Vitucci (confermato)

1 NATHAN ADRIAN · 10 Raphael Gaspardo · 33 Nick Perkins · 2 JOSH PERKINS · 15 WES CLARK

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
6	Alessandro Zanelli	p
17	Alessandro Guido	p
12	LUCIO REDIVO	g
9	Riccardo Visconti	g
21	JEREMY CHAPPELL	a-g
33	Mattia Udom	a
11	SCOTT ULANEO	a-c
0	MYLES CARTER	c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

Agenda

METEO

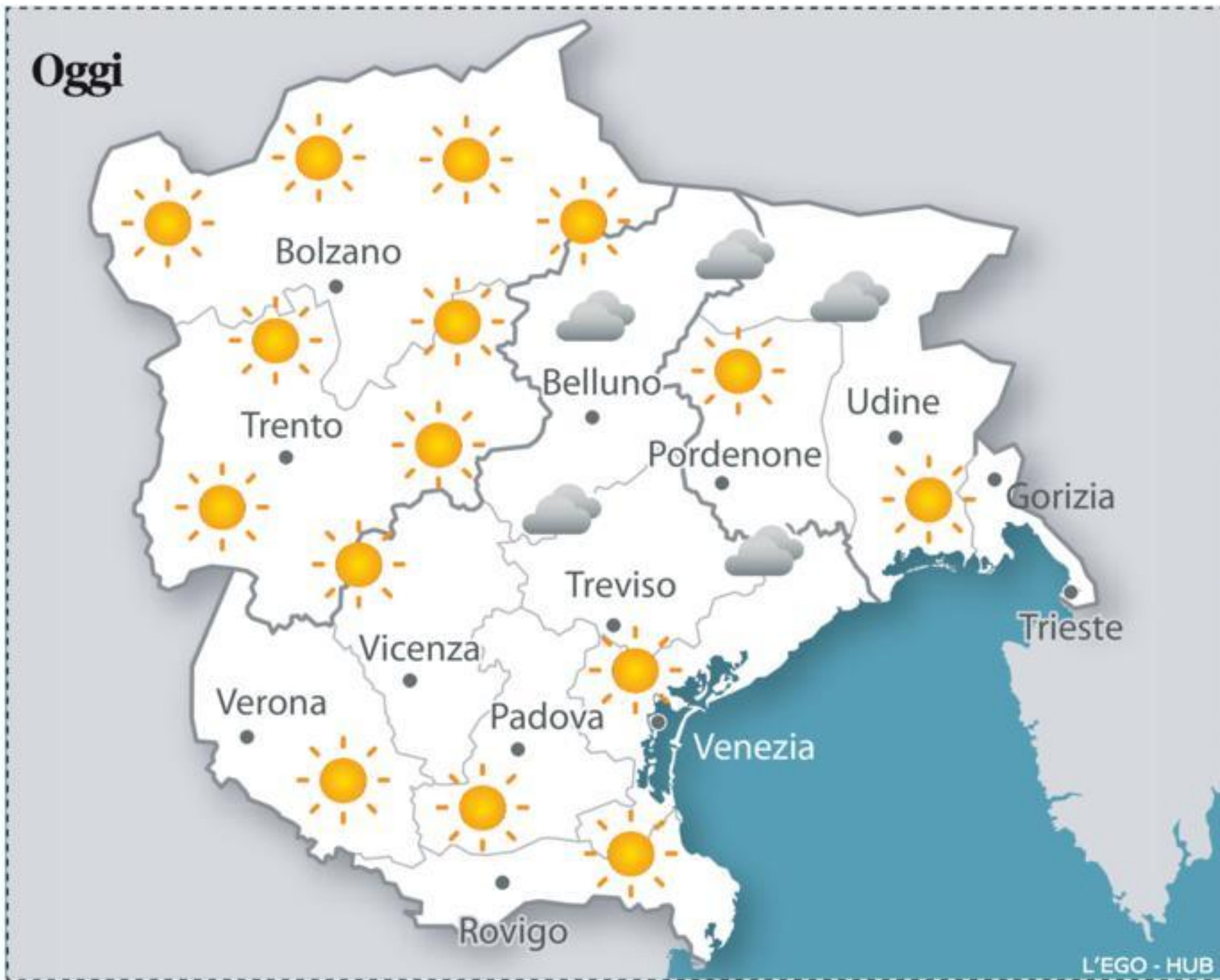
Bel tempo ma con nubi alte in aumento, isolati piovaschi.

DOMANI

VENETO
Tempo in via di peggioramento per l'arrivo di una perturbazione atlantica. Nuvolosità in aumento con prime piogge nel pomeriggio su veronese e Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in via di peggioramento per l'arrivo di una perturbazione atlantica. Nuvolosità in aumento con prime piogge nel pomeriggio a partire da ovest.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in via di peggioramento per l'arrivo di una perturbazione atlantica. Nuvolosità in aumento nel corso della giornata, a ridosso della fascia prealpina.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	17	27
Bolzano	18	24	Bari	21	28
Gorizia	17	24	Bologna	16	26
Padova	17	26	Cagliari	24	27
Pordenone	17	25	Firenze	18	26
Rovigo	17	26	Genova	18	19
Trento	16	23	Milano	18	21
Treviso	16	25	Napoli	22	30
Trieste	20	24	Palermo	25	30
Udine	15	23	Perugia	17	26
Venezia	18	24	Reggio Calabria	22	29
Verona	17	24	Roma Fiumicino	18	31
Vicenza	16	25	Torino	18	21

Programmi TV

Rai 1

- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
- 10.25 **Buongiorno benessere** Att.
- 11.15 **Gli imperdibili** Attualità
- 11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
- 12.30 **Linea Verde Life** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu** Documentario
- 15.00 **Dreams Road** Documentario
- 15.45 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.45 **Amore in Quarantena 2** Att.
- 17.25 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Arena Suzuki '60 '70 '80** Musicale. Condotto da Amadeus
- 0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.10 **Mai così vicini** Film Commedia

Rai 2

- 11.15 **Check Up** Attualità
- 12.00 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Voglio essere un Mago!** Talent Show
- 16.45 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
- 17.40 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.50 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.10 **Scatti di follia** Film Horror
- 19.40 **F.B.I.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.05 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
- 21.50 **Bull** Serie Tv
- 22.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 23.45 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.25 **Tg 2 Mizar** Attualità
- 0.50 **Tg 2 Cinematinee** Attualità. Condotto da Francesca Nocerino
- 0.55 **Tg 2 Achab Libri** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Agorà Week End** Attualità
- 9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.20 **Timeline - Focus** Attualità
- 10.40 **Geo** Documentario
- 11.15 **Doc Martin** Serie Tv
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
- 13.00 **La Grande Storia Anniversari** Documentario
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.05 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
- 15.20 **Via dalla pazza folla** Film Drammatico
- 17.10 **Presa Diretta** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Che ci faccio qui** Doc.
- 21.20 **Indovina chi viene a cena** Cucina
- 23.25 **TG Regione** Informazione
- 23.30 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

- 6.25 **Senza traccia** Serie Tv
- 10.10 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.00 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller
- 15.40 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.45 **I segreti del cratere dei dinosauri** Documentario
- 16.40 **Stargirl** Serie Tv
- 17.25 **High Flyers** Fiction
- 19.00 **Rosewood** Serie Tv
- 21.20 **The Bouncer - L'infiltrato** Film Azione. Di Julien Leclercq. Con Jean-Claude Van Damme, Sami Bouajila
- 22.50 **Parker** Film Azione
- 0.55 **ID:A** Film Thriller
- 2.45 **Codice criminale** Film Drammatico
- 4.15 **The dark side** Documentario
- 5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
- 6.30 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
- 7.25 **Il cielo, la terra, l'uomo** Documentario
- 7.55 **Voci olimpiche** Musicale
- 8.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.50 **Il Trovatore** Teatro
- 13.05 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 16.00 **Stardust Memories** Teatro
- 17.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 18.20 **In scena** Documentario
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Voci olimpiche** Musicale
- 20.15 **Senato & Cultura** Musicale. Condotto da Andrea Delogu
- 21.15 **Per fortuna che c'è Riccardo** Teatro
- 23.00 **Wayne McGregor at Biennale College Danza** Documentario
- 24.00 **Rumori del '900** Teatro

Rete 4

- 6.10 **Io Tv** Show
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità
- 7.45 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
- 9.40 **Franco, Ciccio e il pirata Barbanera** Film Commedia
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Pensa In Grande** Attualità
- 17.00 **Scambio fatale** Film Thriller
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Agente 007 - Dalla Russia con amore** Film Azione. Di Terence Young. Con Sean Connery, Pedro Armendáriz, Lotte Lenya
- 24.00 **Lo squalo 3** Film Avventura

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.25 **Viaggiatori - Uno Sguardo Sul Mondo** Documentario
- 10.00 **Super Partes** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 15.20 **Love is in the air** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 2.00 **Sei Forte Maestro 2** Telefilm

Italia 1

- 6.05 **The O.C.** Serie Tv
- 7.00 **Mike & Molly** Serie Tv
- 8.00 **Tom & Jerry** Cartoni
- 8.15 **Scooby-Doo E La Mummia Maledetta** Film Animazione
- 9.45 **The Bold Type** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
- 13.45 **Batman** Film Azione
- 16.10 **Rush Hour - Due mine vaganti** Film Azione
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Space Jam** Film Animazione. Di Joe Pytka. Con Michael Jordan, Bill Murray, Larry Bird
- 22.55 **Anteprima - Space Jam: New Legends** Show
- 23.00 **Asterix alle Olimpiadi** Film Avventura
- 1.25 **iZombie** Serie Tv

Iris

- 7.25 **Ciaknews** Attualità
- 7.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.25 **Hazzard** Serie Tv
- 9.55 **Joe Kidd** Film Western
- 11.45 **Daylight - Trappola nel tunnel** Film Azione
- 14.05 **Pink cadillac** Film Commedia
- 16.35 **Get on Up - La storia di James Brown** Film Biografico
- 19.00 **48 ore** Film Poliziesco
- 21.00 **The Score** Film Thriller. Di Franz Oz. Con Robert De Niro, Marlon Brando, Edward Norton
- 23.35 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller
- 1.40 **Volano coltelli** Film Drammatico
- 3.15 **Ciaknews** Attualità
- 3.20 **Due pistole per due fratelli** Film Western
- 4.40 **Desiderando Giulia** Film Drammatico
- 5.50 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
- 12.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 14.00 **The English Teacher** Film Commedia
- 16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Miele di donna** Film Commedia
- 23.15 **C'era una volta il porno** Film
- 0.30 **Polyamori** Documentario
- 2.00 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
- 3.00 **Io, sex robot** Documentario
- 4.00 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola

- 11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola** Rubrica
- 12.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **Le incredibili forze della natura**
- 14.00 **Brain Story**
- 15.00 **RIBATTUTE DEL WEB RAI SCUOLA 2021 Prima Visione RAI**
- 15.15 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 15.30 **Lezioni di latino e greco**
- 16.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.30 **The Great Myths: The Iliad**
- 17.00 **I meccanismi della natura**

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 8.40 **Animal Fight Club** Doc.
- 10.30 **WWE Raw** Wrestling
- 12.30 **WWE NXT** Wrestling
- 13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 15.20 **Banco dei pugni** Doc.
- 18.35 **Il re dell'Alaska. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
- 19.30 **Top Ten. River Monsters** Avventura
- 21.25 **Micromostri con Barbascura X** Documentario
- 22.30 **Animal Fight Club** Doc.
- 23.25 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Milan vs Sassuolo. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
- 17.10 **Quel che resta del giorno** Film Drammatico
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Di Minkie Spiro. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Elizabeth McGovern
- 22.00 **Downton Abbey** Serie Tv

TV 8

- 12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 13.45 **Pre SBK** Motociclismo
- 14.00 **Spagna. WorldSBK** Motociclismo
- 14.30 **Post SBK** Motociclismo
- 15.00 **X Factor** Talent
- 17.30 **Speciale Sport** Notiziario sportivo
- 18.00 **Paddock Live** Automobilismo
- 18.30 **GP Russia. F1** Automobilismo
- 19.45 **Paddock Live** Automobilismo
- 20.15 **Musica per il pianeta** Musicale

NOVE

- 6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
- 14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
- 18.00 **Professione assassino** Società
- 20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 21.25 **Cercando Elisa - Il delitto Claps** Attualità
- 23.25 **I misteri di Arce - Chi ha ucciso Serena?** Attualità
- 1.25 **Ho vissuto con un killer** Documentario
- 2.25 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Qui Nordest** Attualità
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Chrono GP** Automobilismo
- 24.00 **Lotta di Potere - Hitters** Film Thriller

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 14.45 **Family salute - Anziani in movimento lezione** Rubrica
- 15.00 **Old Wild West Udine vs Tramec Cento** Basket
- 17.30 **Screenshot** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.15 **Focus - Generali** Rubrica
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Screenshot** Rubrica
- 21.00 **Sfilata Udine Fashion Night** Evento
- 22.30 **Basket** Sport

UDINESE TV

- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Fvg Motori** Rubrica
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.15 **Instradati** Rubrica
- 15.00 **Speciale Frecce Tricolori** Attualità
- 15.30 **La Tv dei Viaggi** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.00 **Udinese – Fiorentina - Serie A 2013/2014** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **Film: Il Presidente - Con Michael Douglas e Annette Bening** Film
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Irrequieti, ma combattivi, volete arrivare subito, ottenere tutto. Con Marte e Mercurio contro meglio non esagerare, ma è vero che Luna-Toro porta occasioni e guadagno, di solito...Venere scorpionica dà dinamismo all'amore, che ritrova bel feeling erotico, nel campo della passione Ariete gioca quasi sempre in casa (attaccante). Evitate giochi acrobatici rischiosi, l'**intraprendenza** si può mostrare pure in modo calmo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Bel fermento astrale per questioni finanziarie e lavorative, Mercurio incide positivamente su questioni scritte e **incontri** verbali, campo sotto la costante protezione di Luna sino a fine mese. Anzi, proprio il 30, in Cancro nasce ultimo quarto utile pure per lavori in casa. Qualche tensione tra coniugi dovuta al fatto che devono affrontare problemi di altri, parenti lontani. Relax, un viaggio per soddisfare Venere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Capacità quasi magnetica di convincere e attirare persone dalla vostra parte, ci riuscirete e farete ottimi affari, ma attenti a non trascinarvi dietro persone non sincere, Nettuno vi avrà insegnato qualcosa, speriamo. Lo spera Mercurio, che in questi ultimi giorni di settembre sembra impazzire per voi. Si avvicina la Luna, in **amore** sta per succedere qualcosa di memorabile. Perché siete voi i favoriti delle stelle.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Qualcuno vi dice di no con Mercurio negativo? Ma intanto avete una Luna che vi dice di sì, e Urano, Saturno, Giove e Nettuno sono tutti disponibili, quindi i problemi sono superabili. Sentimenti, emozioni, sensazioni, timori, ma pure eccessi di entusiasmo nel lavoro e questioni finanziarie non devono condizionarvi. Ma un'altra stella, la più luminosa veglia su di voi, Venere, piccola fortuna in famiglia e in **amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Dopo lo sprint dei primi giorni, Luna è oggi nel "lento" Toro, così vostre cose vanno a rilento, come succede ai grandi campioni. Non createvi problemi, Mercurio e Marte giocano in ottima posizione per lavoro, affari, ma avete nell'ambiente professionale dei soggetti che vanno proprio definiti insopportabili. Non riuscite a staccare? L'uomo Leone deve delle spiegazioni alla sua donna. **Consiglio**: serve un'intuizione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Velocità di esecuzione vi chiedono all'unisono le stelle. Tutte positive tranne il solito Nettuno-Pesci che dà stanchezza, ansia improvvisa, ma ancora oggi Luna è in Toro, vi salva insieme a Urano, straordinarie possibilità lontano, estero. Indicato un business con Russia o Cina per imprenditori Vergine. In fretta raggiungete un **amore** che gioca a nascondino. Non è facile capire gli uomini di oggi, la loro fragilità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nostalgia di un affetto del passato. Succede quando Luna è nella casa dei ricordi, ma Toro è per voi anche la casa dei beni in comune con altri, famiglia, coniuge, pure nel lavoro. Riprendete attività, affari con lo slancio che vi caratterizza quando siete in forma, Sole e grandi forze cosmiche sono con voi, ma risvegliano pure i vostri oppositori, concorrenti. **Cambiamenti** radicali nella sfera personale-amorosa, OK!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La professione registra un'impennata formidabile, mettiamo in preventivo scontri con collaboratori, colleghi, altri personaggi del vostro ambiente, ma voi non fermatevi per nessuna ragione. Luna-Toro, opposizione, non è solo provocatoria, o di disturbo per la salute, può anche essere associata a **collaborazioni** nuove. Puntate su questo, che può succedere entro il mese. Conturbanti i nuovi amori. Controllate il peso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ci sarà tempo per amore, divertimenti, relax. Oggi il messaggio di Luna-Toro è chiaro: lavoro, studio e affari. **Le amicizie** sono importanti anche sotto l'aspetto professionale, intervengono con le loro amicizie, nasce un circuito di reciproca solidarietà e voi ci guadagnate sopra. Nelle trattative di compravendita recuperate un ritardo. In famiglia vi trattano come li avete abituati. Salute, raffreddore in arrivo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Se credete nel messaggio dei sogni, i vostri sono premonitori. Sono forti gli influssi sul mondo inconscio, ma ci sono transiti concreti per casa, amore. Liberate la vostra sensualità, abbandonatevi alle emozioni. Capite i problemi degli altri, siete pronti ad aiutare, gli amici vi vogliono bene. Nettuno porta a **idealizzare** troppo, fate che **l'amore** sia ciò che è: amore, semplicemente. Casa piena di oggetti preziosi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Venere opposta alla Luna, insieme possono provocare temporali nella vita personale ma non ostacolano una nuova impresa professionale. Luna sarà già domani in forma splendida, mentre avete sempre il vento della buona fortuna che spira dalle parti di Bilancia, favorevole a viaggi, **trasferte**, contatti con estero. Questo autunno è importante e decisivo per chi svolge attività indipendente. E non accontentatevi di poco!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Facilitazioni e guadagni. Molto potete impostare e **costruire** sotto l'odierna Luna in Toro, un segno che vi aiuta a tenere i vostri delicati piedi ben piantati per terra, così non smarrite il senso della realtà. Persino gli errori del passato si rivelano adesso un'esperienza utile, è possibile una nuova associazione, una nuova casa. L'amore vi troverà, il vostro cuore canta come un usignolo, prima che sorga l'alba...

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	101	20	93	8	56	58	54
Cagliari	45	90	40	76	23	75	38	62
Firenze	26	89	71	83	14	76	2	62
Genova	49	78	14	76	48	70	86	58
Milano	90	107	51	82	25	79	31	77
Napoli	78	70	8	66	23	66	69	63
Palermo	18	59	11	58	26	55	62	53
Roma	87	99	79	53	8	52	5	52
Torino	70	77	76	69	63	60	77	59
Venezia	16	122	57	102	5	54	68	52
Nazionale	79	105	53	76	50	71	16	68

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«NON C'È NESSUNA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA CREDIBILE SE NON LIBERIAMO I MAGISTRATI DALLA CAPPA DELLE CORRENTI. LA VERA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DI CUI ABBIAMO BISOGNO È SEPARARE LA CARRIERA DEL MAGISTRATO DALLA TESSERA»
Matteo Renzi, *Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Una freno alla presenza di medici e virologi in tv può essere utile per tutti. Anche per loro

Roberto Papetti

Egregio direttore,
virologi, infettivologi, medici ed immunologhi in televisione solo con autorizzazione. Questo prevede il nuovo ordine del giorno, al decreto legge sul green pass, accolto dal governo. I nostri ineffabili politici una ne fanno e cento ne pensano, in barba all'articolo 21 della nostra Costituzione, che tutela senza se e senza ma la libertà di parola e pensiero. Credo che non manchi, in tale decisione, un pizzico di gelosia: onnipresenti in tutte le salse nei salotti televisivi i nostri politici hanno visto la loro presenza offuscata dal nuovo ruolo assunto dalla classe medica . Sempre viziati e coccolati da tutti i mezzi di comunicazione, credo, non abbiano accettato di perdere, a causa del Covid, lo storico ruolo che avevano di " prime donne ".

V.M.
Padova

Caro lettore,
siamo d'accordo: è probabilmente vero che dietro questo provvedimento ci sia anche un pizzico di invidia e di gelosia da parte di qualche politico "morto di fama" e più assente del solito dai teleschermi. Com'è vero che quello della presenza di virologi e affini in tv non è certo il primo, e neppure il decimo, dei nostri problemi. Tuttavia confesso di non essere così contrario a questa proposta. Innanzitutto perchè la legge proposta non introduce un divieto, ma prevede un'autorizzazione, che può essere negativa ma anche positiva. Non siamo di fronte a un atto di censura preventiva o di lesa maestà, ma alla richiesta di un nulla osta. La Costituzione è salva e i diritti umani comunque garantiti. Tantopiù che questa è una regola che in campo sanitario, a molti livelli, già esiste. Se infatti il primario o un medico di una struttura ospedaliera pubblica del Veneto vuole rilasciare una dichiarazione o un'intervista su temi che attengono la sua attività, prima di farlo, deve chiedere l'autorizzazione alla direzione della sua Usl di riferimento. Anche noi giornalisti preferiremmo non fosse così, ma è una regola che ha una sua logica, perchè la comunicazione, cioè quello che viene trasmesso ai cittadini, su un tema così delicato come la salute, non è un aspetto secondario della politica sanitaria. Ci sono valutazioni che spesso non competono solo al singolo medico, ma chiamano in causa aspetti più complessi. Gli ambiti in cui medici, ricercatori e primari possono esprimersi e confrontare opinioni, valutazioni, risultati di studi e analisi possono essere anche altri. Non è necessario farlo in televisione o sulle pagine dei giornali, azzuffandosi magari con qualche collega che la pensa diversamente. E poi, dopo questa invasione mediatica di medici e scienziati-prime donne, non sarà opportuno per tutti, anche per gli stessi virologi e immunologi, tornare un po' alla normalità (e alla sobrietà)?

La politica

Da Achille Lauro al nuovo "Reddito"

Negli anni '50 del secolo scorso fu sindaco di Napoli l'armatore Achille Lauro. Nelle sue campagne elettorali raccoglieva enormi consensi distribuendo pacchi di pasta e scarpe sinistre, la scarpa destra a voti ottenuti. A distanza di settant'anni mi sembra poco sia cambiato. Oggi le scarpe non vanno più tanto di moda, meglio il reddito di cittadinanza per assicurare milioni di voti, con costi miliardari a carico di tutto il Paese. Risulta evidente che se tale misura venisse depotenziata non mancherebbe un crollo di consensi per chi più sostiene questo tipo di "conforto". Difficile, dunque, per questa maggioranza, solo parlare di modifiche sostanziali per il terremoto elettorale che ne seguirebbe.
Vittorio De Marchi
Albignasego (Padova)

Fisco

Si continuano a premiare le rendite

Abbiamo un patrimonio immobiliare con circa l'80% di cittadini proprietari dell'abitazione, moltissime seconde case, aziende varie, rendite finanziarie con forti guadagni, pingui depositi bancari delle famiglie e delle aziende, in fin dei conti questo nostro massacrato Paese ha creato le condizioni, ha consentito tutto questo benessere. Il 19 luglio ho letto: rivoluzione negli affitti, cedolare secca per tutti, specialmente per i fabbricati artigiani. Iniziativa sostenuta da tutte le parti politiche e così tutte le promesse di diminuire le imposte sul lavoro (solo un prestigiatore riuscirebbe ad abbassare le imposte per tutte le categorie senza creare ulteriore deficit) svaniscono e si continuano a premiare le rendite, cioè le entrate ottenute con poco impegno della persona e che creano sempre più privilegi e diseguaglianze. Negli anni '70, dopo circa 3\4 anni dall'inizio di una mia attività artigiana, sono stato chiamato dall'Ufficio Imposte di Padova. La discussione con il funzionario aveva per tema la qualifica del mio reddito, se fosse dato dal lavoro svolto o, come sosteneva lui, da una rendita. Negli anni '70 le rendite erano tassate più dei redditi da lavoro. Negli anni successivi, quando con lo sviluppo economico il benessere aumentò, i nostri politici hanno fatto a gara ad avere il consenso delle varie categorie diminuendo, sotto varie forme, la pressione fiscale sulle rendite. Spero che il nuovo governo riesca, come promesso dal ministro Franco, a rendere il sistema impositivo più efficiente ed equo anche se comporterà un costo politico che, come al solito, dai nostri politici sarà poi addossato ai tecnici.
Gian Carlo Michelotto
Limena

La pandemia

Sanità, ricoveri a carico per chi non si vaccina

Dall'inizio della pandemia mi scontro con gente che senza un perché rifiuta il vaccino, oppure altra gente che mi dice che è proprio il vaccino che ti fa ammalare, oppure - peggio ancora - che il Covid non esiste ed è tutta una bufala farmaceutica per fare soldi, per fare ricerca, per farci fare da cavie. Io mi sono vaccinato consapevole della mia decisione e soprattutto convinto di farlo per il mio bene e per le persone che mi circondano. E sono pronto per la terza eventuale dose. Ad oggi sono sempre più convinto che il vaccino doveva essere reso obbligatorio. Altresì sono sempre più convinto, avendo attorno a me troppi no vax influenzati da social e da fake news e anche da una buona dose di ignoranza, che per queste persone il ministero della salute debba al più presto prevedere la registrazione in un apposito registro elettronico, con una dichiarazione che in caso di contagio con ricovero ospedaliero i costi di degenza siano a loro carico. Ringrazio di cuore il mio medico di base per la corretta campagna vaccinale intrapresa con ottimi risultati da solo nel suo studio.
Michele Zerbinati Zoggia

Tariffe

I costi dell'energia e i nostri errori

Un nuovo e ventilato forte aumento di luce e gas, che segue quello di non molto tempo fa, si profila minaccioso all'orizzonte del paese, per cui per poter riscaldare le case il prossimo inverno e per cucinare dovremmo pagare bollette più salate. L'Italia per ovvie necessità deve importare dall'estero i prodotti energetici, che servono a far funzionare il paese, in quanto l'energia rinnovabile non è al momento sufficiente e chissà se mai lo sarà in futuro. Aver cercato di bloccare il gasdotto che è arrivato in Puglia, perché danneggia qualche decina di ulivi, che oltretutto non sono neppure stati abbattuti ma spostati, è stato un errore per fortuna evitato: l'ottimo extravergine non può in alcun modo sostituire il gas metano necessario a milioni di famiglie. Nell'era attuale, la natura va difesa senza alcun dubbio, ma è doveroso anche garantire alla popolazione, l'energia sufficiente per una vita decente. L'Italia ha anche molte altre emergenze, naturalmente oltre alla pandemia attuale: è noto che ci sono alcune città, compresa la nostra capitale, sommerse dai rifiuti per mancanza di quei termovalorizzatori necessari a smaltire l'immondizia, che non possono essere sostituiti dai cinghiali, né la spazzatura può essere lasciata a marcire nelle strade. Quando io ero un bambino, molti anni fa, per acquistare la spesa quotidiana nei negozi sotto casa, poiché allora non esistevano i centri commerciali, ci si doveva portare i contenitori: oggi per molte ragioni non è più così, per cui la spazzatura è notevolmente aumentata, quindi o la si brucia con gli inceneritori, oppure si accatasta da qualche parte, che è pure peggio.
Ugo Doci
Mestre

Riforme

Mettere mano al Catasto? Una follia

Troppe cose mi convincono che dietro alle azioni del governo ci sia della malafede e non dell'ingenua inesperienza. Ora si parla di fisco e ne ho la conferma. Draghi aveva detto che non ha senso parlare di riforma fiscale se non si mette mano all'intero sistema. Bravo, applausi. Pensavo avesse ben chiaro che l'art. 53 della Costituzione è totalmente disatteso perché in Italia non si tassano i redditi ma lo stile di vita. Macché, ci saranno i soliti ritocchini. Un punto in meno di Irpef, poi dell'Iva e avanti così. Ora, pare, vogliono perfezionare l'ennesima rapina di Stato riformando il Catasto adeguando le rendite al valore di mercato degli immobili, ed è chiaro che non sanno di cosa parlano. Il valore di un immobile ha tante variabili che lo Stato non è assolutamente in grado di valutare iniziando dallo stato di manutenzione che è la prima voce che determina il prezzo. Intende per caso fare 60 milioni di sopralluoghi per verificare casa per casa la situazione reale? Ammesso che proceda con questa follia, ripeterà la cosa ogni 6 mesi, perché il mercato è una "bestia" che non sta mai ferma?
Claudio Gera
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/9/2021 è stata di **50.129**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Giacomo, ritrovato morto il tecnico informatico di Mel

È stato ritrovato impiccato Giacomo Sartori, 29 anni, il tecnico informatico di Mel, scomparso nei giorni scorsi nel milanese: il corpo era in una cascina

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Incidente in A4, impatto contro il Tir fermo: 2 morti

Troppa gente guida con poca concentrazione tra smartphone, tablet, ecc. E ci si affida molto alla tecnologia troppo spinta che ti porta ad abbassare il livello di guardia (shopUser228766_GZ)

L'analisi

La "trattativa" distorta da certi magistrati

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) per quel poco di bene che avete fatto. Andatevene, e sia finita con voi. In nome di Dio, andatevene». Tuttavia, poiché sappiamo che sarebbero moniti inutili, respinti con sdegno in nome dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, dell'obbligatorietà dell'azione penale e di altre petulanti litanie, ci limiteremo a un paio di considerazioni, una di ordine giuridico-politico, l'altra di costume.

La Prima. È quasi banale dire che occorre aspettare le motivazioni della sentenza. Ma possiamo provare a interpretarla. Per la posizione di Dell'Utri è facile: assolto per non aver commesso il fatto, non c'entrava nulla. Qualcuno dirà: "Si rallegri che l'ha fatta franca, e ringrazi il cielo". C'è una cosa che supera la stupidità umana, checché ne dicesse Voltaire, ed è il veleno dell'odio e del pregiudizio. Ma Dell'Utri può consolarsi: chi sibila questi rancori sta ora forse anche peggio di lui. Per gli altri imputati, Mori e colleghi, la sentenza dice che "Il fatto non costituisce reato". E qui il discorso è più complesso, e anche più interessante.

In linea generale questa formula è meno favorevole di quella usata per Dell'Utri e di quella ancor più radicale che "Il fatto non sussiste". Quella adottata dalla Corte di Palermo significa che il fatto in sé - presumiamo una sorta di trattativa - è avvenuto, ma era legittimo. Se così fosse, e non vediamo altra soluzione, questa formula è politicamente e moralmente molto più significativa e liberatoria di quella che il fatto fosse inesistente. Perché significherebbe che, in certe circostanze, un approccio attraverso intermediari con le organizzazioni criminali non è illecito, e anzi talvolta utile e doveroso. Convinzione che avevamo sin dall'inizio di questo strambo processo, di cui, pur da giuristi modesti, non abbiamo mai capito il capo d'imputazione.

E la ragione è molto semplice: che lo Stato ha sempre trattato - in modo più o meno riservato - con le peggiori cosche criminali dell'Italia e del mondo. Lo ha fatto con le Brigate Rosse, pagando il riscatto di Ciro Cirillo, tenendo discretamente i contatti con i rapitori di Moro, e non cedendo alle richieste dei brigatisti solo perché erano inaccettabili. Lo ha fatto con i terroristi palestinesi e il famoso "Lodo Moro", accettando che l'Italia diventasse zona franca per il trasporto delle loro armi purché fosse affrancata dai loro attentati. Lo ha fatto con gli stessi dirottatori della Achille Lauro, creando un conflitto con l'America di Ronald Reagan. Lo ha fatto con tutti i banditi sequestratori di ostaggi - giornalisti, cooperanti ecc - pagando lauti riscatti anche quando aveva diffidato le vittime ad avventurarsi in luoghi ostili. Lo ha fatto fino a ieri, e purtroppo dovrà continuare a farlo quando si tratta, come si dice, di salvare vite umane. E davvero i Procuratori di Palermo credevano che lo Stato non potesse farlo con la mafia, quantomeno per evitare, come ha fatto con i palestinesi, guai peggiori di quelli già provocati? Se credevano questo, potevano anche credere all'asinello che vola. Ebbene, ora una sentenza della Corte superiore ci dice che Mori e compagni hanno esercitato una facoltà legittima, o addirittura un dovere. Ci volevano dieci anni di accuse che hanno sfiorato persino il Presidente della Repubblica, ammazzato di crepacuore il suo consulente giuridico, esposto alla gogna ministri, generali, e l'intera Arma dei Carabinieri, dilapidato enormi risorse umane e finanziare per arrivare a questo? Basta. Sia finita.

E questo ci porta alla seconda considerazione, anche più amara. In un Paese normale magistrati che prendono simili cantonate il giorno dopo cambiano mestiere. In America, di cui abbiamo scopiazzato il codice e dove esiste quella rigorosa certezza della pena che tanto piace al dottor Davigo, Pubblici Ministeri che perdono questi processi non vengono rieletti, e tornano a casa. Noi non diremo che debbano pagare i risarcimenti: sarebbe troppo complicato e anche inutile, tanto sono assicurati. Ma rifletterci sopra, questo sì. E invece da noi, come nel caso Tortora, questi magistrati vengono promossi, fondano partiti, si candidano alle elezioni, e magari finiscono al Csm. Dove, sgradevole paradosso, giudicano gli altri magistrati, compresi quelli che nelle sentenze hanno sconfessato le loro indagini. Insomma usano la notorietà, acquistata durante anni di elogiativi peana di giornalisti compiacenti, per crearsi una confortevole cuccia una volta mollata la toga. A queste, e alle altre mille altre anomalie di un sistema ormai squalificato e corroso, non potrà porre rimedio, per ovvie ragioni, né questo Governo né questo Parlamento. E forse neanche il prossimo, a meno che, con una univoca e possente voce popolare, il referendum tuoni l'avvertimento e l'invito di Cromwell e Amery che abbiamo citato all'inizio: in Nome di Dio, basta!

La vignetta

L'intervento

Grandi opere e commissari: è ora di guardare all'esterno

Bortolo Mainardi

Sette mesi di buon Governo ma le opere commissariate sono ferme al palo. A scriverlo è il "Sole 24 Ore" (21/9/2021) che dice: "I commissari straordinari ... lanciano l'allarme che le procedure non decollano ... che non ci sono le risorse e le strutture tecniche ... e che la mancata attuazione del Decreto Semplificazione rallenta il decollo delle opere...". In aprile sono stati nominati 27 commissari per realizzare 57 opere ed in agosto altri 20 per altre 45 opere con risorse per circa 96 miliardi di euro. Un totale di 102 infrastrutture ferroviarie, stradali, idriche, presidi di sicurezza, metro C –Roma per 47 commissari i quali dovrebbero concordare con dibattito pubblico i progetti, farli approvare, metterli in gara e avviare i lavori. Alcuni commissari sono responsabili anche di 13 opere contemporaneamente, un'operazione titanica! Rimangono inoltre incomprensibili quali e quanti siano stati i criteri per la scelta delle necessarie esperienze professionali considerando che tutti i commissari nominati sono della Pa o dirigenti Anas o di Rfi, già sovraccarichi e corresponsabili proprio anche di quelle opere incompiute, che dovrebbero far avviare, e che invece sono ferme da tempo e con progetti non autorizzati.

Sarebbe opportuno attingere a delle positive esperienze del passato che, per le nomine commissariali, hanno visto una collaborazione tecnica tra pubblico e privato come, ad esempio nel Veneto, per la progettazione e la realizzazione in poco più di 4 anni dei 32 km autostradali del Passante di Mestre. Ad oggi la gran parte delle infrastrutture per la mobilità sostenibile del Pnrr e del Fondo complementare non hanno concluso l'iter autorizzativo e molti progetti sono ancore nelle fasi di fattibilità o di massima. Mancano inoltre ancora le nomine (anche queste previste tutte in house) della Commissione Via e del Comitato Speciale del Consiglio Superiore del Ll.Pp. per le opere del Pnrr, opere tutt'ora in stallo. È del tutto evidente la responsabilità del ministro delle Infrastrutture che a 4 mesi dal decreto "Semplificazioni" e a 2 mesi dalla Legge non ha ancora chiuso l'impianto normativo, tanto che, per superare questa grave mancanza, è stata annunciata la convocazione di una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per il Nord Est il Recovery Found conferma le risorse di circa 495 milioni di euro per il nodo ferroviario di Vicenza e i 930 milioni di euro per la tangenziale di Trento. Altre opere ferroviarie sono previste nel potenziamento della tratta Venezia-Trieste e nel collegamento con l'aeroporto Marco Polo. Il "decreto olimpico" per Milano-Cortina 2026 prevede nel Veneto delle varianti alla SS.51 , a Longarone di 12 km per 270 milioni di euro e a Cortina con un tunnel di 4 km del valore di 202 milioni di euro. Oggi è davvero urgente azzerare gli intoppi procedurali nei progetti e dare poteri davvero straordinari ai commissari, i quali devono assumere gli obblighi temporali sia per aprire i cantieri ma soprattutto per ultimare le opere. L'annunciata cabina di regia deve assolutamente porre fine a questo vuoto, a questa inerzia avocando a sé la scelta di professionisti, anche esterni alla Pa, di provata esperienza e competenza per attivare le risorse assegnate e per aprire i cantieri.

Le idee

Un processo impossibile

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) Totò Riina ricevendone come compenso accuse tremende) per acquisire da un uomo di mafia (l'ex sindaco dc di Palermo Vito Ciancimino)informazioni utili ad arginare la sanguinosa guerra di Cosa Nostra contro lo Stato erano una legittima, direi doverosa, attività d'indagine e non il tassello di un complotto ordito da uomini dello Stato contro lo Stato. Il fatto, pertanto, non costituisce reato. I mafiosi che il ricatto l'hanno tentato sono stati invece puniti a dovere. Il secondo punto è che Marcello Dell'Utri non è stato il tramite della mafia con Berlusconi per ottenere dal suo governo favori illeciti a Cosa nostra. Perciò "non ha commesso il fatto". In un Paese normale il processo non si sarebbe svolto perché gli investigatori possono muoversi liberamente in difesa dello Stato e non c'è un Berlusconi da togliere dalla scena con ogni mezzo. La condanna del 2018 era figlia di una procura che aveva portato sull'altare Antonio Ingroia, poi travolto dall'insuccesso politico, ma a suo tempo in grado di chiamare in causa Giorgio Napolitano e il suo braccio destro giuridico Loris D'Ambrosio stroncato da un infarto. L'uso dei pentiti fu spregiudicato e guai a chi evoca il nome di Giovanni Falcone, che i pentiti li sapeva pesare al punto da mandare in galera Giuseppe Pellegriti che aveva calunniato Salvo Lima, tutt'altro che uno stinco di santo.

Nel 2000 la Cassazione assolse l'ex ministro Calogero Mannino, accusato di essere il fulcro politico del complotto e costretto agli arresti per 22 mesi e a una via crucis di 26 quasi 30 anni. La sentenza di giovedì ha qui le radici e spazza via d'un colpo un 'altra pagina inquietante della storia italiana. La magistratura ha bisogno di riforme incisive. Quella del ministro Cartabia è solo l'antipasto.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 25, Settembre 2021

San Firmino
Ad Amiens nella Gallia belgica, ora in Francia, san Firmino, venerato come vescovo e martire.

Il Sole Sorge 6:55 Tramonta 18:59
La Luna Sorge 21:05

GALA CHISTIAKOVA E LA PIANISTA DELL'AVANGUARDIA ODIATA DAL REGIME

Concerto al San Giorgio
La pianista Gala Chistiakova

A pagina XIV

Editoria religiosa
Pio XII e gli ebrei processo al cardinale Martine Brochard e i miracoli

A pagina XV

Regione
Nuova legge sulla famiglia Sul piatto quasi 60 milioni

L'assessore regionale Rosolen ha illustrato il pacchetto di misure che ora dovrà passare l'esame del consiglio.

Lanfrit a pagina VI

Omicidio Tulissi, assolto Calligaris

▶L'imprenditore 51enne di Cividale era stato condannato in primo grado a 16 anni. Ieri in appello il verdetto opposto

▶Sentenza dopo un'attesa di otto ore: «Non ha commesso il fatto» L'ex compagna uccisa nel 2008 a Manzano con tre colpi di pistola

Assolto con formula piena per non aver commesso il fatto. Questa la sentenza della Corte d'Assise d'appello di Trieste chiamata ieri a giudicare Paolo Calligaris, l'imprenditore manzanese di 51 anni, ora residente a Cividale, condannato in primo grado a 16 anni di reclusione per l'omicidio della compagna Tatiana Tulissi. Il delitto che si era consumato la sera dell'11 novembre 2008, sulla porta dello scantinato della loro villa di Manzano. La decisione è stata letta dopo otto ore di camera di consiglio dal giudice Mimma Grisafi. La difesa ha parlato di «grande soddisfazione». I legali della famiglia Tulissi attendono ora le motivazioni della sentenza.

A pagina VII

IMPRENDITORE Paolo Calligaris

Green pass al lavoro Stangata sui tamponi

▶I no-vax saranno costretti a sborsare anche 200 euro al mese per gli esami

Una busta paga più "leggera" di quasi 200 euro ogni mese. Ecco cosa rischiano i no-vax a partire dal 15 ottobre, quando per il mondo del lavoro (sia nel settore pubblico che nel privato) scatterà ufficialmente l'obbligo di Green pass. E per i "duri e puri" contrari alla vaccinazione che per quella volta non si saranno ancora immunizzati il contraccolpo sarà soprattutto economico. Una vera e propria stangata, paragonabile a un sensibile taglio dello stipendio.

Alle pagine II e III

Il prossimo passo
La terza dose nelle case di riposo già ad ottobre

La Regione ha pronto il piano per somministrare i richiami nei luoghi più fragili di tutti, che hanno già sofferto nelle ondate precedenti.

A pagina III

Calcio, Serie A I bianconeri ora cercano i tre punti

Udinese, la prestazione non basta più

Dopo la sconfitta di Roma, la seconda consecutiva, i bianconeri di Luca Gotti cercano punti contro la Fiorentina. Si cerca di dare spazio a chi in questo momento è più lucido e ha bisogno di minuti.

A pagina XII

La polemica
In città tornano le battaglie sui rifiuti

«Continua modifiche a spese dei cittadini per fare ciò che l'opposizione dice da tre anni» attacca la minoranza; «Il porta a porta funziona, nessun passo indietro, e le piazzole costeranno meno di 10mila euro» risponde la maggioranza. Le cinque isole ecologiche, annunciate dal Comune al posto dei bidoncini per alcuni grandi condomini in città, forniscono nuovo materiale alla polemica lunga ormai tre anni.

Pilotto a pagina V

Il caso
Parroco spegne le campane Poi ci ripensa

Lo hanno minacciato di rivolgersi alle forze dell'ordine per disturbo e il parroco, per tutta risposta, annuncia una "terapia del silenzio" e zittisce le campane per due settimane. E così, per 15 giorni, la chiesa e il quartiere di Sant'Osvaldo dovranno rinunciare al suono che li accompagna quotidianamente ormai fin dal 1958, segnando le ricorrenze collettive, dalle messe, alle celebrazioni, ai funerali, e scandendo gli orari della giornata.

A pagina V

L'operazione
Latitante 70enne trovato e arrestato Era in fuga in Albania

Doveva scontare 13 anni e mezzo di reclusione per i reati di bancarotta fraudolenta e truffa, ma era fuggito in Albania. Ora la sua fuga è terminata grazie all'azione delle Squadre Mobili delle Questure di Udine e Trieste, supportate dal Servizio centrale operativo della Polizia di Stato e dal Servizio di cooperazione internazionale di polizia.

A pagina VI

Viabilità
Notte di chiusure in autostrada per la terza corsia

Autovie Venete ha programmato nel fine settimana alcuni importanti lavori notturni nel tratto tra Alvisopoli – Nodo di Portogruaro dove sta proseguendo la costruzione della terza corsia. Dalle 20 di oggi alle 09 di domani verrà chiuso in entrambe le direzioni di marcia il tratto compreso tra l'allacciamento A4/A28 (Nodo di Portogruaro) e lo svincolo di Latisana.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

LA STRETTA Dal prossimo 15 ottobre per lavorare nel pubblico e nel privato sarà necessario essere in possesso del Green pass sanitario

Tempi duri per i no-vax Lavorare costerà 200 euro

▸Un tampone rapido ogni 48 ore per non restare a casa senza stipendio
Buste paga più leggere, e se i contrari in famiglia sono due la stangata è doppia

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Una busta paga più "leggera" di quasi 200 euro ogni mese. Ecco cosa rischiano i no-vax a partire dal 15 ottobre, quando per il mondo del lavoro (sia nel settore pubblico che nel privato) scatterà ufficialmente l'obbligo di Green pass. E per i "duri e puri" contrari alla vaccinazione che per quella volta non si saranno ancora immunizzati il contraccolpo sarà soprattutto economico. Una vera e propria stangata, paragonabile a un sensibile taglio dello stipendio che altrimenti non si verificherebbe mai in condizioni normali. Il motivo? Il costo dei tamponi ripetuti grazie ai quali si possono ottenere i Green pass temporanei.

IL QUADRO

Tempi duri in arrivo, per la quota di no-vax che resta ancora presente in regione. E non basteranno i prezzi calmierati per i test nelle farmacie ad alleviare di molto la "batosta". Prima di tutto dev'essere ricordata la norma che entrerà in vigore a partire dal 15 di ottobre. Il lavoratore - pubblico o privato - che non avrà a disposizione un Green pass valido non sarà sospeso (in principio si pensava di poter arrivare anche a questa sanzione), ma sarà considerato assente ingiustificato. In poche parole, non rischierà il proprio posto di lavoro, ma non percepirà più un euro di stipendio sino a quando non si metterà in regola. Una misura più soft (ma nemmeno poi tanto) di quella in vigore per il mondo della scuola, ma comunque gravosa per il lavoratore. L'unica soluzione, per un no-vax irriducibile che non si sarà ancora convinto di procedere alla vaccinazione, sarà quella del tampone reiterato. E qui arriverà la stangata. I test rapidi antigenici, cioè i più economici, nelle farmacie ora sono in vendita a prezzi calmierati. Quindici euro. I tamponi molecolari, invece, possono arrivare anche a 80-100 euro. La differenza è la durata dell'esito: l'antigenico dura 48 ore, il molecolare 72.

IL CALCOLO

Un lavoratore "normale", cioè impegnato nei giorni feriali, dovrebbe sottoporsi a un tampone rapido ogni 48 ore. Il risultato è immediatamente desumibile. Basta un semplice calcolo. La volontà di non vaccinarsi e di continuare a lavorare. infatti, costringerà un lavoratore ad effettuare almeno tre test rapidi ogni settimana, per un totale di circa 180 euro al mese. Il costo dei tamponi molecolari è più alto, ma durano di più. A conti fatti la ricaduta economica sulle tasche del dipendente o del lavoratore autonomo è più o meno la stessa. Con la differenza - non da poco - che il tampone molecolare non sempre garantisce un esito istantaneo. Un bel problema per chi deve andare a lavorare e ha bisogno del Green pass sanitario per poter entrare in azienda.

La spesa raddoppia - ovviamente - se i no-vax in famiglia sono ad esempio due. In quel caso la ricaduta per il nucleo si avvicina ai 400 euro. Una bella "botta" mensile che si potrebbe tranquillamente evitare procedendo alla prenotazione del vaccino, che va ricordato è in forma assolutamente gratuita e garantisce il Green pass non per due giorni, ma per un anno intero.

GLI ESAMI MOLECOLARI SONO PIÙ CARI E HANNO UNA DURATA MAGGIORE MA L'ESITO NON È IMMEDIATO

LE BATTAGLIE

Nonostante ciò ci sono sindacati come la Cgil che ancora chiedono al governo la gratuità dei tamponi per i lavoratori no-vax. Un tema che però non sembra aver attecchito molto dalle parti di Palazzo Chigi. Diversa, poi, la situazione nelle varie aziende private. Ci sono realtà che hanno scelto di pagare i tamponi ai propri dipendenti, ma rappresentano una netta minoranza.

Marco Agrusti

Il presidente

Fedriga: «Accompagnare la gente a immunizzarsi» E sul Fvg: «Mi piacerebbe candidarmi di nuovo»

Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, è tornato a parlare della campagna vaccinale a Un giorno da pecora, su Radiouno. «Salvini vuole dire che non vuole costringere nessuno ma accompagnare verso un percorso di sicurezza il Paese. Io sto cercando di spiegare a tutti l'importanza di vaccinarsi, non solo per se stessi» - ha aggiunto Fedriga -, perché «il problema non è soltanto per i malati di Covid ma anche per i malati oncologici» e «non possiamo abbondonare tantissime persone che soffrono di altre patologie». Ma c'è stato spazio anche per un accenno alla politica regionale e alle elezioni del prossimo anno. «Mi piacerebbe ricandidarmi» come presidente della Regione «se i cittadini mi vorranno ancora», ha aggiunto. Infine l'ipotesi di diventare segretario della Lega. «Mi secca smentire una follia del genere - ha tagliato corto Fedriga in ragio -. Ce ne sono tanti prima di me, ma penso che sia un bravo segretario della Lega. Io appoggerò ancora Matteo Salvini e avrà il mio umile aiuto».

REGIONE Il presidente Massimiliano Fedriga

Sindacato di polizia contro l'obbligo di certificazione

LA PROTESTA

PORDENONE E UDINE «È con grande amarezza che chi rappresenta la categoria di lavoratori che garantisce l'ordine e la sicurezza, debba rilevare il mancato rispetto delle norme costituzionali ed in materia di diritto del lavoro, proprio da chi rappresenta lo Stato ai più alti vertici». Inizia così la lettera di protesta del Libero Sindacato di Polizia. «Nel merito, non v'è dubbio sul fatto che il vaccinato corra meno rischi di essere ospedalizzato, ma non è affatto vero che il vaccinato non possa contagiarsi e trasmettere il virus a sua volta. Tanto premesso – continuano i rappresentanti – il sindacato ritiene non sia accettabile l'imposizione della vaccinazione da certificarsi col green pass ai poliziotti. Nei fatti, come previsto dalla norma che dovrebbe entrare in vigore dal 15 ottobre 2021, in assenza di tale certificazione non si potrà accedere ai luoghi di lavoro (per noi il servizio), con la conseguente immediata dichiarazione di assenza ingiustificata e non retribuita, nonché, a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro è considerato sospeso fino alla presentazione della certificazione (comunque non oltre il 31 dicembre 2021, data in cui dovrebbe cessare lo stato di emergenziale). Non sono previste conseguenze disciplinari ed il dipendente ha diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. La norma citata prevede, altresì – ha rimarcato il leader - che l'accesso del personale nei luoghi di lavoro senza il certificato verde sia punito per il lavoratore con una sanzione amministrativa da euro 600 a euro 1.500, ferme le conseguenze disciplinari secondo i rispettivi ordinamenti" e, per il datore di lavoro che non abbia verificato il rispetto delle regole, è prevista una sanzione da 400 a 1.000 euro. Alla luce di quanto sopra, il LI.SI.PO. – ha evidenziato de Lieto - chiede perché servitori dello Stato debbano cedere agli obblighi del Governo per quale superiore interesse? Il LI.SI.PO. non accetta tale schiaffo all'intelligenza di donne e uomini dello Stato. Al contempo, ritiene sia molto più proficuo, per la sicurezza di tutti i lavoratori, predisporre tamponi gratis (che costano anche molto meno dei vaccini) e garantiscono la non contagiosità di coloro che risultino negativi al test o la quarantena e le cure per chi risultasse positivo. Sperando si voglia superiormente scongiurare l'obbligo del green pass che, come si ribadisce, non garantisce la mancata contagiosità, nell'attesa di determinazioni delle SS.LL.. il LI.SI.PO. Libero Sindacato di Polizia – ha concluso de Lieto - proclama lo stato di agitazione con riserva di attuare tutte le manifestazioni di protesta consentite dalla legge».

IL SIERO Il vaccino di AstraZeneca è stato utilizzato nella campagna di immunizzazione delle forze dell'ordine

IL LI.SI.PO. DICHIARA LO STATO DI AGITAZIONE E CHIEDE PERLOMENO I TEST GRATIS

IL MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati quasi novemila tamponi, tra molecolari classici e rapidi antigenici. Tutti gli indicatori relativi alla pandemia risultano essere in calo

Operazione case di riposo Terza dose già ad ottobre per un inverno in sicurezza

▶I Dipartimenti di prevenzione hanno allertato le strutture Parte la raccolta del consenso, in due settimane le iniezioni

IL PROSSIMO PASSO

PORDENONE E UDINE È tutto pronto per un'operazione importante in vista della stagione fredda. L'orizzonte temporale è quello di ottobre, quando sarà verosimilmente già terminata la fase dedicata ai trapiantati e ai fragilissimi del Friuli Venezia Giulia. Si sta parlando della vaccinazione con la terza dose di tutti gli ospiti delle case di riposo e delle Rsa della regione.

I NUMERI

Si tratta di una platea di circa 8mila persone. Sono perlopiù anziani e i cosiddetti grandi anziani (ultranovantenni) in condizioni di elevata fragilità e in contesti in cui le particolari condizioni di salute non consentono nemmeno l'uso della mascherina e in alcuni casi il distanziamento. La loro messa in sicurezza è cruciale per garantire anche alle residenze protette un autunno sereno all'insegna delle riaperture. Ma i dati che arrivano dalla task force regionale nelle ultime settimane hanno fatto suonare un piccolo campanello d'allarme. Seppur in forma minore rispetto al passato, infatti, si registra un aumento dei contagi tra gli ospiti fragili delle strutture per anziani. Le forme della malattia sono meno gravi, ma si nota una certa decadenza nella protezione conferita dalle prime due dosi del vaccino, somministrate ormai più di otto mesi fa. Ecco perché il piano partirà a breve, nel mese di ottobre. Le strutture sono già state allertate dai rispettivi Dipartimenti di prevenzione e nel giro di pochi giorni partirà anche la raccolta del consenso (personale o tramite il familiare tutore), così com'era avvenuto già nella prima fase della campagna di vaccinazione. Poi via libera alle terze dosi per vivere la stagione fredda in sicurezza.

LE RESIDENZE PER ANZIANI SONO STATI I CENTRI PIÙ COLPITI NELLA PRIMA E SECONDA ONDATA

I FRAGILI

Intanto anche nel Pordenonese sono iniziate le iniezioni delle terze dosi per i pazienti trapiantati. Sono attive tutte le piattaforme per le categorie di grave fragilità indicate dalla circolare ministeriale (i trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva, i trapiantati di cellule staminali ematopoietiche, coloro che sono attesa di trapianto d'organo, chi fa terapie a base di cellule T, chi ha una patologia oncologica in trattamento, chi ha immunodeficienze primitive o secondarie, chi è in dialisi e ha un'insufficienza renale cronica grave, chi ha subito un'asportazione della milza, i malati di Aids). Si stima di raggiungere in tutto il Friuli Venezia Giulia una platea di 15mila persone. Ci si può prenotare ai Cup delle Aziende sanitarie, nelle farmacie abilitate, tramite il call center allo 0434/223522 o con la WebApp messa a disposizione sul sito internet della Regione. Sono stati circa un centinaio coloro che giovedì si sono rivolti al centro allestito nei padiglioni della Fiera di Udine per sottoporsi all'inoculazione della terza dose di vaccino anti-covid.

LA PLATEA IN REGIONE È STIMATA IN CIRCA OTTOMILA PERSONE A RISCHIO

LA PRECISAZIONE

Validità dei test salivari ai fini del Green pass, il ministero della Salute precisa: i test molecolari su matrice salivare sono validi ai fini della Certificazione verde, mentre, i test antigenici su matrice salivare sono al momento esclusi dall'elenco comune europeo dei test antigenici rapidi validi per ottenere il Green pass.

M.A.

L'OPERAZIONE La vaccinazione di un'anziana in casa di riposo

Il bollettino

Ieri 84 contagi e zero morti. Rianimazioni in discesa

Un altro bollettino ricco di buone notizie per il Friuli Venezia Giulia. Continuano a calare, infatti, i malati di Covid che risultano ricoverati negli ospedali della regione e nel dettaglio si tratta di quelli più gravi che occupano i letti delle Terapie intensive. Sempre sotto i 100 casi, invece, il dato relativo alla diffusione giornaliera del Coronavirus.
In Friuli Venezia Giulia su 4.031 tamponi molecolari sono stati rilevati 79 nuovi contagi (tra cui 4 richiedenti asilo/migranti) con una percentuale di positività dell'1,96%. Sono inoltre 4.609 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 5 casi (0,11%). Nella giornata di ieri non sono stati registrati decessi; le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 10, mentre i pazienti in altri reparti restano 46. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute. I decessi complessivamente ammontano a 3.817, con la seguente suddivisione territoriale: 822 a Trieste, 2.022 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 108.296, i clinicamente guariti 97, mentre quelli in isolamento calano a 1.103. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 113.369 persone (il totale è stato ridotto di una unità a seguito di un test positivo revisionato) con la seguente suddivisione territoriale: 22.989 a Trieste, 52.407 a Udine, 22.772 a Pordenone, 13.618 a Gorizia e 1.583 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di un infermiere e di un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. Relativamente alle strutture per anziani si registra il contagio di un operatore a Trieste.

LA MAGGIOR PARTE DEI NUOVI CASI IN PROVINCIA DI UDINE STABILI I RICOVERI IN MEDICINA

Fridays for future, i giovani vanno in piazza per il clima

▶Ieri manifestazione pacifica nel capoluogo per sensibilizzare

IL CORTEO

UDINE Così come nel resto d'Italia, anche a Udine ieri mattina si è rivisto il popolo del Friday for future, tornato in strada nel giorno dello sciopero globale per il clima, evento che precede di pochi giorni la riunione dei governi in occasione della Pre-COP26 di Milano e della COP26 di Glasgow, conferenza dove gli attivisti chiedono che vengano prese decisioni volte ad azioni concrete. Studenti e ambientalisti si sono ritrovati in piazzale Cavedalis, sfilando lungo le vie del centro fino a raggiungere piazza Matteotti. Circa 300 i partecipanti. «Dopo un'estate calda, anzi, caldissima. Dopo i 49 gradi registrati a Siracusa, le alluvioni in Germania e il continuo scioglimento dei ghiacciai in Groenlandia, abbiamo avuto le ennesime inconfutabili prove dei danni derivanti dal cambiamento climatico – hanno affermato gli attivisti di Fridays for Future Udine e Carnia che hanno unito le forze per organizzare lo sciopero nel capoluogo friulano -. A Novembre, a Glasgow, gli stati che nel 2015 hanno firmato gli accordi di Parigi si riuniranno in una conferenza, denominata "COP26", in cui discuteranno di come intendono ridurre le emissioni di CO2 nei prossimi anni e di quali politiche climatiche attuare. Finora è stato fatto poco: senza azioni concrete, limitare gli effetti della crisi climatica resta un miraggio. L'unico modo per sperare che cambi qualcosa è farci sentire adesso». In piazza a vigilare sulla manifestazione una decina di agenti delle forze dell'ordine; i ragazzi si sono alternati negli interventi tra cartelli, cori, musica.

IL PROBLEMA In alto un camion della società Net impegnato nella raccolta dei rifiuti; in basso Palazzo D'Aronco

Isole ecologiche, scontro totale Tornano le battaglie sui rifiuti

▶La minoranza attacca: «Un fallimento nonché uno spreco di denaro pubblico»

▶La giunta si difende: «Una soluzione limitata, sul porta a porta si va avanti»

IL TEMA CALDO

UDINE «Continua modifiche a spese dei cittadini per fare ciò che l'opposizione dice da tre anni» attacca la minoranza; «Il porta a porta funziona, nessun passo indietro, e le piazzole costeranno meno di 10mila euro» risponde la maggioranza. Le cinque isole ecologiche, annunciate dal Comune al posto dei bidoncini per alcuni grandi condomini in città, forniscono nuovo materiale alla polemica lunga ormai tre anni sulla raccolta casa per casa.

IL DIBATTITO

«Il sindaco – commenta la consigliera del Pd, Cinzia Del Torre -, con continue approssimazioni, rivede, modifica e ripensa il porta a porta. Il risultato è che tutti pagano, ma solo alcuni fortunati avranno un servizio un poco migliore. Il rammarico è per una giunta senza guida». Tra gli interventi critici, anche quello di Enzo Martines (Pd): «Sono anni che l'opposizione dice al sindaco che il porta a porta senza un minimo di analisi, in tutti i quartieri delle città, senza criterio, portando i bidoncini nelle case degli udinesi ovunque, non era un metodo adeguato. Che per i condomini ci volevano isole ecologiche con i cassonetti lo abbiamo detto in consiglio comunale (con voto unanime pure della maggioranza) e lo dicevano gli amministratori di condominio che si sono presi da Fontanini dei faziosi e criticoni. Grave – conclude -, buttare via soldi pubblici a causa di una mancata programmazione del sindaco: le isole ecologiche condominiali potevano essere messe in opera molto prima, con meno spreco di denaro pubblico e con il dialogo con i cittadini». Sul tema si fa sentire anche Enrico Bertossi (Prima Udine), anche lui da sempre fortemente critico sul nuovo sistema: «Via 3.400 bidoncini e si ritorna a un sistema di raccolta differenziata più moderno, decoroso, funzionale ed economico – commenta -. Come successo per le mense, anche sui cassonetti il sindaco scopre che quanto gli era stato puntualmente detto in consiglio comunale dalle opposizioni corrisponde a verità. L'unica differenza è che per il servizio mensa ci ha messo nove mesi grazie all'intervento della magistratura mentre per il fallimentare servizio porta a porta da lui voluto ci ha messo tre anni. Alla fin fine ha dovuto prendere atto del disastro che ha provocato e per puri fini elettorali, non certo per convinzione, inizia una clamorosa retromarcia a spese dei cittadini».

LE REPLICHE

Per la maggioranza, però, le isole rappresentano solo una risposta ad esigenze puntuali, non un ripensamento generale: «Il servizio casa per casa spinto funziona e rivendichiamo la scelta con piena convinzione: è l'unica soluzione per rispettare l'ambiente – risponde infatti l'assessore Silvana Olivotto -. La decisione delle piazzole ecologiche è successiva a una serie di incontri con gli amministratori condominiali ed è circoscritta ai cosiddetti super-condomini, quelli con oltre 100 utenze, che non dispongono di spazi interni per i cassonetti condominiali. Abbiamo scelto, assieme alla Net, di rispondere concretamente ad alcune esigenze specifiche mettendo a disposizione aree pubbliche». A ribadire il concetto interviene anche Giovanni Govetto, presidente della Commissione Ambiente: «Il passo indietro evocato è, in realtà, un abbaglio imbarazzante della minoranza: la soluzione delle piazzole ecologiche era già previsto con un ordine del giorno a doppia firma Govetto – Venanzi nel dicembre 2019. Era tutto già previsto, inutile e anche vagamente patetico fingere di essere sorpresi. La vera novità è costituita dal fatto che i cassonetti con tessera, panacea di tutti i mali secondo l'opposizione, non funzionano». Per quanto riguarda i costi, invece, Palazzo D'Aronco fa sapere che «la realizzazione delle cinque piazzole implicherà una spesa complessiva inferiore ai 10mila euro mentre i bidoncini che saranno ritirati verranno riutilizzati».

Alessia Pilotto

Parroco minacciato spegne le campane poi fa retromarcia

▶I residenti volevano rivolgersi alle autorità per il troppo rumore

IL CASO

UDINE Lo hanno minacciato di rivolgersi alle forze dell'ordine per disturbo e il parroco, per tutta risposta, annuncia una "terapia del silenzio" e zittisce le campane per due settimane. E così, per 15 giorni, la chiesa e il quartiere di Sant'Osvaldo rischiavano rinunciare al suono che li accompagna quotidianamente ormai fin dal 1958, segnando le ricorrenze collettive, dalle messe, alle celebrazioni, ai funerali, e scandendo gli orari della giornata, la mattina, il mezzogiorno e l'Ave Maria. Alcuni residenti, infatti, nei giorni scorsi si sono rivolti a don Ezio Giaiotti protestando (a quanto pare vivacemente) per il rumore provocato dalle tre campane fuse 63 anni fa da Giovanni Battista De Poli; al don, evidentemente, non sono andate giù le lamentele e ha appeso un avviso da cui traspare tutto il suo disappunto: «Vista la violenta protesta telefonica nei miei riguardi ricevuta per telefono, con minaccia di denuncia per disturbo della quiete pubblica e visto l'accusa di una mia grande insensibilità verso ammalati e bambini – è il biglietto firmato dal parroco che si può leggere sulla bacheca della chiesa -, per venire incontro a tale disagio e tanta sofferenza invito la comunità a fare penitenza del suono che molti credono amico». Don Ezio ha poi annunciato la sua decisione: «Per 15 giorni non suoneranno né per matrimoni, né per funerali, né per le domeniche e nemmeno per scandire la giornata come da antichissima tradizione presente nella Chiesa italiana. Questa terapia del silenzio – è la conclusione della lettera, tra l'amaro e il provocatorio –, sarà occasione per gli uni e per gli altri di meditare sulla presenza della chiesa in questo territorio». Poi però è tornato sui suoi passi. La notizia è circolata velocemente tra i residenti del quartiere, molti dei quali, quasi increduli per l'accaduto, non hanno affatto apprezzato le proteste contro le campane: hanno criticato chi si è lamentato, invitando il parroco a "rompere il silenzio" e a ripristinare lo scampanìo, sottolineando invece il valore della tradizione e il piacere del loro scandire la vita quotidiana e ribadendo che non apportano alcun disturbo. Qualcuno ha già lanciato l'idea di indire una raccolta firme in difesa delle campane, qualcun altro, provocatoriamente, ha annunciato di essere pronto a girare per il quartiere, la domenica, con le scarassole per avvisare che c'è messa. In Friuli, d'altronde, un caso di proteste per campane considerate moleste era già accaduto ed era finito addirittura nelle aule dei tribunali. Diversi anni fa, infatti, a Majano, alcuni residenti avevano firmato una petizione per il volume troppo elevato; fu fatto un esposto e anche l'Arpa andò a fare le misurazioni tanto che alla parrocchia arrivò una sanzione per violazioni in materia di inquinamento acustico (la notizia ebbe anche risalto nazionale). Ne scaturì poi una vicenda giudiziaria conclusasi con l'assoluzione piena del parroco.

Al.Pi.

UN CARTELLO DI FRONTE ALLA CHIESA: «ADESSO INIZIA LA TERAPIA DEL SILENZIO»

IL MANIFESTO Il cartello polemico del parroco comparso di fronte alla chiesa del quartiere Sant'Osvaldo

DISEGNO DI LEGGE La Regione è al lavoro per varare un provvedimento organico a beneficio delle famiglie del Fvg

Maxi-piano per la famiglia Il Fvg vara la legge-quadro

▶Nuovo progetto contro il calo della natalità Pacchetto di norme per sostenere i nuclei

▶L'assessore Rosolen: «Intervento organico che accompagni le coppie lungo un percorso»

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Una «dote famiglia» per sostenere le attività complementari alla crescita dei ragazzi e per le spese del tempo libero, assieme a provvedimenti che rendono convenienti iniziative «a misura di famiglia», siano esse promosse da enti pubblici, privati o soggetti del terzo settore. Sono queste due delle importanti novità contenute nel nuovo disegno di legge che la giunta, su proposta dell'assessore Rosolen, ha approvato ieri.

IL PERCORSO

Ora inizia l'iter che dovrà portare il testo all'approvazione dell'Aula, verosimilmente entro il 2021. È un disegno di legge annunciato e atteso, dopo che quasi un anno fa si tennero gli Stati generali della famiglia, proprio come momento d'ascolto di tutti i soggetti che in vario modo avrebbero potuto apportare contributi significativi. «Una legge sulla famiglia – ha affermato Rosolen - significa costruire una nuova visione della società e strumenti che guardino al futuro, partendo della convinzione che la spesa pubblica per questo tema è un fattore decisivo per contrastare il drammatico calo demografico È una sfida che la Regione si assume nella consapevolezza del valore della famiglia». La norma, pensata come un testo unico, ridisegna il sistema integrato delle politiche familiari e il suo spirito è stato anticipato da alcuni interventi specifici in risposta a bisogni primari: le modifiche alle leggi regionali su istruzione e lavoro che hanno introdotto misure per conciliare i tempi di vita e lavoro; il potenziamento dei servizi educativi per la prima infanzia, con uno stanziamento che per l'anno in corso conta 23 milioni, cui si aggiungono altri 2 milioni per il contributo volto a sostenere la frequenza dei centri estivi da parte dei minori.

I DETTAGLI

Ora il provvedimento chiave, che è sorretto da tre pilastri: le politiche per la famiglia sono una promozione di tale dimensione e non interventi socio-assistenziali; le misure devono essere inquadrate in un sistema integrato che abbia a riferimento per gli interventi l'intero nucleo e non i singoli componenti; le misure nel loro insieme devono costituire un sistema strutturale di opportunità e servizi, che coinvolga tutti gli ambiti della vita e della società. In pratica, no a iniziative frammentate e spot. Ne discende un quadro normativo che il governo regionale definisce «organico», che «organizza, razionalizza e semplifica» le precedenti misure e integra quelle esistenti con «nuove iniziative strutturali, concorrenti a quelle statali».

LA DOTE FAMIGLIA

La «dote famiglia» rappresenta l'ultimo tassello di una filiera di misure economiche (complessivamente 57 milioni di euro di fondi della Regione) che vanno dall'abbattimento delle rette per gli asili nido al diritto allo studio universitario, a garanzia del diritto di tutti i minori ad accedere alle opportunità educative, ricreative e di istruzione. È una misura pensata per «contribuire e sostenere tutte le attività complementari legate alla crescita dei ragazzi e le spese per il tempo libero delle famiglie». Previsto, inoltre, un contributo annuo a sostegno della contribuzione previdenziale a favore di minori, al fine di accompagnare i cittadini nelle fasi di transizione. La nuova norma contempla due importanti documenti di programmazione triennale: il Piano delle politiche familiari e il programma dell'offerta formativa "zero-sei" anni e un tavolo di confronto fra organi della Regione.

Antonella Lanfrit

Latitante 70enne arrestato in Albania

▶Doveva scontare 13 anni per bancarotta fraudolenta e truffa, ma era fuggito

L'OPERAZIONE

UDINE Doveva scontare 13 anni e mezzo di reclusione per i reati di bancarotta fraudolenta e truffa, ma era fuggito in Albania. Ora la sua fuga è terminata grazie all'azione delle Squadre Mobili delle Questure di Udine e Trieste, supportate dal Servizio centrale operativo della Polizia di Stato e dal Servizio di cooperazione internazionale di polizia.

IL BLITZ L'operazione è stata condotta anche dalla Questura

Luigi Colosso, un 70enne originario di Cosenza ma che viveva in Friuli è stato arrestato a Tirana, in collaborazione con la polizia albanese. L'indagine, denominata "Wanted 3" e diretta dalla Procura di Trieste, ha permesso di localizzare le utenze telefoniche ritenute in uso dall'uomo e dai familiari. Importante è stata anche l'analisi dei social da cui emergevano immagini di profili riconducibili a diverse agenzie di viaggio situate per lo più nella capitale albanese. Tra gli illeciti commessi nel passato, anche una frode compiuta in concorso con altri, con artifici e raggiri consistenti nel fingersi rappresentanti di un gruppo specializzato nella rilevazione e risanamento di aziende in difficoltà conducendo una trattativa commerciale apparentemente seria con la proposta di rilevare una azienda della provincia di Pordenone in momentanea crisi finanziaria a fronte della cessione delle quote societarie e delle attività aziendali, inducendo in errore i soci della ditta e creando un grave danno patrimoniale.

Ulteriori accertamenti in ambito fiscale hanno permesso, nei primi mesi del 2020, di dare una accelerazione all'operazione: è stato riscontrato infatti che l'uomo percepiva una pensione sociale dal 2016 che ha portato l'Inps a determinare in 24 mila euro la somma ottenuta irregolarmente. Sono stati individuati inoltre gli sportelli bancomat in provincia di Udine da cui ogni mese veniva prelevato, con regolarità, l'importo e, grazie al servizio di osservazione è stato identificato un soggetto che materialmente prelevava da vari sportelli Postamat i contanti che tramite circuiti money transfer venivano trasferiti in Albania.

Il personale della Squadre Mobile ha dunque individuato l'indirizzo dell'uomo richiedendo all'autorità giudiziaria triestina l'emissione di un mandato di cattura in ambito internazionale, contestualmente sono state trasmesse le risultanze investigative al servizio per la Cooperazione internazionale e così è stato tratto in arresto proprio a Tirana. L'uomo che lo aiutava con il trasferimento dei contanti, un 65enne residente in provincia di Udine, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Repubblica di Udine per favoreggiamento. Nella serata di giovedì 23 settembre il 70enne è stato estradato in Italia e condotto al carcere di Civitavecchia.

Lite con accoltellamento Denunciato un 25enne

▶I fatti sono avvenuti lo scorso 11 agosto nel capoluogo

VIOLENZA

UDINE È stato individuato e denunciato il protagonista di una lite sfociata in un accoltellamento nel pomeriggio dell'11 agosto al Parco della Rimembranza di Udine. Si tratta di un 25enne udinese che ora dovrà rispondere di lesioni aggravate. Il personale della Squadra Mobile della Questura ha esaminato gli elementi d'indagine, raccolti dai colleghi delle Volanti, intervenuti sul luogo degli eventi, assieme al personale sanitario. Dopo le prime cure, il ferito - un 55enne italiano - era stato ricoverato per alcuni giorni, con una prognosi di 30 giorni, per ferite da arma bianca alla schiena e alle braccia. L'attività investigativa ha permesso di capire come, per futili motivi, il 55enne fosse venuto alle mani con il 25enne udinese, che, durante lo scontro fisico, lo aveva ferito, raggiungendolo con un coltello a serramanico. I protagonisti sono entrambi senza fissa dimora e hanno piccoli precedenti penali, motivo per cui erano già noti alle forze dell'ordine. Grazie all'assunzione di numerose testimonianze e altri riscontri, sono emersi chiari elementi di colpevolezza per l'autore, che, dopo l'episodio, era fuggito, rendendosi in prima battuta irreperibile.

A Codroipo, invece, incidente verso le 11 in viale Zara. Un'auto guidata da un giovane residente nel capoluogo del Medio Friuli, per cause ancora in corso di accertamento, si è schiantata contro un albero ai lati della strada. A seguito dell'impatto l'auto si è ribaltata. Subito sono stati chiamati i soccorsi: il giovane è stato trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale di Udine in condizioni fortunatamente non gravi. Era riuscito a uscire da solo dall'abitacolo del mezzo. Sul posto sono intervenuti la polizia locale di Codroipo e i vigili del fuoco.

INCIDENTE STRADALE A CODROIPO AUTO RIBALTATA E UN FERITO NON GRAVE

FORZE DELL'ORDINE Un'auto della Squadra volante della Questura

Civibank, aumento di capitale Raggiunta quota 50 milioni

BANCHE

CIVIDALE Aumento di capitale effettuato per Civibank, che è riuscita a raggiungere l'asticella dei 50 milioni – messa dal Consiglio di amministrazione che aveva ricevuto mandato dall'Assemblea per un aumento fino a 65 milioni – per finanziare gli investimenti previsti nel piano industriale. Ieri, infatti, l'istituto di credito ha reso nota la conclusione dell'operazione deliberata dal Consiglio di amministrazione il 16 luglio e lanciata ad inizio agosto, la quale ha registrato addirittura una domanda superiore a quanto messo a disposizione. I soci della banca hanno esercitato il loro diritto di opzione (tre azioni nuove per ogni cinque possedute) sottoscrivendo oltre 2 milioni di azioni per un controvalore di 11 milioni 9mila e 246 euro. La restante quota – 7 milioni 394mila 184 azioni per un controvalore di 38 milioni 967mila 350 euro – è appannaggio dei nuovi investitori per la cui identità bisognerà attendere ancora qualche giorno. A fronte della messa in asta da parte dell'istituto di 12.323.640 diritti inoptati, le richieste pervenute sono state pari a 13.685.145 diritti, in numero quindi superiore a quanto offerto. Il quantitativo disponibile è stato completamente assegnato, mentre le richieste eccedenti, pari a 1.361.505 diritti, sono rimaste ineseguite. A seguito della vendita integrale dei diritti nel corso della prima asta, l'offerta sul Hi-mtf si è quindi chiusa anticipatamente e l'asta prevista per il 1°ottobre non ci sarà. Soddisfatta la presidente di Civibank, Michela Del Piero: «È andata benissimo, oltre le aspettative», ha infatti commentato ieri. È un aumento di capitale finalizzato ai progetti pensati per lo sviluppo dell'Istituto, come avevano sottolineato i vertici ad avvio dell'asta. Civibank intende crescere dimensionalmente mantenendo l'indipendenza dell'istituto con focus sul sostegno al territorio. Nell'agenda, come quest'estate aveva elencato il direttore Mario Crosta, vi sono digitalizzazione, espansione a Nordest (approdo a Padova e sguardo rivolto anche al Trentino-Alto Adige e all'Emilia Romagna), finanziamenti a imprese e famiglie, rafforzamento del coefficiente patrimoniale. Nei programmi anche un'ulteriore apertura a Trieste e l'aumento della quota di mercato in Fvg, ora attestata tra il 7 e l'8 per cento. Una tensione in positivo che, nei piani, della banca riporterà a dare dividendi il prossimo anno. All'avvio dell'aumento di capitale era confermato l'interesse di soggetti di caratura nordestina, anche se i nomi erano e rimangono coperti. A fine mese si potrà dare un nome a coloro che hanno partecipato al sostanzioso aumento di capitale.

Antonella Lanfrit

Stretta sul fotovoltaico, arriva l'elenco dei luoghi "proibiti"

▶Ad occuparsene sarà un tavolo tecnico speciale coordinato dalla giunta

LA DECISIONE

UDINE La Regione costituirà un gruppo tecnico per avviare gli approfondimenti necessari all'individuazione delle zone dove sarà possibile e dove invece non sarà consentito ubicare gli impianti di generazione elettrica da fonti energetiche rinnovabili. Lo ha stabilito una generalità di Giunta. L'Esecutivo dà così mandato al direttore generale di nominare un gruppo di lavoro interdirezionale (nucleo tecnico) composto dai direttori di alcuni servizi in capo alle direzioni centrali Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibili che avrà anche il ruolo di coodinamento, Infrastrutture e territorio, Risorse agroalimentari, forestali e ittiche con il compito di individuare i siti idonei e non idonei all'installazione di parchi e impianti fotovoltaici a terra per la produzione di energia. Il nucleo tecnico nell'accompagnare il lavoro del gruppo nazionale incaricato di elaborare i criteri, fa sapere l'assessore del Friuli Venezia Giulia, avrà anche il compito di verificarne l'applicabilità e la congruità rispetto alle caratteristiche specifiche del Fvg. Nel dettaglio, la task force dovrà formulare una proposta di criteri per l'individuazione delle aree non idonee e idonee all'installazione di impianti Fer, articolata secondo le diverse tipologie delle strutture e dei caratteri distintivi e identitari del territorio, sulla base dei criteri nazionali. Una proposta flessibile, capace di adeguare le scelte localizzative per permettere il raggiungimento degli obiettivi regionali di produzione di energia da fonti rinnovabili che tenga però conto delle tutele da assicurare. Fra gli ulteriori compiti del nucleo tecnico anche la predisposizione di un documento metodologico preliminare, che faccia sintesi dei criteri pre-esistenti e della discussione del gruppo di lavoro nazionale e dia conto delle esperienze in essere, individuando le migliori pratiche oltre a delineare gli scenari in applicazione dei predetti criteri sia per l'impatto territoriale sia per quello energetico. L'assessore ha rilevato la necessità di dare avvio agli approfondimenti per l'individuazione delle specifiche zone sul territorio regionale in attuazione del Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec), documento in cui è definito un percorso di sviluppo sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili per conseguire entro il 2030 una copertura (30%) del consumo finale lordo da fonti rinnovabili e che annovera tra le misure atte a favorire il raggiungimento degli obiettivi l'individuazione di "aree idonee" o "a vocazione energetica". Da qui la necessità di prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale vista l'entità degli obiettivi di sviluppo da conseguire, la necessità di ampie porzioni territoriali da adibire alla localizzazione degli impianti e considerando soprattutto l'incremento delle richieste di autorizzazione per l'installazione di impianti Fer di grandi dimensioni sul territorio regionale. La task force potrà avvalersi del supporto tecnico-scientifico di Arpa Friuli Venezia Giulia, dell'eventuale contributo di altre strutture regionali o di altri soggetti esterni quali, ad esempio, i concessionari dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, il gestore dei servizi energetici (Gse) e la società di Ricerca dei servizi energetici (Rse).

Calligaris assolto: «Non uccise Tatiana»

▶Omicidio Tulissi, la Corte d'Assise di Trieste ribalta la sentenza emessa in primo grado che aveva portato alla condanna a 16 anni

▶La compagna dell'uomo morì colpita da tre proiettili sulla porta dello scantinato della loro casa di Manzano

IL PROCESSO

TRIESTE Assolto con formula piena per non aver commesso il fatto. Questa la sentenza della Corte d'Assise d'appello di Trieste chiamata ieri a giudicare Paolo Calligaris, l'imprenditore manzanese di 51 anni, ora residente a Cividale, condannato in primo grado a 16 anni di reclusione per l'omicidio della compagna Tatiana Tulissi. Il delitto si era consumato la sera dell'11 novembre 2008, sulla porta dello scantinato della loro villa di Manzano. La decisione è stata letta dopo otto ore di camera di consiglio dal giudice Mimma Grisafi.

LE REAZIONI

«È l'esito naturale di un processo che non sarebbe mai dovuto cominciare – ha commentato l'avvocato Rino Battocletti, che assieme ai colleghi Alessandro Gamberini e Cristina Salon difendeva Calligaris -, la sentenza non stava "dritta" in nessuna parte». «Grazie per tutto quello che avete fatto», è stato quanto avrebbe pronunciato Calligaris ai suoi difensori dopo aver ricevuto la notizia dell'assoluzione. «È stato un processo che è nato infondato – ha aggiunto l'avvocato Gamberini - costruito sulla sabbia e con un'accusa che non stava in piedi. Da parte nostra l'esito assolutorio era dato per scontato, perché la sentenza di condanna in primo grado era piena di travisamenti del fatto. Era stato fatto tutto frettolosamente, era mal costruita, una "vicendaccia", spero che a questo punto sia stata scritta la parola fine». L'udienza, alla quale ha assistito Calligaris - che l'11 novembre dell'anno scorso si era gravemente ferito mentre lavorava in un'area boschiva di Premariacco e che per questo era rimasto ricoverato per tre mesi in ospedale -, era cominciata alle 9.30 con le repliche del sostituto procuratore Marco Panzeri e, a seguire, del legale di parte civile, l'avvocato Laura Luzzatto Guerrini, e dei difensori.

LE TAPPE

Il 19 settembre 2019, il gup del tribunale di Udine, Andrea Odoardo Comez, aveva inflitto a Calligaris 16 anni di reclusione, quelli che aveva chiesto la pubblica accusa. La vittima, che all'epoca aveva 37 anni, era stata uccisa con tre colpi di pistola. Arma che non è mai stata trovata. Calligaris, il primo ad arrivare alla villa, a trovare il corpo senza vita della donna e a chiamare i soccorsi, ha sempre respinto le accuse, proclamandosi estraneo ai fatti. «Ne prendiamo atto», è stato il commento in serata dell'avvocato Luzzatto Guerrini che assiste i familiari di Tatiana Tulissi. «Ora aspettiamo che la sentenza sia depositata (tra 90 giorni, ndr) e credo poi che l'ultima parola arriverà dall'ultimo giudizio della Corte di Cassazione. Al momento abbiamo sul tavolo un giudizio di condanna e uno di assoluzione, al terzo giudice l'ardua sentenza. Da parte nostra faremo una serie di valutazioni, i processi funzionano così. Anche i familiari ne hanno preso atto, sanno quello che è successo, si è espressa una giuria di giudici popolari composta da otto persone, che decidono a maggioranza. Aspettiamo di conoscere le motivazioni della Corte».

I LEGALI DELLA DIFESA: «ESITO NATURALE DI UN PROCESSO CHE NON DOVEVA INIZIARE» LA FAMIGLIA DELLA VITTIMA ATTENDE LE MOTIVAZIONI

IMPRENDITORE Il 51enne di Cividale Paolo Calligaris è stato assolto in appello dall'accusa di omicidio volontario

Autostrada, un'altra notte difficile Terza corsia, chiusure lungo l'A4

VIABILITÀ

UDINE Autovie Venete ha programmato nel fine settimana alcuni importanti lavori notturni nel tratto tra Alvisopoli – Nodo di Portogruaro dove sta proseguendo la costruzione della terza corsia. Il cantiere avanza e nel corso della settimana sono stati, infatti, gettati 350 metri cubi di calcestruzzo sulle campate di riva del nuovo cavalcavia di svincolo del Nodo. Dalle 20 di oggi alle 09 di domani, invece, verrà chiuso in entrambe le direzioni di marcia il tratto compreso tra l'allacciamento A4/A28 (Nodo di Portogruaro) e lo svincolo di Latisana per consentire il getto della soletta (170 metri cubi di calcestruzzo di piano d'appoggio) sulla campata centrale dello stesso cavalcavia del Nodo. Inoltre, all'altezza del cavalcavia di Casermette, verranno riposizionati alcuni new jersey ed effettuate delle asfaltature per consentire la deviazione del traffico sugli ulteriori tratti di nuova costruzione. Pertanto, chi viaggerà in direzione Venezia dovrà uscire a Latisana, percorrere la viabilità ordinaria segnata dalle frecce gialle e rientrare a Portogruaro. Viceversa chi è diretto a Trieste, dovrà uscire a Portogruaro e rientrare al casello di Latisana. Chi proviene dalla A28 potrà immettersi sulla A4 soltanto in direzione Venezia. Chi è diretto a Trieste potrà utilizzare gli itinerari alternativi sulla viabilità ordinaria con possibilità di rientro sulla A4 allo svincolo di Latisana.

Crac delle Coop Convenzione per i processi di ristoro

IN GIUNTA

UDINE Crac delle cooperative, ora tocca anche alla Regione fare la sua parte e ieri in giunta c'è stato un passaggio importante nei confronti dei tanti soci danneggiati nel passato più o meno recente.

I DETTAGLI

È in fase di definizione la convenzione tra la Regione e le Camere di commercio Pordenone-Udine e Venezia Giulia che consentirà a tali enti economici di gestire i procedimenti amministrativi concernenti la concessione e l'erogazione dei ristori ai soci prestatori di "Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli" e di "Coopca-Società Cooperativa Carnica di Consumo".

La comunicazione è stata fatta ieri in mattinata dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli nel corso della seduta della giunta regionale. Nel puntuale rispetto di quanto previsto dall'Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023, le Camere di commercio, insieme alla Regione, emaneranno un avviso finalizzato ad avviare la ricezione delle domande di ristoro, cui sarà data la massima diffusione su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Subito dopo la pubblicazione di questo avviso, che indicherà i termini per la presentazione delle domande da redarre su apposito modello, le Camere di commercio avvieranno le istruttorie che porteranno alla definizione dei ristori da concedere ed erogare ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente.

Si tratta come detto di un primo passo per una parziale risoluzione di una delle vicende più spinose della storia economica e cooperativa del Friuli Venezia Giulia, almeno nel recente passato. L'iter non è certamente completo ma per i soci si tratta comunque di una buona notizia in prospettiva.

Optex
L'ottica dei giovani
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

L'economia che riparte

IL QUARTIERE ESPOSITIVO Da ieri in viale Treviso si lavora per l'allestimento dell'evento Sicam. Annunciati anche due nuovi padiglioni "mobili" pronti per la prossima primavera

In Fiera il ritorno di Sicam Attesi oltre 9mila visitatori

▶Dal 12 al 15 ottobre più di 500 imprese da 28 Paesi
Dieci padiglioni in sicurezza: Green pass e tamponi

▶Dopo 2 anni il primo Salone del legno-arredo in presenza
Il presidente Pujatti: importanti le ricadute sul territorio

IN FIERA

PORDENONE Dopo lo stop del 2020 torna Sicam, il Salone internazionale dei componenti per mobili porterà a Pordenone, dal 12 al 15 ottobre, oltre 500 espositori anche dall'estero. Per partecipare alla rassegna si sono già prenotati novemila visitatori. Il Salone del legno-arredo (la prima fiera di settore di nuovo in presenza a livello internazionale) occuperà quest'anno dieci padiglioni. Con oltre 541 espositori da 28 Paesi esteri e dall'Italia che porteranno in esposizione i prodotti di tecnologia e design al più alto livello mondiale. «Sono aziende che, pur con le difficoltà di questi periodi, non si sono mai fermate nella loro ricerca di innovazione di prodotto e di processo», ha sottolineato Carlo Giobbi, fondatore e storico patron di Sicam che ieri ha presentto la dodicesima edizione con il presidente di PnFiere Renato Pujatti. «Tutti gli operatori - ha aggiunto Giobbi - ci hanno dato fiducia e a Pordenone finalmente riescono a presentare le loro novità a un pubblico di professionisti presente di persona: tutti hanno bisogno, e pure tanta voglia, di ritornare in presenza ad incontrarsi. Per noi le fiere online non esistono, le aziende hanno bisogno di rapporti personali e di confronto». Rimane molto elevato anche quest'anno il tasso di internazionalità della manifestazione. A Sicam 2021 il 72% delle aziende presenti sono italiane e il 28% estere: Veneto e Friuli, con 128 aziende, sono il territorio maggiormente rappresentato, seguiti immediatamente dalla Lombardia (che da sola ne conta 120) e poi da Marche, Emilia-Romagna e Piemonte. Per l'estero, 53 sono le aziende tedesche (storicamente la Germania è il Paese straniero sempre più presente), mentre 22 provengono dalla Spagna e 16 dalla Turchia; seguono poi Austria, Grecia e Polonia. Sono attesi in visita professionisti e buyers di tutto il mondo: nell'ultima edizione tenutasi in ottobre 2019 ne arrivarono, in rappresentanza di oltre ottomila aziende, da ben 104 differenti Paesi dei cinque continenti. Le previsioni per questa dodicesima edizione rimangono comunque prudenti: le limitazioni agli spostamenti e le ridotte possibilità di collegamenti aerei internazionali sono fattori ancora molto significativi, che fanno ragionevolmente pensare a un possibile ridimensionamento nei numeri.

IL PRESIDENTE
Renato Pujatti

LA SICUREZZA

Sarà una fiera nel segno della sicurezza e delle tutele: grande attenzione al rispetto dei protocolli sanitari per offrire la massima tranquillità a tutti i partecipanti. "Il nostro team organizzativo – Carlo Giobbi - ha curato con grande attenzione tutti i dettagli per garantire a tutti le condizioni più sicure in fiera": dalla operatività delle caffetterie nei vari padiglioni alla disposizione dei tavolini al ristorante e nei buffet, tutto è infatti previsto per assicurare la necessaria tranquillità e sicurezza. Sarà attivo in fiera anche un presidio della Croce Rossa e saranno disponibili due punti per eseguire tamponi (che si possono prenotare online) sia antigenici che molecolari; chiunque entrerà in fiera, ovviamente col green pass, verrà poi sottoposto all'ingresso al controllo della temperatura.

L'AMPLIAMENTO

«La Fiera di Pordenone - ha sottolineato il presidente Pujatti - che ha annunciato per i prossimi mesi due nuovi padiglioni mobili e una passerella di collegamento tra ingresso e padiglione 5, pronti per la primavera - chiuderà molto probabilmente il 2021 in positivo. Un risultato molto difficile da ottenere in un anno dispari in cui mancano importanti saloni. Ma il valore più importante del nostro lavoro è la ricaduta sul territorio che le fiere portano: le aziende che operano nei settori dell'accoglienza, della ristorazione, della comunicazione, le attività commerciali, i taxi e i trasporti, le forniture per allestimenti, traggono beneficio dai nostri eventi e Sicam ne è un esempio eccellente. La ripartenza dell'economia passa anche e soprattutto dalle fiere».

D.L.

Il patron Giobbi: dopo il lockdown il settore del mobile macina numeri

L'IMPRENDITORE DELLE FIERE Carlo Giobbi è l'Ad della società ExpoSicam

SETTORE DEL MOBILE

PORDENONE Tra il patron di Sicam, l'organizzatore Carlo Giobbi e la sua società ExpoSicam, e la Fiera di Pordenone ormai il sodalizio è ventennale. «Nel 2001 abbiamo cominciato prima con Zow - ha ricordato ieri l'imprenditore delle fiere - e poi nel 2009 abbiamo proseguito con Sicam. Un rapporto che in questi anni con il territorio si è molto rafforzato e siamo arrivati ad avere qui uno degli eventi internazionali nell'ambito dell'industria del mobile che il mondo ci invidia». Un sodalizio che non è nato a caso: nel territorio c'è uno dei più grandi distretti del mobile d'Europa con produttori di eccellenza. Ma qual è dall'osservatorio di Sicam lo stato di salite del comparto? «Immediatamente dopo il lockdown della scorsa primavera - sottolinea Carlo Giobbi - le imprese del settore, non solo dei distretti italiani ma anche in Europa e nel mondo ha ripreso in poco tempo a correre. Trainato anche dalla maggiore attenzione dei consumatori e delle famiglie per tutto quello che è ricompreso nella filiera della casa e quindi anche dell'arredamento. Nel 2020 - aggiunge - nonostante le difficoltà della pandemia hanno chiuso bilanci positivi. L'export, come made in Italy, ha dato subito importanti segnali di ripresa. Segnali che stanno continuando anche in questo 2021. Anche se negli ultimi mesi si è affacciato il problema legato ai costi lievitati e alle difficoltà nel reperimento delle materie prime. Un problema generale che riguarda anche la logistica e i trasporto con l'incremento dei prezzi, anche di sei sette volte rispetto al pre-pandemia, di noleggio dei container per gli scambi internazionali. Una situazione che sta ponendo qualche difficoltà, soprattutto agli espositori. Ma il trend positivo del 2020 sostanzialmente sta proseguendo».

L'ORGANIZZATORE DELL'EVENTO COMPIE QUEST'ANNO IL VENTESIMO DEL SODALIZIO CON PORDENONE

LE PROSPETTIVE

Quali allora le prospettive per questa edizione di Sicam? «Torniamo di fatto dopo due anni. L'anno passato si era deciso l'annullamento con quattro mesi di anticipo per permettere a tutti di essere preparati. Quest'anno il clima è completamente diverso, abbiamo cominciato oggi (ieri, ndr) a costruire il padiglione 10 e con oltre 500 espositori. A oggi le richieste di accreditamento da parte di buyer e visitatori supera quota novemila. Si tratta di persone che hanno già stampato le tessere per poter partecipare alla manifestazione fieristica e che arrivano non solo dai Paesi europei ma anche da Paesi lontani». Il primo salone internazionale a ripartire in presenza nell'ambito del mobile. «Non è facile - ammette Giobbi - pensare subito a una crescita perché i risultati raggiunti nel 2019 con oltre ottomila aziende in visita da 104 Paesi saranno difficilmente replicabili. Ma tutti dobbiamo ricominciare a partire insieme. Rimettendo in moto il sistema, dagli aerei, agli alberghi a tutto il grande indotto che gira attorno alle fiere e alle imprese che si muovono. Lo sforzo dovrà essere corale, ma i presupposti ci sono tutti».

«SIA L'ANNO SCORSO CHE IN QUESTO 2021 I RISULTATI BUONI SONO TRAINATI DAL BOOM DELLA FILIERA DELLA CASA»

d.l.

G | Sabato 25 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Friulovest, radici profonde 130 anni

▶La grande festa per l'anniversario dell'istituto di credito che culla l'ambizione di diventare la Banca di Pordenone

▶Il presidente Mian: «Abbiamo nuove prospettive di sviluppo I prossimi approdi sono Sacile, Sesto al Reghena e Cordenons»

IL COMPLEANNO

PORDENONE Una grande festa per i 130 anni di vita, ma lo sguardo non è rivolto al passato - se non per riconfermare la propria identità e la fedeltà alle radici e alla "missione" - quanto al futuro.

L'ACCELERAZIONE

Quella di Friulovest Banca è una storia che parte da lontano, ma che negli ultimi anni ha conosciuto una notevole accelerazione in fatto di rappresentatività del territorio. «E, infatti, nell'ultimo decennio che si registra una forte crescita nei numeri di Friulovest Banca - racconta il presidente, Lino Mian - proprio in concomitanza con l'apertura a Pordenone della nostra prima filiale e il cambio di denominazione (2012), che segue di un anno una nuova visione commerciale che ha portato lo spostamento delle filiali dalla periferia ai Comuni, com'è accaduto da San Leonardo a Montereale, da Goricizza a Codroipo e da Ligugnana e Savorgnano a San Vito al Tagliamento. Cinque anni fa, anche la riorganizzazione in Hub, che fa da preludio all'apertura della filiale di Porcia (2018) e a quella del Centro operativo e filiale di piazza Duca D'Aosta, a Pordenone, rilanciando il ruolo del famoso Palazzo di vetro - prosegue il presidente -. È di quest'anno l'arrivo anche a Fontanafredda».

PRESIDENTE Lino Mian

LE CIFRE

«La progressione nei numeri - sottolinea ancora Mian - è significativa del ruolo che interpretiamo per questo territorio e della necessità di continuare a crescere, per restare autonomi, ormai gli unici nel Friuli Occidentale per il nostro Gruppo Bancario: dal 2010 i Comuni di competenza sono passati da 53 a 74, le filiali sono cresciute da 20 a 23, i soci da 5.225 a 8.062, i clienti da 24.293 a 40.031, i conti correnti da 15.436 a 28.124. Nel 2006 è anche nata la Mutua Credima che nell'ultimo decennio è passata da 1.241 a 4.019 soci».

Quanto al patrimonio della Banca, in dieci anni si è passati da 55 a 80,5 milioni di euro, la raccolta diretta è cresciuta da 436 a 855,3 milioni, quella indiretta da 142 a 355,2 milioni con impieghi in crescita da 412 a 663,9 milioni.

NUOVE APERTURE

Passaggio finale sul futuro: «Abbiamo nuove prospettive di sviluppo verso aree libere a ovest - rivela Mian -: i prossimi approdi sono quelli di Sacile, in un'ottica di valorizzazione territoriale, e di Sesto al Reghena, interpretando il ruolo di Banca di Comunità. A questi si aggiunge il riposizionamento di Cordenons, per crescere maggiormente nel conurbamento. La nostra ambizione: essere la Banca di Pordenone».

E.P.

Il programma

Borse di studio e concerto al Verdi

Borse di studio ai figli dei soci e riconoscimenti agli amministratori. Per festeggiare degnamente una storia così lunga e gloriosa, oggi è in programma un triplice evento al Teatro Verdi di Pordenone che coinvolgerà soci e amministratori, attuali e del passato. Si parte questa mattina con la convention aziendale riservata agli oltre 150 dipendenti, nella quale ci saranno due ospiti d'onore: la campionessa paralimpica di handbike Katia Aere, bronzo a Tokyo il mese scorso e l'amministratore delegato di Cassa Centrale Banca, Credito cooperativo italiano, Mario Sartori. Nel pomeriggio ci sarà spazio per la consegna di ben 52 borse di studio ai soci e figli di soci che si sono distinti per il loro brillante percorso scolastico alle scuole superiori e all'università. Dalle 21 spazio, infine, alle celebrazioni del compleanno, con i saluti del direttore

generale Giuseppe Sartori, del presidente Lino Mian e dei rappresentanti di Comune e Regione. A seguire il concerto "Cinema Paradiso, from Morricone to the Sky" che vuole essere un viaggio attorno alle più belle musiche dei grandi compositori di colonne sonore. Sul palcoscenico un ensemble di ottoni e percussioni ideata e diretta dal maestro Diego Cal. Ci sarà anche un intermezzo dedicato alla comicità con i Trigeminus. (e.p.)

Tutto nasce il 17 maggio del 1891 a Meduno

LA STORIA

PORDENONE Il 17 maggio del 1891, a Meduno, furono 87 i sottoscrittori che si riunirono per firmare l'istituzione della Cassa Rurale Cooperativa della Comunità, spinti dalla convinzione che "L'unione fa la forza". Lo stesso anno, il 29 novembre, anche a San Giorgio della Richinvelda avviarono una nuova Cassa Rurale, mettendo così le basi a un progetto di sviluppo in luoghi dove le montagne si specchiano su fiumi indomabili e la terra è un valore di fondamentale importanza. Un sogno che chiamarono il "soffio dell'umano progresso" e che a inizio '900 aveva conquistato oltre 400 soci, agricoltori, allevatori e proprietari terrieri che scelsero di prendere in mano il proprio destino.

Il costante arrivo di nuovi soci - oggi sono più di 8mila - allargò presto i confini di un territorio di competenza di cui oggi fanno parte più di 70 Comuni. Un impulso figlio anche della fusione tra le due originali realtà in un'unica Banca, il Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno, nel 1995, a Spilimbergo. La determinazione di questi uomini e di queste donne garantì una gestione attenta fin dai primi prestiti, nella piena fiducia delle capacità imprenditoriali del prossimo, ponendo così anche le fondamenta dei valori che ancora oggi sono il faro e la forza di Friulovest Banca. Un istituto di credito che vede il suo territorio svilupparsi dalle Dolomiti Friulane, al cuore della pianura cantata da Pasolini e poi giù fino ai borghi di Cordovado e Sesto al Reghena, una direttrice che parte da San Daniele, passa da Casarsa e arriva fino a Fontanafredda, interessando le aree a vocazione industriale di Porcia, che insieme a Cordenons crea il grande centro urbano di Pordenone.

Lo sviluppo delle attività bancarie e assicurative ha portato Friulovest Banca a un progressivo aumento delle filiali con il Friuli Occidentale al centro e con uno sguardo puntato verso ovest, in una crescita solida e costante dove famiglie, istituzioni e imprese sono i primi interlocutori. Un'attività bancaria che si intreccia a un'azione sociale forte e strutturata sui principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione: una banca di comunità che lavora per il benessere di soci e clienti, al fianco delle loro famiglie e delle loro attività.

L'adesione al Gruppo di Cassa Centrale Banca, evoluzione naturale per il nuovo millennio del modello cooperativo del credito, garantisce a Friulovest Banca l'opportunità di porsi con basi ancora più solide quale operatore economico che sa cogliere con entusiasmo e fiducia le sfide per il prossimo futuro, con l'ambizione di essere tra i protagonisti dello sviluppo delle Comunità che l'hanno voluta e fatta crescere.

E.P.

SOCI In dieci anni i soci della Friulovest Banca sono passati da 5.225 a 8.062

Cassa Centrale, gruppo da "top ten" in Italia

▶Raggruppa 73 Bcc Ha un attivo di bilancio pari a 86,8 miliardi

IL "RITRATTO"

PORDENONE Operativo dal 1° gennaio 2019, a seguito dei provvedimenti di riforma del Credito cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale raggruppa 73 Bcc, tra cui Friulovest Banca, e 1.500 sportelli in tutta Italia, oltre 11.000 collaboratori, circa 450mila soci cooperatori e 7 miliardi di fondi propri; 86,8 miliardi di euro di attivo di bilancio posizionano il Gruppo tra i primi dieci in Italia.

Si tratta di una realtà in forte sviluppo, che sta proseguendo in un percorso di valorizzazione della centralità delle Bcc-Casse Rurali-Raiffeisenkassen affiliate crescendo economicamente e patrimonialmente, dimostrando un tangibile sostegno delle Comunità. Un percorso di successo perché coniuga il valore e l'autonomia di un sistema di Banche locali, espressione dei diversi territori, con la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità tipiche di un grande Gruppo Bancario. La matrice cooperativa che caratterizza il Gruppo e la storica vicinanza alle persone e ai territori, soprattutto nei momenti di difficoltà in cui ha dimostrato di saper svolgere una funzione anticiclica sostenendo con convinzione le comunità di riferimento, sono tra i principali punti di forza del Gruppo Cassa Centrale.

Nel periodo caratterizzato dalla crisi pandemica, le Bcc-Casse Rurali-Raiffeisenkassen del Gruppo hanno intrapreso una pluralità di iniziative erogando contributi e rendendosi promotrici di ingenti aiuti a sostegno alle economie locali.

LA BANCA Friulovest Banca fa parte del Gruppo Cassa Centrale, che raggruppa 73 Bcc e 1.500 sportelli in tutta Italia

«Il Gruppo Cassa Centrale sta proseguendo nel suo percorso di valorizzazione della centralità delle 73 Banche di Credito cooperativo, Casse rurali e Raiffeisen affiliate - ricorda l'amministratore delegato Mario Sartori -, crescendo economicamente e patrimonialmente e dimostrando di poter sostenere al meglio le Comunità di riferimento. In questo contesto, l'azione di Friulovest Banca rappresenta una testimonianza concreta e coerente dell'interpretazione quotidiana dell'essere Banca di Credito cooperativo».

E.P.

Sport
Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Questa sera, alle 21, per il ciclo "I grandi film" andrà in onda il film "Il presidente" con Michael Douglas e Annette Bening

sport@gazzettino.it

LA SQUADRA C'È E VUOLE I 3 PUNTI

La partita dell'Olimpico ha messo in luce le vere potenzialità dell'Udinese Contro la Fiorentina di Italiano sarà necessario dare spazio a chi è più lucido

SERIE A

UDINE Una sconfitta beffarda. Che fa male forse ancora di più della batosta subita tre giorni prima con il Napoli. Quello che conta è che dal rettangolo verde dell'Olimpico sono usciti segnali limpidissimi, in primis che lo 0-4 con il Napoli va considerato il classico incidente di percorso, poi che il gruppo di Gotti ha qualità importanti, con i giovani che da subito possono essere addirittura determinanti per le fortune bianconere. In barba a chi ha frettolosamente dipinto l'Udinese dopo la sconfitta con il Napoli alla stregua di un complesso modesto, in cui di tecnica ce n'è assai poca. I denigratori sono stati sconfitti. L'Udinese sicuramente non è squadra da posti nobili della classifica, ma non è nemmeno debole, ha tutte le carte in regola per ambire a conquistare una posizione mediana, forse a conquistare quello occupato un anno fa dal Sassuolo. Stavolta l'errore (l'unico si badi bene) che ha determinato il successo degli avversari, lo ha commesso uno degli elementi migliori, quel Molina che, lo scorso luglio, era stato richiesto dall'Inter, che si è meritato anche un posto fisso nella nazionale albiceleste; sarebbe successo il finimondo se Gino Pozzo lo avesse ceduto. Ha perfettamente ragione Gotti, il pari ci stava tutto, è stata un'ingiustizia sportiva uscire sconfitti dall'Olimpico. L'Udinese, nel secondo tempo, ha fatto scricchiolare l'impianto di gioco costruito da Murinho, ha dimostrato di essere in salute anche atletica, in barba a chi sosteneva che non era ben preparata, solamente perché tre giorni prima il Napoli aveva fatto il bello e il cattivo tempo alla Dacia Arena. Diamo atto al tecnico di Contarina di aver azzeccato quasi tutte le scelte, pure quella di Udogie, che aveva ripreso a allenarsi con il gruppo solamente due giorni prima della trasferta, dopo un fermo di una decina di giorni per un dolore al flessore e il veronese ha dimostrato di che pasta è fatto, è forte fisicamente, ha gamba, i suoi strappi sono stati devastanti, ha tecnica. Non parliamo poi di Snoppy che si muove a tutto campo come fosse un veterano, ma con la freschezza e la potenza del giovane quale è, oppure di Beto, potente, smaliziato, che comincia a digerire gli schemi predisposti del nocchiero di Contarina.

MOLINA

L'errore di Gotti è stato quello di utilizzare Molina, uscito malconcio mentalmente dopo la gara con il Napoli, in cui è stato il peggiore in campo. Da quando è rientrato a Udine dopo gli impegni con la nazionale non è più lui, stava a Gotti gestirlo al meglio, a esempio non mandarlo in campo con lo Spezia, dato che aveva saltato tutti gli allenamenti. Invece il tecnico lo ha sempre utilizzato e la resa dell'argentina è stata a dir poco deficitaria. La prestazione di Roma è figlia di quella con il Napoli, non è parso sicuro, sovente si è concesso pause. Sarebbe il caso di non insistere, di lasciarlo a riposo contro la Fiorentina, ma decide giustamente Gotti. Nessuno discute Molina, sia evidente, ma non è un robot e non è l'unico interprete per presidiare la fascia destra.

TURN OVER

Con la Fiorentina sono previste altre novità. Il turn over è indispensabile, è vero che la squadra a Roma ha finito in crescendo, dimostrato freschezza atletica e buona tenuta, ma insistere sempre su determinati elementi è assai pericoloso. Gino Pozzo ha messo a disposizione del tecnico una rosa valida sotto tutti i punti di vista e ci sono adeguate soluzioni per ogni evenienza, anche in base alle caratteristiche degli avversari. Forse è scoccata l'ora di responsabilizzare a tempo pieno Beto e Soppy, di dare spazio in corso d'opera anche a Perez, oltre che a Samardzic. Sta a Gotti stabilire chi dovrà partire dalla panchina. E non può sbagliare, perché contro i viola l'occasione è ghiotta per cercare i tre punti.

Guido Gomirato

PORTIERE Marco Silvestri è arrivato dal Verona a luglio

Il magazzino dei ricordi

Precedenti favorevoli ai viola, memorabile la doppietta di Pianca

(G.G.) Quella di domani alla "Dacia Arena" sarà la sfida numero 91 tra Udinese e Fiorentina in serie A. Il bilancio è favorevole alla Fiorentina: 42 vittorie contro 21 e 27 pareggi. I viola hanno anche segnato di più, 152 gol a 104. Elvi Pianca, acquistato dall'Udinese di Sanson e Dal Cin nel mercato novembrino della stagione 1979-80 (proveniva dalla Reggina con cui ha disputato qualcosa come 161 gare, segnando 40 gol), fu il grande protagonista dello scontro che si disputò al "Friuli" nel gelido pomeriggio del 13 gennaio 1980. In palio c'era la salvezza, dato che bianconeri e viola avevano chiuso il girone di andata in terzultima posizione, con 13 punti. Alla fine, dopo 90' non esaltanti sul piano squisitamente tecnico, ma sicuramente emozionanti, il 2-2 accontentò entrambi. I gol dell'Udinese furono segnati proprio da Elvi Pianca di Castellavazzo, trottolino di 168 centimetri tutto pepe, ma anche dotato tecnicamente, alla sua seconda uscita con la maglia bianconera, di gran lunga il migliore di tutti. Oltre alla doppietta Pianca, quando mancavano 5' alla fine, colpì un clamoroso palo, approfittando di un errore del terzino Lelj, che sbagliò un passaggio ad Antognoni, dando il via libera all'attaccante che, alla fine, fu osannato dal pubblico. E pensare che Pianca fu mandato in campo perché Orrico preferì non rischiare Vriz, che aveva una caviglia malconcia e che si accomodò in panca. La prima rete di Pianca, dopo un iniziale predominio viola, fu siglata al quarto: fallo sulla destra di Tendi su Bressani, punizione di Leonarduzzi, con la palla che scavalcò tutta la difesa e Pianca, in posizione di centro sinistra, stoppò di sinistro per poi fulminare di destro Giovanni Galli. Il vantaggio dei bianconeri durò poco e, al 27', Antognoni, il migliore della Fiorentina, superò il disattento Ernesto Galli con una punizione centrale da 25 metri. Al 12' del secondo tempo la Fiorentina, a coronamento di alcune buone trame, si portò sul 2-1 dopo un calcio d'angolo battuto da Antognoni per Restelli, appostato al limite, con passaggio smarcante di quest'ultimo all'accorrente Di Gennaro, che colpì di collo pieno con il destro, mandando la sfera nell'angolino più lontano. Orrico corse ai ripari, tolse un mediano, inserì Vriz e fu lui, al 33', a servire uno splendido assist a Pianca, che da dieci metri realizzò di precisione. Questo il tabellino. UDINESE-FIORENTINA: 2-2 (1-1) UDINESE: E.Galli, Osti, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Cupini (17' st Vriz), Bressani, L.Pin, Pianca, Del Neri, Ulivieri. A disposizione: Della Corna, Catellani. Allenatore: Orrico FIORENTINA: G.Galli, Lelj, Tendi, Galbiati,Ferroni, Orlandini, Di Gennaro, Restelli, Pagliari, Antognoni, Desolati. A disposizione: Pellicano, Galdiolo,Sella. Allenatore: Carosi. Arbitro: Mattei di Macerata. Marcatori: pt. 15' Pianca, 27' Antognoni; st. 12' Di Gennaro, 33' Pianca.

Crescono le azioni di Brandon Soppy Viola privi di Gonzales squalificato

STRATEGIE

UDINE La settimana "terribile" dell'Udinese continua con paniere vuoto, anche se la partita di Roma di giovedì ha fatto vedere in campo una squadra battagliera, viva, che di certo non avrebbe meritato di lasciare tutta la posta in palio ai giallorossi, tenuti in piedi dalla forza della disperazione e dai qualche buon intervento di Rui Patricio, portiere portoghese che ha dovuto tenere a bada le iniziative di Gerard Deulofeu, tra i più attivi dei suoi. L'attaccante spagnolo ha affidato a Instagram le sue sensazioni post-gara. "È stata una battaglia in cui abbiamo avuto molto carattere quella dell'Olimpico - scrive -. Credo che meritassimo di più, per le occasioni create nel finale del primo tempo e durante tutto il secondo. Grazie per l'appoggio, ci rivediamo domenica". Il tutto accompagnato dai muscoli che vuole tornare a mostrare l'Udinese già nella partita di domenica. Deulofeu ha voluto sottolineare il sostegno da parte del popolo bianconero e, implicitamente, ha promesso una gara di spessore contro la Fiorentina. D'altronde, lo svolgersi del campionato, in particolare la partita tra Sampdoria e Napoli, ha ribadito la grande forza della squadra di Spalletti, che ha bissato il risultato della Dacia Arena al Ferraris, e ha fatto vedere sotto un'altra ottica la caduta dei friulani, che invece a Roma sono stati tonici e mai fuori partita. La squadra di Mourinho l'ha vinta con un guizzo dei suoi singoli, vale a dire con il tocco sotto misura di Tammy Abraham, ispirato da Calafiori, bravo a incenerire Nahuel Molina. Anche l'argentino ha detto la sua su Instagram, esortando il gruppo. "Non è il momento di abbassare la testa, ma di continuare a lavorare", è il messaggio del numero 16. Molina è stato protagonista di un altro errore che è costato un gol, come a Napoli, abbassando quello che era stato il rendimento del suo ottimo inizio. Saprà immediatamente rimettersi in carreggiata Nahuel, già dalla partita di domenica contro i Viola, anche se la serata romana ha fatto emergere la stella di Brandon Soppy. Spavaldo, grintoso, arrembante, l'ex del Rennes ha fatto sfoggio di tutto il suo talento e della sua velocità palla al piede, convincendo ancora una volta di più Luca Gotti di avere un'ottima alternativa su quella fascia.

CASA VIOLA

All'orizzonte c'è la Fiorentina di Vincenzo Italiano, che è stata sconfitta 1-3 dall'Inter di Simone Inzaghi, anche se ha fatto vedere delle ottime cose al Franchi, mettendo sotto per gran parte della gara i nerazzurri. La notizia brutta per il mister dei toscani arriva proprio dalla partita di martedì: non ci sarà Nico Gonzalez, squalificato per un turno dopo il rosso per proteste preso in maniera molto ingenua; sarà sostituito da Sottil, in gol contro l'Inter, visto il certo rientro di Callejon sulla destra. In mezzo potrebbe rivedersi anche Pulgar, che ha smaltito il risentimento muscolare ed entrerà in ballottaggio con Torreira, il quale resta comunque in vantaggio sull'ex Bologna. Stesso discorso per Castrovilli, che dovrebbe essere convocato, ma non in campo dal primo minuto.

ARBITRO

Udinese-Fiorentina sarà diretta dall'arbitro Davide Ghersini di Genova. I suoi assistenti saranno Bresmes e Avalos, quarto uomo Colombo. Al Var ci sarà Pairetto, assistito da Tolfo. È la terza volta che Ghersini dirigerà l'Udinese; i precedenti parlano di una vittoria a Empoli e un pareggio a Torino contro i granata. Per lui sarà quindi la prima volta alla Dacia Arena.

Stefano Giovampietro

NAHUEL MOLINA L'argentino, che si è reso responsabile di un altro errore a Roma, esorta il gruppo al riscatto

DEULOFEU SUI SOCIAL: «CONTRO LA ROMA ABBIAMO DIMOSTRATO TUTTO IL NOSTRO CARATTERE, CREDO MERITASSIMO DI PIÙ»

Sport

ALLENATORE

Massimo Rastelli: «Possiamo farcela, siamo in crescita, lo dimostra il pareggio nella sfida infrasettimanale con la Reggina che avremmo meritato di vincere»

sport@gazzettino.it

G | Sabato 25 Settembre 2021
www.gazzettino.it

LA CORAZZATA MONZA NON FA PAURA

▶Mister Rastelli sprona i ragazzi a non farsi condizionare dai pronostici tutti favorevoli al team di Berlusconi e Galliani

▶La squadra di Stroppa è comunque in pesante ritardo nel cammino promozione, a 9 lunghezze dalla capolista Pisa

CALCIO SERIE B

PORDENONE «Avremo davanti un'altra corazzata armata di grande qualità ed esperienza, timonata da un ottimo allenatore come Stroppa, ma dal Brianteo vogliamo tornare con un risultato positivo». Massimo Rastelli spinge i suoi ragazzi a non farsi condizionare dai pronostici, che danno il team di Silvio Berlusconi super favorito nella sfida di oggi pomeriggio alle 14.

CONTINUARE A CRESCERE

La convinzione del tecnico neroverde che il Pordenone possa reggere l'urto deriva dalla crescita dimostrata nella sfida infrasettimanale con la Reggina, terminata sull'1-1, che ha permesso ai neroverdi di incassare il primo punto della stagione e di infilare il primo pallone alle spalle di un portiere avversario. A spezzare l'incantesimo è stato Luca Magnino. I calabresi hanno poi pareggiato con Galabinov. «Con la Reggina - riprende Satanasso - abbiamo pagato un altro episodio negativo, in occasione del loro gol, ma avremmo meritato di vincere. I ragazzi hanno offerto una buona prestazione. A Monza dovranno fare ancora meglio, muovendosi a ritmi elevati per non permettere agli avversari di fare il loro gioco».

MONZA IN RITARDO

Il valore della rosa messo a disposizione di Stroppa è almeno di quattro volte superiore a quello del gruppo affidato al tecnico neroverde, ma il percorso fatto sino a oggi dal Monza non ha certo soddisfatto il direttore generale biancorosso, Adriano Galliani. Dopo cinque giornate, i brianzoli, con soli 6 punti, hanno già un ritardo di 9 lunghezze dalla capolista Pisa (in casa della quale hanno perso 1-2 martedì scorso) e di 6 dalla zona promozione, obiettivo della società.

RAMARRI Pressing a centrocampo in attesa del Monza (Foto LaPresse)

GRANDI EX

Fra gli uomini di Stroppa ci sono anche Di Gregorio e Ciurria, due giocatori che sono rimasti nel cuore del popolo neroverde. Di Gregorio è stato fra i migliori anche nel match con la capolista. Ciurria a Monza, come era successo nella seconda parte della passata stagione a Diaw, non ha ancora offerto prestazioni all'altezza di quelle fornite a Pordenone, ma all'Arena Garibaldi è sembrato in crescita.

POSSIBILI FORMAZIONI

Nel Pordenone sono infortunati Falasco e Ciciretti e squalificato Chrzanowski. Potrebbero quindi scendere inizialmente in campo Perisan fra i pali, El Kaouakibi, Sabbione, Camporese e Valietti in difesa, Magnino, Petriccione, e Zammarini a centrocampo con Kupisz alle spalle di Folorunsho e Sylla. Stroppa non potrà utilizzare lo squalificato Caldirola e gli acciaccati Barillà e Pedro Pereira. Potrebbe quindi affidarsi inizialmente a Di Gregorio in porta, Antov, Marrone e Pirola nel reparto arretrato, Sampirisi, Mazzitelli, Barberis, Colpani e Carlos Augusto a centrocampo, Mota Carvalho e Ciurria in prima linea. A dirigere la sfida sarà Niccolò Baroni, di Firenze, coadiuvato dagli assistenti Cipressa di Lecce e Lanotte di Barletta. Quarto uomo sarà Catanoso di Reggio Calabria. Al Var Serra e Affatato.

I PRECEDENTI

Lo scorso campionato la gara di andata, giocata al Teghil di Lignano, si concluse 1-1, con i gol di Musolik per i neroverdi e Maric per i brianzoli. Al Brianteo, invece, i lombardi si imposero per 2-0. Nella memoria dei tifosi neroverdi sono ancora ben vive, però, le due sfide dei playout di Lega Pro del 2015. In gara uno, giocata al Bottecchia, il Monza vinse per 2-0. Il Pordenone che Fabio Rossitto aveva risollevato dopo aver sostituito Colucci in panca iniziò alla grande gara due, al Brianteo portandosi sul 2-0 con un centro di Paladin e un'autorete di De Bode. Il Monza riagguantò il pareggio con Torre e Pessina. I ramarri reagirono e si riportarono in vantaggio con Maccan. Poi però si spensero e subirono la clamorosa rimonta dei biancorossi, che andarono a segno tre volte con Bernasconi e una con Pessina su rigore. Il match decretò il ritorno del Pordenone in D. Solo il notevole sacrificio finanziario di Lovisa portò al ripescaggio in Lega Pro.

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Fiume-Chions, scontro fra titani. Tre fratelli in campo per il Sarone

Tris di sfide, anche nel Friuli Occidentale, per il "sabato del nostro calcio". Alle 15 aprono le simultanee Azzanese - Union Pasiano e Sarone - Vigonovo, valide per il girone A di Prima categoria. Alle 17 fari puntati sul Comunale di Fiume Veneto. I ramarri del blindato Roberto Bortolussi attendono il Chions di Andrea Barbieri. Match clou d'Eccellenza con entrambe le squadre che non hanno fallito il bersaglio all'esordio. I fiumani arrivano dal blitz esterno a Tamai, il Chions dall'aver superato il Fontanafredda. In casa crociata è palese l'intenzione di lasciarsi definitivamente alle spalle il passo del gambero dalla D. I neroverdi locali hanno cambiato pochissimo, i gialloblu, di contro, sono reduci da un'autentica rivoluzione. «Mi aspetto una gara – esordisce Bortolussi - tirata e combattuta. Come sempre cercheremo di dare il meglio di noi, se poi gli avversari saranno più bravi faremo loro i complimenti. Preoccupa - chiosa - soprattutto l'esperienza e la mentalità di una rosa costruita per puntare in alto, se non per vincere il campionato». Gli fa da contraltare il collega Andrea Barbieri: «Stiamo bene, la rosa è al completo e, come sempre, vinca il migliore. Cosa temo? Tutto e niente. Il FiumeBannia ha cambiato pochissimo, è una squadra solida, con un reparto offensivo di ottimo valore. Tanti sono i gol realizzati finora, Coppa compresa, dove tra l'altro, a differenza di noi, sono passati ai quarti. La difesa non è da meno. Ha subito un solo gol in 4 gare». Sul fronte attacco neroverde, però, mancherà quasi certamente Andrea Manzato, alle prese con qualche fastidio muscolare. Da valutare il recupero del compagno di reparto Marco De Anna (uno dei pochissimi volti nuovi). In ogni caso è incrocio tra titani, dove – a ben vedere – quello che rischia di più pare essere proprio il Chions. Se non altro per le aspettative precampionato. In Prima, a volte ritornano. È il caso di Azzanese - Union Pasiano. Un incrocio da deja-vu nell'esordio posticipato di Coppa. Allora i bianco azzurri di Michele Buset avevano calato una manita. Oggi sono reduci dalla vittoria sul Calcio Aviano. Discorso diverso per i rossoblu pasianesi di Nicola Gallo. Sono alle prese pure con il rovescio di campionato. La squadra è comunque ancora un "cantiere aperto". Della sfida non farà parte l'attaccante Fabricio Bolgan, passato quest'estate da Pasiano ad Azzano. A Villa d'Arco va in onda, infine, l'incrocio Sarone - Vigonovo. Gli ospitanti, sorretti dai fratelli Claudio, Mattia e Gianni Montagner, per la prima volta tutti insieme, hanno fatto ruzzolare il Villanova. Il Vigonovo, invece, ha diviso la posta in palio con la Reanese, unica squadra fuori provincia dell'intero girone.

Cristina Turchet

In 330 al via del Trofeo Forc-Eat A Pinzano il Memorial Venuti

CICLISMO

PORDENONE Ultima fatica organizzativa per la società ciclistica Fontanafredda. Domani il gruppo gialloceleste allestirà il Trofeo Forc-Eat - Memorial Francesco Bazzo e Deodato Sporzon, coppia di gare riservate alle categorie Allievi ed Esordienti. La risposta è buona, visto che saranno presenti società di tutto il Nord Est e considerato anche il numero dei partenti. Nella gara unica riservata agli Esordienti si sfideranno, infatti, 130 atleti, mentre nella disputa degli Allievi saranno in 200. I primi a partire, alle 10, saranno i più giovani e dovranno completare sei giri del circuito, ricavato nell'area di Forcate, per complessivi 37 chilometri. Un tracciato pianeggiante, ragione per la quale sarà facile prevedere un arrivo a ranghi compatti. Nel pomeriggio, alle 14.30 sarà la volta degli Allievi. Nella parte iniziale della gara dovranno completare, sempre a Forcate, un circuito pianeggiante da ripetere 7 volte, quindi si dirigeranno verso Budoia, dove saranno chiamati ad affrontare un circuito ondulato, da ripetere invece cinque volte. Seguirà, quindi, il ritorno a Fontanafredda, dov'è previsto il giro conclusivo sull'anello iniziale. La gara coprirà complessivamente 86 chilometri.

Sempre domani (alle 10), a Pontaiba di Pinzano al Tagliamento, gli appassionati di mountain bike gareggeranno nel Memorial Ruben Venuti. Potranno partecipare alla competizione atleti della categorie Elite, Under 23, Juniores, Allievi, Esordienti e Master, grazie all'organizzazione del X Team Piero Bicya. Ma non è tutto: gli specialisti del crosscountry potranno partecipare alle sesta e ultima prova del Friuli mtb Challenge, Point To Point, nella competizione intitolata "Collio Brda Cup Granfondo", in quel di Cormons.

Nazzareno Loreti

Quella del 2005 è un'annata da rubare

BASKET

Come per il vino anche nel basket si valutano le annate. Quella del 2005, per la pallacanestro naoniana, si conferma ottima. Lo aveva ribadito pochi mesi fa il successo della formazione Under 16 d'Eccellenza del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pn nel campionato regionale di categoria, ottenuto peraltro a punteggio pieno. Oggi registriamo, invece, il passaggio di uno dei giocatori chiave, cioè Gloris Tambwe, alla Bertram Tortona, società la cui prima squadra è stata promossa in serie A. Dopo un'estate di provini con blasonate società quali Treviso, Venezia, Ferrara e Reggio Emilia, Gloris e la famiglia hanno optato per la squadra piemontese, con la quale disputerà il campionato di categoria e la serie C2. Un anno fa, Andrea Gattel - altro talentuoso 2005, plasmato dalle sapienti mani dei tecnici Matteo Silvani e Alessandro Zamparini - aveva attirato l'interesse della Reyer Venezia, che era in seguito riuscita ad accaparrarselo.

IL RINFORZO PERESSON

La Fipp U17 d'Eccellenza perde anche Denis Allegro, che ha preferito passare all'Orangel Oxigen Bassano, attualmente uno dei più ambiziosi vivai dello stivale, ma viene rinforzata dall'arrivo di Lorenzo Peresson, uno degli "space four" che, con la maglia del Fiume Veneto, nel 2018 vinsero lo scudetto italiano U13 del 3x3. Lorenzo ha giocato gli ultimi tre anni nelle giovanili dell'Universo Treviso e, a Pordenone, ritroverà il suo compagno di scudetto Alberto Di Noto. Sono rimasti Hadim Balde, Francesco Cechet e Adam Banjac e ciò basta e avanza a convincerci del fatto che, nonostante le summenzionate partenze, non solo la compagine allenata da Silvani e Pontani rimane la favorita per il titolo regionale, ma è addirittura in grado di puntare alle finali nazionali di categoria. A proposito, sono nove le squadre del girone del Friuli Venezia Giulia che lotteranno per la qualificazione alla fase interregionale: oltre al Fipp ci sono Falconstar Monfalcone, Cestistica Basket Udinese, Libertas Pasian di Prato, Pallacanestro Portogruaro (che tradizionalmente rientra nel territorio del Comitato Fvg), Azzurra Trieste, Pallacanestro Trieste, Amici Pallacanestro Udinese, United Eagles Basketball Cividale.

CAMPIONCINI Gloris Tambwe con il Torre e con la maglia Fipp

MANCA IL CALENDARIO

Non c'è ancora un calendario e, tra le questioni tuttora da sciogliere, una riguarda l'inizio del campionato, cioè se farlo partire il 24 oppure il 31 ottobre. La formula prevede gare di andata e ritorno più una fase a orologio di ulteriori 6 gare per ciascuna formazione, ma esiste pure un'alternativa che, al posto della fase a orologio, contempla l'accesso delle prime quattro classificate nel girone High, con partite anche in questo caso di andata e ritorno mantenendo i punti raccolti negli scontri diretti della prima fase.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

FRIULANO
UN INTENSO PRIMO PIANO DI DANTE SPINOTTI FOTOGRAFATO DA PAOLO JACOB

PIANISTA La russa Gala Chistiakova è stata, nel 2014, una delle più talentuose protagoniste del Concorso pianistico di Sacile
(Foto Matveev)

La pluripremiata musicista russa renderà omaggio a Maria Yudina leggendaria artista ostracizzata dal regime perché fuori dagli schemi

Donne al piano, show Chistiakova

RECITAL

Con l'intenso omaggio a una pianista leggendaria come la sovietica Maria Yudina, l'Associazione Rime mute, con Piano Fvg - il concorso pianistico diretto da Davide Fregona - e con il Distretto culturale Fvg, propongono oggi, alle 20.45, al Teatro San Giorgio di Udine, il piano solo recital della pianista russa Gala Chistiakova, una delle più talentuose protagoniste mai apparse al concorso pianistico di Sacile, ora affermata concertista in tutto il mondo. La brillante pianista russa, nata nel 1987, ha un palmares impressionante di vittorie a concorsi internazionali, tra cui lo Chopin di Mosca, lo Skriabin, il Busoni, il Grieg di Oslo e, appunto, il Concorso internazionale PianoFvg. Veemente, intensa, dirompente, passionale, Chistiakova infonde alle sue interpretazioni, nei più svariati repertori, una limpida unità interpretativa a dimostrazione del suo personale stile, "sostenuto da una tecnica inappuntabile e una passione travolgente", come hanno scritto di lei i critici dopo le recenti apparizioni, anche nella nostra regione.

LA CARRIERA

Gala Chistiakova è nata a Mosca, in una famiglia di musicisti, e ha iniziato da piccolissima lo studio del pianoforte, sotto la guida della madre, Liubov Chistiakova e della professoressa Helena Khoven. Nel 2005 si diploma nella Scuola centrale di musica del Conservatorio Tchaikovsky e, nel 2014, conclude gli studi al Conservatorio di Mosca. Ha seguito il corso tenuto dal maestro Boris Petrushansky all'Accademia pianistica internazionale di Imola. Il repertorio di Chistiakova spazia dal barocco al romantico al moderno, suona spesso anche in formazioni cameristiche. Con lusinghieri consensi di critica e di pubblico tiene recital e concerti in Russia, Francia, Germania, Polonia, Austria, Italia, Repubblica Ceca, Bielorussia, Ucraina, Finlandia, Giappone, Grecia, Spagna, Norvegia.

MARIA YUDINA

Per il concerto di Udine ha scelto un omaggio a una sua pianista di riferimento Maria Yudina, musicista straordinaria, donna battagliera e outsider sotto ogni rispetto. Nata nel 1899, la carriera della Yudina fu contrastata dalla sua appartenenza all'avanguardia, in un Paese in cui era fieramente condannata: fu ritenuta una pecora nera dal regime sovietico per tutta la vita, tanto che non fu mai autorizzata a lasciare il Paese: la sua unica tournée all'estero si tenne in Polonia, con una puntata nella Ddr. Fu confinata a insegnare pianoforte e canto all'Istituto Gnessin, ma aveva un enorme seguito di pubblico, perché ascoltarla dal vivo pare fosse sempre un'esperienza. Info: 327.7851419, 0432 506925.

Il team di Kepown premia tre libri

Oggi a Trieste, il team di Kepown, primo social di scrittori made in Italy, nato in Friuli Venezia Giulia, premia i tre vincitori ex aequo del primo concorso letterario indetto sulla sua piattaforma www.kepown.com: Alice Gaio con "L'odore del sole!, Sabrina Folcia, con "Visioni private" e Antonio Blunda, con "Il pianoforte". A loro verranno consegnati tre i-Pad Apple e le targhe di partecipazione. L'evento si terrà nella sala maggiore della sede dell'Unione degli Istriani, a Palazzo Tonello, in via Silvio Pellico 2, alle 16.30. L'Unione degli Istriani è partner della società Ad Futuram Memoriam, che ha creato Kepown per la conservazione della memoria come fondamento della cultura dell'umanità. Saranno presenti i membri della giuria, presieduta dalla professoressa Cristina Benussi, che hanno scelto i Kebook vincitori. A condurre la serata ci saranno Massimiliano Lacota presidente dell'Unione degli Istriani, Elisabetta de Dominis presidente di Ad Futuram Memoriam s.r.l., Uberto Fortuna Drossi ceo di Ad Futuram Memoriam s.r.l., Giorgio Giustizieri direttore del progetto Kepown. Sarà l'occasione per conoscere da vicino il pianeta Kepown e apprendere le novità in arrivo. Sarà possibile connettersi in streaming alla diretta sui canali social Facebook e Instagram. I posti saranno contingentati e gli ospiti dovranno essere muniti di green-pass.

I VINCITORI

Alice Gaio, 25 anni, ha studiato regia e sceneggiatura all'Accademia 09 di Milano e svolge servizio civile. Ha partecipato a diversi concorsi di sceneggiatura, ma questo è il primo letterario. Sabrina Folcia, 48 anni, psicologa, lavora in un centro antiviolenza. Antonio Blunda, 49 anni, fa l'avvocato a Palermo e da sempre il poeta. Ha partecipato a centinaia di concorsi vincendo parecchi premi.

SUL SET Le riprese del film "Where Are You"

Incontro con Spinotti il "mago della luce"

CINEMA

Secondo appuntamento con Luce d'Autunno, gli incontri organizzati da Le Giornate della Luce – il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra – in collaborazione con il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano Fvg, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Stasera alle 18 al Cinema Sociale di Gemona del Friuli la proiezione in prima nazionale del film Where Are You, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione sarà preceduta dall'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per L.A. Confidential e per The Insider, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un Bafta Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione, moderata da Fulvio Toffoli, riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. Un fotografo che attraversa una fase di declino artistico, scarica l'aggressività sulla fidanzata artista. Quando lei scompare in modo enigmatico, lui intraprende una discesa nel proprio subconscio, in una spirale di mistero e follia alla ricerca tanto della donna quanto di sé stesso. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli, di cui Dante Spinotti è il presidente onorario. Ingresso libero, per accedere al Cinema Sociale è necessario esibire il green pass e fornire – ai fini del tracciamento – i seguenti dati: nome, cognome e recapito telefonico.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.30 - 20.45.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.45 - 21.00.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 17.00 - 21.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 18.30.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 19.15.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 16.45 - 19.00.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 14.00 - 15.55 - 17.50.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 14.15 - 15.40 - 17.00 - 19.45 - 22.30.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.15 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 14.40.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 15.10 - 18.10 - 21.10 - 22.10.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 15.20 - 17.30.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 18.05 - 22.35.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.30.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 19.50.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 20.20 - 22.45.
«DUNE 3D» di D.Villeneuve : ore 20.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.00 - 17.20 - 20.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 19.30 - 21.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.00.
«IL MATRIMONIO DI ROSA» di I.Bollain : ore 15.15 - 17.30.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«IL BUCO» di M.Frammartino : ore 15.30 - 18.20 - 20.40.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.00 - 19.20 - 21.40.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 15.00 - 17.20 - 19.20.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«WHERE ARE YOU» di V.Spinotti : ore 18.00.
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 21.00..

A Tarcento in Sala Margherita

"Musica oltre confine", concerto-spettacolo con i maestri della fisarmonica

Torna, questa sera, il progetto che unisce le persone attraverso la musica, nel nome dello strumento a mantice tra i più rappresentativi delle musiche sia tradizionali che contemporanee dal mondo. È "Uniti dalla Fisarmonica", una serata con grandi concertisti e didatti che il Gruppo Fisarmonicisti di Tarcento, con il sostegno del Comune e di diversi sponsor privati, porta avanti con grande seguito da sei anni. Il concerto-spettacolo si terrà oggi, alle 20.30, nella Sala Margherita di via Marinelli, a Tarcento, con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti, nel pieno rispetto delle normative e con necessaria esibizione del green pass (per informazioni: gruppofisarmonicisti@gmail.com). L'atteso appuntamento, che quest'anno porta come sottotitolo "Musica oltre confine", ospita in questa edizione tra i più riconosciuti maestri del mantice della nostra regione, uniti alla presenza di ensembles e solisti giovani di riconosciuto talento. Sono: Massimo Pividori, Adolfo Del Cont, l'Ensemble Flocco Fiori, il duo Elisa Fassetta alla fisarmonica e Ludovica Borsatti al violoncello, con ospite speciale dalla Slovenia Manuel Šavron, campione europeo di fisarmonica diatonica, con all'attivo diverse pubblicazioni discografiche e riconoscimenti internazionali. La manifestazione, che negli anni precedenti ha ospitato fenomeni del mantice dalla Russia, dagli Stati Uniti, dalla Germania, dalla Francia, quest'anno ha ragionevolmente pensato di dedicare un focus al grande fisarmonicismo regionale, mirando alla valorizzazione delle eredità nostrane in empatia con le proposte musicali delle terre di confine. La serata, condotta dal musicologo Alessio Screm, vedrà l'esecuzione di una selezionata antologia di brani, tra virtuosismo, poesia e non mancheranno le sorprese, secondo varie formazioni solistiche e d'assieme, per gemellaggi d'arte che sono il tratto distintivo dell'iniziativa tarcentina. Verranno eseguite opere originali e arrangiamenti dal patrimonio musicale fisarmonicistico, passato e presente, di varia estrazione: francese, russo, brasiliano, italiano, sloveno e friulano. Un grande impegno ripagato da numerose soddisfazioni per il direttore artistico Massimo Pividori che, unitamente al presidente Roberto Grillo e ad una squadra affiatata, sta continuando con ottimi esiti a promuovere i mondi della fisarmonica secondo varie declinazioni.

OGGI

Sabato 25 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Licia Ruotolo**, di Cordenons, che oggi compie 38 anni, dalle amiche Daria, Francesca, Katia e Paola e da Pier Paolo.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Chions
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Ascoltare e leggere di chiesa e fede

Segreti della chiesa, da Pio XII alle accuse contro il Cardinale

CHIESA E ATTUALITÀ

PORDENONE Anche "Ascoltare, Leggere, Crescere" partecipa alle celebrazioni per i 100 anni del Seminario vescovile di Pordenone. Saranno diverse le iniziative della rassegna di editoria religiosa che si svolgeranno nella bella cornice del Parco di via del Seminario 1 (o nell'auditorium in caso di pioggia): incontri, presentazioni librarie, concerti e una mostra fotografica. Attesi il Cardinale George Pell, l'Archivista della Segreteria di Stato del Vaticano, Johan Icks, che parlerà di Pio XII, e l'attrice Martine Brochard, in veste di scrittrice e testimone di fede.

FOTO DEL SEMINARIO

Sarà inaugurata oggi, alle 18, la mostra fotografica "100 anni in 100 foto", a cura di Marco Minuz, con scatti di provenienza varia, realizzati dal 1920 a oggi, da fotografi amatoriali, seminaristi e presuli e selezionati fra un migliaio di esemplari oggi parte dell'archivio del Seminario.

PIO XII E GLI EBREI

Domani pomeriggio, invece, spazio alle presentazioni librarie nel Parco. Alle 15.30 Johan Ickx, direttore dell'Archivio storico della Congregazione per gli Affari straordinari della Segreteria di Stato Vaticana, presenterà il suo ultimo libro "Pio XII e gli ebrei" (Rizzoli), realizzato partendo da documenti inediti da lui ritrovati e in cui ricostruisce l'attività profusa da Papa Pacelli e dai suoi aiutanti (tra gli altri anche i futuri Giovanni XXIII e Paolo VI), a favore degli ebrei, durante l'occupazione nazista, mettendo così in discussione l'immaginario di un pontefice "omertoso" di fronte alle persecuzioni. Modera monsignor Otello Quaia, Arciprete del Duomo-Concattedrale di Pordenone e docente di Storia della Chiesa.

ARCHIVISTA Il direttore Johan Ickx

MARTINE E I MIRACOLI

Alle 16.30, l'attrice francese Martine Brochard, interprete di numerose fiction e pièce di successo, incontrerà il pubblico in veste di scrittrice, per presentare il suo libro autobiografico "I miracoli esistono solo per quelli che ci credono" (Lindau), in cui racconta del proprio rapporto con la fede, che l'ha sostenuta nella difficile convivenza con la malattia propria e del marito. Conduce monsignor Orioldo Marson, Vicario generale della Diocesi di Concordia-Pordenone.

ACCUSE INFAMANTI

Alle 17.30 sarà la volta del Cardinale George Pell, Arcivescovo Emerito di Sidney, che presenterà il libro-confessione "Diario di prigionia" (Cantagalli), in cui ricostruisce il calvario giudiziario affrontato per difendersi dalle accuse di violenza sessuale su minori. A dialogare con l'alto prelato australiano, completamente riabilitato sia dalla giustizia ordinaria che da quella religiosa, il giornalista di Avvenire, Gianni Cardinale. Alle 20.30 sarà la volta del concerto celebrativo per il centenario del Seminario "Tamquam lapides vivi", a cura della Società Musicale Orchestra e Coro di San Marco con musiche di Vivaldi, Bach, Handel, Monteverdi e G.P. da Palestrina, che saranno eseguite dal Quintetto di Ottoni "Sounday Brass" (Andrea Bonaldo, tromba; Giuseppe Domicoli, tromba; Mauro Verona, corno; Alessio Cristin, trombone e Daniele Spano, tuba), nel piazzale del Seminario.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Fvg International Music Meeting

Due talenti della musica per Saint-Saëns e Piazzolla

FESTIVAL

SACILE A coronare la sezione estiva del 25° Friuli Venezia Giulia International Music Meeting, organizzato dall'associazione Ensemble Serenissima con il contributo del Comune di Sacile e della Regione Fvg e con il sostegno della Fondazione Friuli, arriva oggi, alle 20.45, al Teatro Zancanaro, il concerto sinfonico dell'Orchestra del festival, diretta dal maestro Mario Zanette. La serata – a ingresso libero con prenotazione – è dedicata al centenario dalla morte del compositore francese Camille Saint-Saëns e al centenario dalla nascita del musicista argentino Astor Piazzolla.

Protagonisti saranno due giovanissimi talenti. Il violoncellista Tobias Ingrosso, vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali e borsista del premio "Claudio Scimone" edizione 2021, interpreterà il Concerto n.1 op.33 di Saint-Saëns, un unico, grande movimento sinfonico all'interno del quale convivono tre singole sezioni, combinate tra di loro ordinatamente in tre veri e propri movimenti. Da una parte quindi il riferimento ai grandi maestri del passato, visibile nel rispetto della forma e delle tecniche classiche, dall'altra il gusto per la libertà creativa, il piacere e la ricerca del colore, della linea melodica forbita, dell'impasto timbrico, in cui non mancano le caratteristiche del virtuosismo prettamente strumentale.

Nella seconda parte il fisarmonicista Luca Bello, vincitore nel 2020 del «Trophee Mondiale de l'Accordeon 2020» oltre a molti altri riconoscimenti a livello internazionale, proporrà il Concerto «Aconcagua» per bandoneón, orchestra d'archi e percussioni di Piazzolla, in cui si cammina in equilibrio tra lirismo sensuale e robusta struttura. Il nome «Aconcagua» venne dato, dopo la morte di Piazzolla, dal suo agente ed editore: il riferimento e`chiaramente quello alla vetta più alta delle Ande, poiché egli riteneva che il Concerto rappresentasse il culmine creativo del percorso artistico di Piazzolla. Il Concerto presenta diversi elementi caratteristici del tango, come l'alternanza malinconica tra minore e maggiore, le linee solistiche espressive ed il "rubato", che fanno del Concerto una delle composizioni più suggestive di Piazzolla.

Il concerto chiude la programmazione estiva del Meeting, che ha regalato momenti di grande suggestione e forte intensità con la rassegna «Grandi Maestri» e appuntamenti giornalieri di alto spessore tecnico ed espressivo con la rassegna «Talenti in concerto» che ha coinvolto tantissimi giovani interpreti provenienti da tutta Italia, oltre che da diversi Paesi, come Belgio, Francia, Slovenia, Polonia, Inghilterra, Cina e Corea del Sud. Masterclass di perfezionamento, seminari di approfondimento e diversi eventi hanno animato Sacile nei mesi di luglio e agosto dando un grosso apporto economico e turistico al territorio a testimonianza della crescita esponenziale di un Meeting veramente internazionale. Ingresso libero con prenotazione. Info sul sito www.ensembleserenissima.com.

"In quel medesimo giorno, giunta la sera, Gesù disse: andiamo all'altra riva."

Il giorno 20 Settembre è mancato all'affetto dei suoi cari.

Federico Rossi
Spedizioniere doganale di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali lunedì 27 settembre alle ore 16,00 presso la Chiesa Cuore Immacolato di Maria (Madonna Pellegrina di Altobello) Mestre. Si ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Mestre, 25 settembre 2021

RINGRAZIAMENTI

La moglie Lalli, la figlia Elisabetta ed i familiari ringraziano sentitamente e con affetto gli amici e tutti quanti hanno partecipato alla cerimonia funebre del caro

Roberto Compagno
Venezia, 25 settembre 2021